



Camera di Commercio
Pavia



Le imprese cooperative in provincia di Pavia: competitività ed obiettivi sociali

Ricerca a cura di:

Andrea Gramegna, Maurizio E. Maccarini, Pietro Previtali

del

Centro per la Governance e l'Innovazione Amministrativa (CGIA)

del Consorzio Pavese per Studi Post-Universitari

nell'area economico-aziendale

promosso dall'Università degli Studi di Pavia



Ottobre 2008

Indice

Indice	2
Ringraziamenti	3
Introduzione.....	4
1. Metodologia.....	5
2. Stato ed evoluzione del sistema cooperativo pavese	5
3. Posizionamento regionale della provincia di Pavia.....	19
4. Analisi dei principali dati economici di bilancio.....	33
5. Analisi del settore cooperativo e suo impatto sull'economia	40
6. Analisi per natura giuridica delle imprese cooperative	56
7. Le cooperative sociali.....	62
8. Conclusioni e suggerimenti operativi.....	75

Ringraziamenti

Gli autori, fermo restando la loro piena responsabilità per quanto riportato nella presente ricerca in termini di elaborazioni e di commenti, ringraziano per la preziosa collaborazione alla stesura del report: il dott. Alessandro Scaccheri (Segretario Generale Camera di Commercio di Pavia); il geom. Claudio Gibelli (Presidente Confcooperative Pavia e Consigliere Camera di Commercio di Pavia); il dott. Pietro Sangalli (Segretario Generale Confcooperative Pavia); Paola Gandolfi (Responsabile Servizio Studi e Statistica – Sistan Camera di Commercio di Pavia); Marinella Meroso (Responsabile Servizio Registro Imprese Camera di Commercio di Pavia).

Introduzione

Nel corso degli anni le imprese cooperative hanno assunto un'importanza sempre maggiore nel contesto economico italiano ed in particolare all'interno della regione Lombardia (regione che ospita il maggior numero di aziende cooperative italiane).

Il presente rapporto ha come scopo l'analisi della situazione delle imprese cooperative in provincia di Pavia all'interno del contesto regionale. A tal fine, le analisi condotte consentono sia di produrre una fotografia del mondo cooperativo pavese sugli ultimi tre anni (2006, 2007, 2008), sia di rapportarlo a quanto presente, per le medesime annualità, alle altre province lombarde.

In particolare:

- il capitolo 1 espone la metodologia e le fonti informative adottate per le elaborazioni;
- il capitolo 2 fornisce un quadro particolareggiato dello stato e dell'evoluzione delle imprese cooperative in provincia di Pavia sul triennio 2006-2008;
- il capitolo 3 raffronta la situazione del sistema cooperativo pavese con quello delle altre province lombarde evidenziandone quindi il posizionamento;
- il capitolo 4 analizza i principali dati di bilancio (valore della produzione, ricavi e utili/perdite) sul triennio 2004-2006 sia per l'aggregato delle cooperative pavesi, che in raffronto con gli altri aggregati provinciali lombardi;
- il capitolo 5 presenta un'analisi sul peso del settore delle cooperative comparato con gli altri settori economici provinciali e l'incidenza sul PIL provinciale del valore della produzione registrato dal sistema cooperativo. A completamento del quadro espositivo viene compiuto anche un confronto con le altre province della Lombardia;
- il capitolo 6 analizza la ripartizione delle cooperative per natura giuridica;
- il capitolo 7 si focalizza sullo spaccato delle cooperative sociali analizzandone il trend sul periodo 1998-2007;
- il capitolo 8 contiene alcune indicazioni relative al mondo della cooperazione e suggerimenti di approfondimento di tematiche finora poco sviluppate.

1. Metodologia

Le analisi presenti nel report sono frutto delle elaborazioni dei dati contenuti nel database “Osservatorio Cooperative” di Unioncamere.

Tale database rappresenta una fonte informativa che aggrega dati ed informazioni provenienti da differenti fonti, alla cui base risiedono i dati provenienti da Infocamere, in grado di fornire un quadro informativo particolareggiato.

Ai dati presenti nel database regionale sono state affiancate altre fonti informative sia regionali (BURL, Albo regionale delle cooperative sociali) che nazionali (Gazzetta Ufficiale, ISTAT e Istituto Tagliacarne). Inoltre, ci si è avvalsi dei dati messi a disposizione dall’Unione Provinciale Confcooperative di Pavia per un confronto incrociato con quelli di fonte “Osservatorio Cooperative” di Unioncamere.

Il confronto dei dati provenienti da differenti fonti informative ha contribuito ad evidenziare una discrepanza e mancanza di univocità nei dati stessi.

Sulla base dei dati disponibili e delle informazioni raccolte sono state effettuate elaborazioni sul triennio 2006-2008 relativamente alla numerosità, allo stato ed allo tipologia delle cooperative sia in termini di stock che in chiave evolutiva, mentre le analisi sono state tarate sul triennio 2004-2006 per quanto riguarda le variabili di bilancio e sul biennio 2005-2006 per i dati economico-finanziari di settore. Per il comparto delle cooperative sociali l’arco temporale considerato è il 1998-2007.

Tutte le elaborazioni sono state effettuate mettendo in risalto la situazione della provincia di Pavia rispetto a quella delle altre province della Lombardia in un confronto “di mercato”. Per poter effettuare il confronto su tutti gli anni di riferimento, i dati della provincia di Milano contengono anche quelli della provincia di Monza Brianza (salvo in alcune particolari elaborazioni per le quali è stata effettuata la scissione dei dati).

2. Stato ed evoluzione del sistema cooperativo pavese

Il presente capitolo è evocativo dell’andamento della situazione delle imprese cooperative in provincia di Pavia nell’ultimo triennio (2006-2008). In particolare, vengono presentate delle tabelle tematiche e relativi grafici inerenti lo stato di attività delle cooperative.

Per ciascuna impresa cooperativa, la tabella 1 riporta lo stato delle imprese cooperative in ambito provinciale pavese nell'arco temporale preso in esame. Il numero delle sedi è dato dalla sommatoria delle varie tipologie di status delle cooperative. Nello specifico, le cooperative possono assumere i seguenti stati di attività:

- cooperative attive;
- cooperative cessate;
- cooperative fallite;
- cooperative inattive;
- cooperative liquidate;
- cooperative sospese.

Considerando uno ad uno gli status che le imprese cooperative, per differenti motivi, possono assumere ed hanno assunto nel corso del tempo, abbiamo che:

- un'impresa cooperativa attiva è un'impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto;
- un'impresa inattiva è un'impresa iscritta al Registro delle Imprese che non esercita l'attività;
- un'impresa sospesa è un'impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso temporaneamente l'attività. A determinare la sospensione concorrono le disposizioni dell'autorità amministrativa (sia essa sanitaria, che di Pubblica Sicurezza, che di polizia locale) e dell'autorità giudiziaria. Dal computo di tale categoria sono escluse invece le sospensioni di attività di breve periodo e quelle concernenti attività stagionali;
- un'impresa cessata è un'impresa per la quale esiste un evento di cessazione e quindi si è verificata la cancellazione dell'iscrizione al REA (Repertorio Economico Amministrativo) dell'impresa presso la CCIAA di una provincia. Eventi di cessazione possono essere rappresentati dal ritiro dagli affari, dal trasferimento della cooperativa in un'altra provincia, dallo scioglimento della cooperativa, dalla cessazione d'ufficio, ecc.;
- un'impresa fallita è un'impresa che ha subito una procedura concorsuale fallimentare non revocata, ossia che ha subito uno dei seguenti procedimenti: fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, concordato fallimentare;

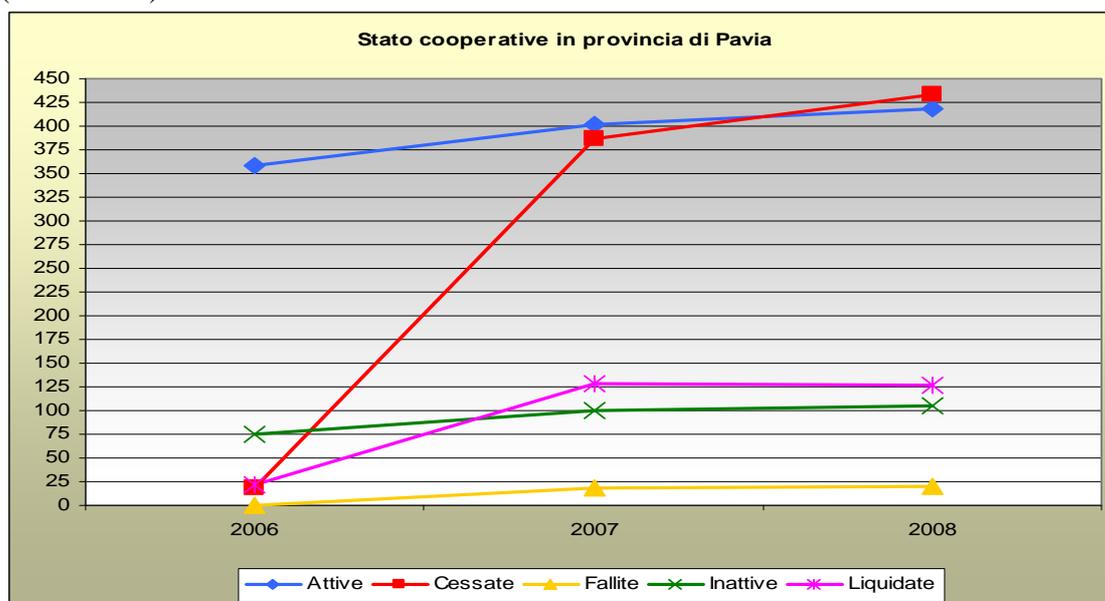
- un'impresa liquidata è un'impresa che ha subito una procedura di liquidazione non revocata, ossia che ha subito uno dei seguenti procedimenti: liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal giudice), liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario), liquidazione coatta amministrativa.

Tabella 1 – Stato delle cooperative in provincia di Pavia (2006-2008)

Stato cooperative in provincia di Pavia							
	Attive	Cessate	Fallite	Inattive	Liquidate	Sospese	Totale sedi
2006	359	19	0	75	21	0	474
2007	402	387	19	100	128	0	1036
2008	418	433	20	105	126	0	1102

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Grafico 1 – Andamento dello stato di attività delle cooperative in provincia di Pavia (2006-2008)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

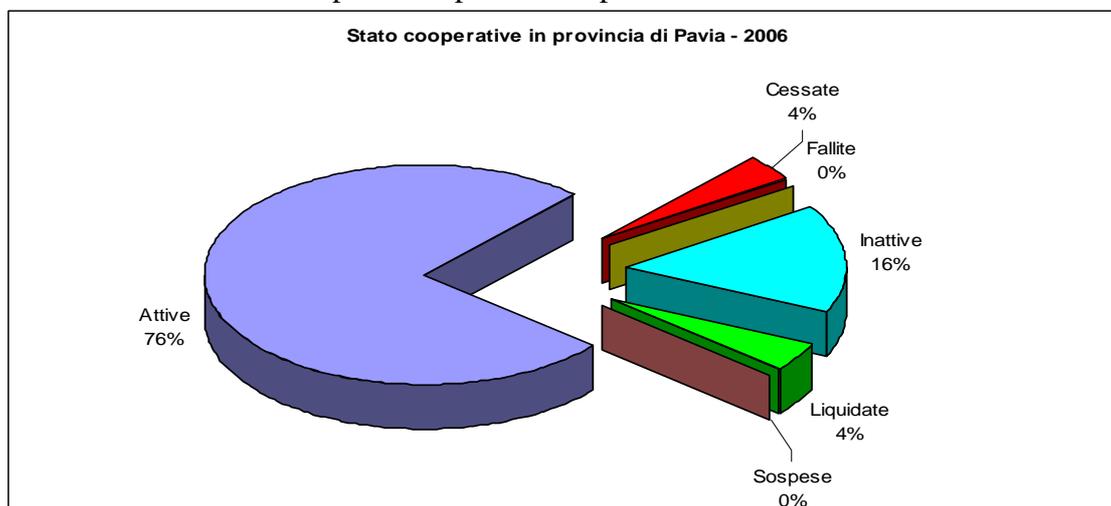
Il grafico 1 ci rappresenta graficamente quanto riportato in tabella 1. Osservando la figura si nota il balzo compiuto dalle cooperative con stato di cessazione tra gli anni 2006 e 2007, ed misura minore, ma ancorchè importante, per le cooperative in stato di liquidazione. In mancanza di indicazioni da parte dei compilatori del database regionale contenente i dati analizzati, una spiegazione plausibile potrebbe essere attribuita a nuove procedure od operazioni di “pulizia” degli archivi delle Camere di Commercio, di Infocamere e di Unioncamere, ed in particolare del Registro delle Imprese, circa la

posizione di imprese non più operative, ma ancora registrate come tali. Questo perché la loro consistente presenza negli archivi delle Camere di Commercio avrebbe continuato a: comportare inutili oneri amministrativi e finanziari per la gestione dei registri; provocare elementi di incertezza nel regime di pubblicità delle imprese; distorcere i dati sulla realtà economica del Paese.

Sebbene l'arco temporale sia ridotto per proporre un trend consolidato, si possono comunque approssimare alcune considerazioni. Per quanto riguarda le cooperative in stato "attivo", possiamo verificare come, negli ultimi tre anni, siano in costante crescita, lasciando presagire un incremento anche per le future annualità. Fallimenti e liquidazioni sembra invece si siano stabilizzati. Dal lato cessazioni si verifica un incremento tra il 2007 ed il 2008 superiore a quello delle cooperative attive, tuttavia potrebbe scontare ancora qualche aggiustamento "d'ufficio" come precedentemente menzionato.

Il grafico 2 illustra il peso percentuale delle cooperative in provincia di Pavia al 2006 per stato di attività. La ripartizione illustra in modo efficace quanto detto in precedenza sulla mancata registrazione degli stati "cessate", "liquidate", e "fallite".

Grafico 2 – Stato delle imprese cooperative in provincia di Pavia al 2006

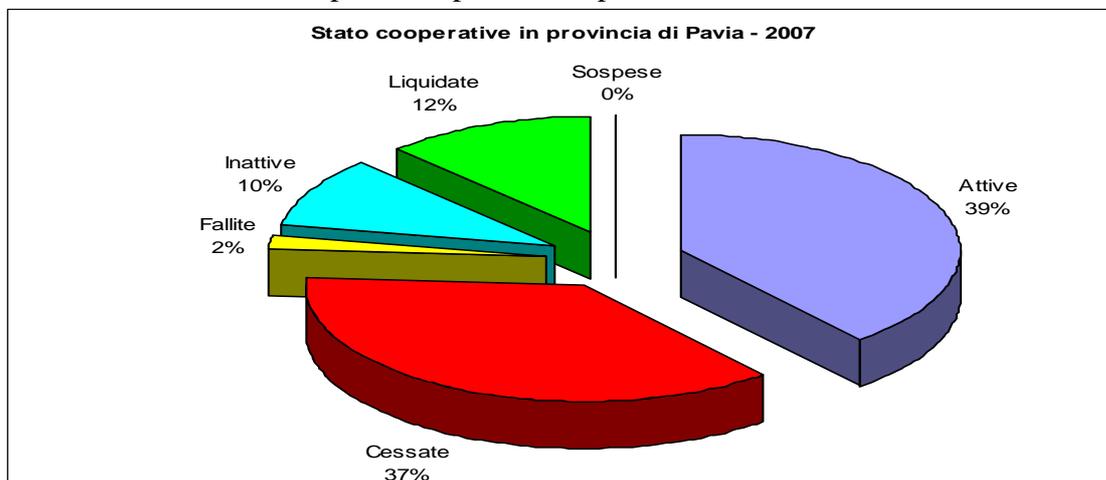


Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 3 illustra il peso percentuale delle cooperative in provincia di Pavia al 2007 per stato di attività. Il peso percentuale degli stati "attive" e "cessate" si equivale sostanzialmente, mentre gli altri stati di attività assorbono quote più ridotte, se non

addirittura marginali. Si potrebbe sostenere come il 2007 si possa considerare come l'anno "zero" in termini di rappresentazione aggiornata del quadro cooperativo pavese (ma anche lombardo, se si considerano anche le altre province).

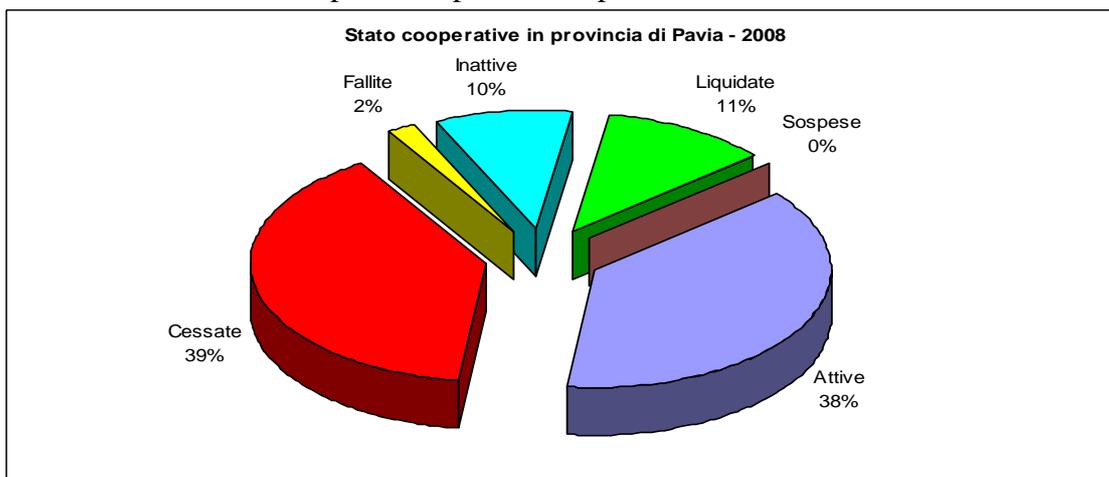
Grafico 3 – Stato delle imprese cooperative in provincia di Pavia al 2007



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 4 illustra il peso percentuale delle cooperative in provincia di Pavia al 2008 per stato di attività. Le variazioni percentuali nel peso degli stati di attività delle cooperative risultano minime rispetto all'anno precedente: si registra una riduzione dell'1% per le cooperative attive liquidate ed un incremento pari al 2% per le cooperative cessate.

Grafico 4 – Stato delle imprese cooperative in provincia di Pavia al 2008



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Tabella 2 – Consistenza e nati-mortalità delle imprese cooperative in provincia di Pavia (2006-2008)

Consistenza e nati-mortalità delle imprese cooperative in provincia di Pavia (2006-2007-2008)															
	Consistenza 2006		Nati-mortalità 2006			Consistenza 2007		Nati-mortalità 2007			Cons. 1° sem. 2008		Nati-mortalità 1° sem. 2008		
	Registrate	Attiva	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Attiva	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Attiva	Iscritte	Cessate	Saldo
CL	195	63	0	17	-17	184	55	1	12	-11	171	48	0	9	-9
OO	6	4	0	0	0	7	4	1	0	1	7	4	0	0	0
OS	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	1	1	0	0	0
PC	17	3	0	0	0	16	3	0	1	-1	15	3	0	1	-1
PS	32	11	0	1	-1	30	10	0	1	-1	30	10	0	0	0
SC	382	307	40	7	33	438	334	67	9	58	448	344	32	26	6
Totale	632	388	40	25	15	676	407	70	23	47	672	410	32	36	-4
Legenda: natura giuridica															
CL	Società cooperativa a responsabilità limitata														
OO	Cooperativa sociale														
OS	Società consortile cooperativa a responsabilità limitata														
PC	Piccola società cooperativa														
PS	Piccola società cooperativa a responsabilità limitata														
SC	Società cooperativa														

Nostra elaborazione su fonte dati Infocamere – Registro delle Imprese di Pavia

La tabella 2 riporta, per la provincia di Pavia, i dati circa la consistenza e la natalità delle imprese cooperative nel triennio 2006-2008 (per il 2008 i dati sono al secondo semestre, mentre per il 2006 e il 2007 i dati comprendono tutti e quattro i trimestri di ogni anno).

Sulla base di quanto indicato in tabella 2 le imprese cooperative registrate in provincia di Pavia risultano essere 632 a fine 2006, 676 a fine 2007 e 672 al secondo semestre del 2008, denotando un andamento crescente negli anni (è ipotizzabile che a fine 2008 il numero di cooperative registrate sia superiore a quello del 2007). Le imprese attive dimostrano anche loro il trend di crescita di cui si è detto nelle pagine precedenti. Le iscrizioni sono state, per l'anno 2006, 40 a fronte di 25 cessazioni, con un saldo quindi di 15 unità. Per il 2007 invece si sono registrate 70 iscrizioni contro 23 cessazioni scaturanti un saldo di 47 unità. Ne deriva un tasso di crescita del 75% nelle iscrizioni e del 213% in positivo nel saldo nati-morti. Al secondo semestre 2008 si sono iscritte 32 cooperative e ne sono cessate 36, generando un saldo negativo di 4 unità.

I dati riportati in tabella 2 (numero di cooperative attive) differiscono da quelli presentati nelle analisi precedenti pur provenendo sostanzialmente dalla medesima fonte informativa (fonte Infocamere come per il database dell'Osservatorio Cooperative) presumibilmente a causa di differenti date in cui sono stati estrapolati i dati.

La tabella 3 riporta le cause di cessazione delle cooperative in provincia di Pavia registrate al 2008. Si può verificare come, al 2008, sono state registrate le seguenti cause:

- CL, chiusura della liquidazione;
- CZ, cessazione di ogni attività;
- DT, a seguito del decorso dei termini;
- IN, fusione mediante incorporazione in altra società;
- RI, cancellazione dal Registro delle Imprese;
- SC, scioglimento;
- TN, trasformazione di natura giuridica;
- TP, decreto cancellazione tribunale;
- TR, trasferimento in altra provincia;
- UF, cessazione d'ufficio.

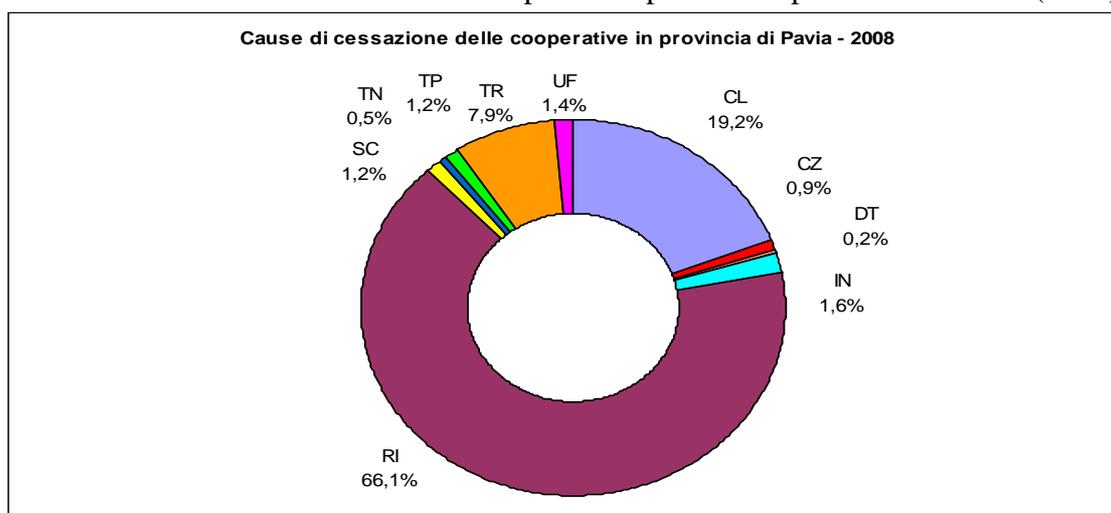
Tabella 3 – Cause di cessazione delle imprese cooperative in provincia di Pavia (2008)

Cause di cessazione delle cooperative in provincia di Pavia - 2008										
CL	CZ	DT	IN	RI	SC	TN	TP	TR	UF	Totale
83	4	1	7	286	5	2	5	34	6	433
Legenda:										
CL	chiusura della liquidazione									
CZ	cessazione di ogni attività									
DT	a seguito del decorso dei termini									
IN	fusione mediante incorporazione in altra società									
RI	cancellazione dal Registro delle Imprese									
SC	scioglimento									
TN	trasformazione di natura giuridica									
TP	decreto cancellazione tribunale									
TR	trasferimento in altra provincia									
UF	cessazione d'ufficio									

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Osservando il grafico 5 (raffigurante la ripartizione percentuale di quanto riportato in tabella 3) delle 433 cessazioni registrate al 2008 in provincia di Pavia, ben il 66,1% è attribuibile alla causale RI (cancellazione dal Registro delle Imprese), il 19,2% ha come causa CL (chiusura della liquidazione), ed il 7,9% riguarda TR (trasferimento in altra provincia). Le restanti causali assumono peso percentuale marginale (IN 1,6%, UF 1,4%, SC e TP 1,2%, CZ 0,9%, TN 0,5% e DT 0,2%).

Grafico 5 – Cause di cessazione delle imprese cooperative in provincia di Pavia (2008)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

La tabella 4 riporta invece le cause di liquidazione e fallimento delle cooperative in provincia di Pavia. Al 2008 si sono registrate le seguenti cause:

- FL, fallimento;
- LC, liquidazione coatta amministrativa;
- LI, liquidazione;
- LV, liquidazione volontaria;
- SA, scioglimento per atto dell'autorità;
- SC, scioglimento;
- SL, scioglimento e liquidazione.

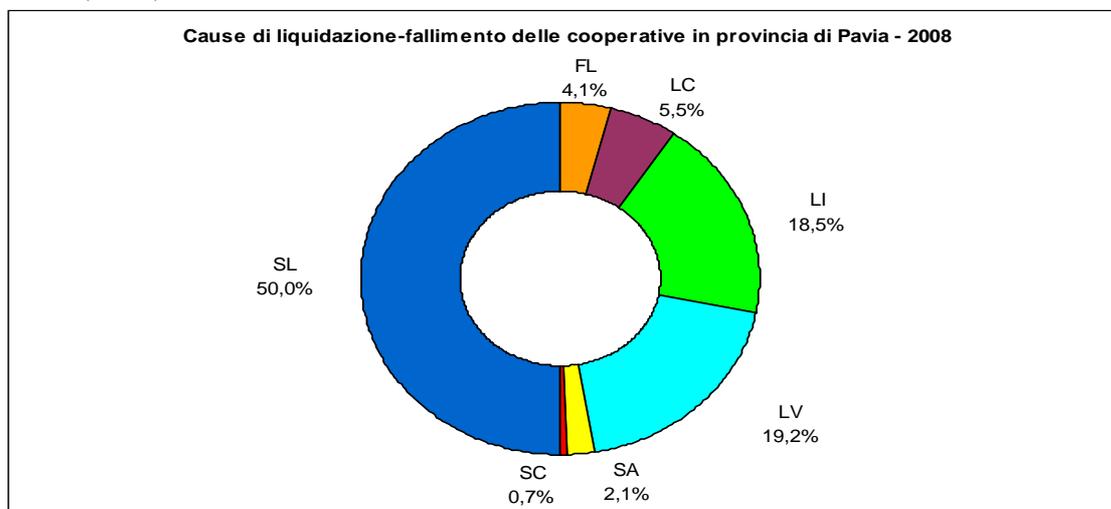
Tabella 4 – Cause di liquidazione-fallimento delle imprese cooperative in provincia di Pavia (2008)

Cause di liquidazione-fallimento delle cooperative in provincia di Pavia - 2008							
FL	LC	LI	LV	SA	SC	SL	Totale
6	8	27	28	3	1	73	146
Legenda:							
FL	fallimento						
LC	liquidazione coatta amministrativa						
LI	liquidazione						
LV	liquidazione volontaria						
SA	scioglimento per atto dell'autorità						
SC	scioglimento						
SL	scioglimento e liquidazione						

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 6 assegna il relativo peso percentuale alle cause di liquidazione-fallimento delle cooperative riportate in tabella 4. La causale SL, col suo 50%, è in assoluto la predominante nella casistica fin qui registrata. Importanza non secondaria assumono anche le causali LV (19,2%) e LI (18,5%). Le altre causali acquisiscono invece un peso più modesto e marginale (LC 5,5%, FL 4,1%, SA 2,1% e SC 0,7%).

Grafico 6 – Cause di liquidazione-fallimento delle imprese cooperative in provincia di Pavia (2008)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

La tabella 5, infine, presenta una mappatura, al 2008, delle imprese cooperative (suddivise per tipologia di stato di attività) per i comuni della provincia di Pavia. Si può notare come le cooperative attive siano presenti in maggioranza nel capoluogo di provincia (n. 122), a Vigevano (n. 66) e Voghera (n. 45). Ne sono presenti un discreto numero anche a Stradella (n. 15), Mede (n. 12), Mortara (n. 10), Broni e Sizzano (n. 9).

Tabella 5 – Mappa delle cooperative ripartite per le varie tipologie di stato di attività per i comuni della provincia di Pavia al 2008

Comuni provincia PV	N° Sedi	Stato cooperative - 2008					
		Attiva	Cessata	Fallita	Inattiva	Liquidata	Sospesa
Alagna	-	-	-	-	-	-	-
Albaredo Arnaboldi	1	-	1	-	-	-	-
Albonese	-	-	-	-	-	-	-
Albuzzano	2	2	-	-	-	-	-
Arena Po	5	1	3	-	1	-	-
Badia Pavese	-	-	-	-	-	-	-
Bagnaria	-	-	-	-	-	-	-
Barbianello	-	-	-	-	-	-	-
Bascapè	2	-	2	-	-	-	-
Bastida De' Dossi	-	-	-	-	-	-	-
Bastida Pancarana	3	2	-	-	1	-	-
Battuda	-	-	-	-	-	-	-
Belgioioso	7	2	2	-	1	2	-
Bereguardo	4	2	1	-	1	-	-
Borgarello	5	2	1	-	-	2	-

Stato cooperative - 2008							
Comuni provincia PV	N° Sedi	Attiva	Cessata	Fallita	Inattiva	Liquidata	Sospesa
Borgo Priolo	-	-	-	-	-	-	-
Borgoratto Mormorolo	-	-	-	-	-	-	-
Borgo San Siro	-	-	-	-	-	-	-
Bornasco	3	1	-	1	1	-	-
Bosnasco	-	-	-	-	-	-	-
Brallo di Pregola	3	2	1	-	-	-	-
Breme	2	-	2	-	-	-	-
Bressana Bottarone	5	-	1	-	2	2	-
Broni	19	9	6	-	1	3	-
Calvignano	-	-	-	-	-	-	-
Campospinoso	1	1	-	-	-	-	-
Candia Lomellina	1	-	1	-	-	-	-
Canevino	-	-	-	-	-	-	-
Canneto Pavese	3	2	-	-	1	-	-
Carbonara al Ticino	4	1	2	-	1	-	-
Casanova Lonati	1	-	1	-	-	-	-
Casatisma	-	-	-	-	-	-	-
Casei Gerola	4	1	3	-	-	-	-
Casorate Primo	12	-	4	-	2	6	-
Cassolnovo	11	5	3	1	1	1	-
Castana	-	-	-	-	-	-	-
Casteggio	15	6	6	-	3	-	-
Castelletto di Branduzzo	2	-	1	-	-	1	-
Castello d'Agogna	3	-	2	-	-	1	-
Castelnovetto	-	-	-	-	-	-	-
Cava Manara	4	2	1	-	1	-	-
Cecima	1	1	-	-	-	-	-
Ceranova	-	-	-	-	-	-	-
Ceretto Lomellina	-	-	-	-	-	-	-
Cernago	1	-	1	-	-	-	-
Certosa di Pavia	3	-	-	1	2	-	-
Cervesina	2	1	1	-	-	-	-
Chignolo Po	4	1	3	-	-	-	-
Cigognola	3	2	-	1	-	-	-
Cilavegna	11	5	3	-	1	2	-
Codevilla	3	2	-	-	-	1	-
Confienza	-	-	-	-	-	-	-
Copiano	3	2	1	-	-	-	-
Corana	-	-	-	-	-	-	-
Cornale	-	-	-	-	-	-	-
Corteolona	1	1	-	-	-	-	-
Corvino San Quirico	-	-	-	-	-	-	-
Costa De' Nobili	-	-	-	-	-	-	-
Cozzo	-	-	-	-	-	-	-

Stato cooperative - 2008							
Comuni provincia PV	N° Sedi	Attiva	Cessata	Fallita	Inattiva	Liquidata	Sospesa
Cura Carpignano	8	1	5	-	2	-	-
Dorno	5	1	3	-	1	-	-
Ferrera Erbognone	2	2	-	-	-	-	-
Filighera	1	-	1	-	-	-	-
Fortunago	-	-	-	-	-	-	-
Frascarolo	-	-	-	-	-	-	-
Gallivola	-	-	-	-	-	-	-
Gambarana	-	-	-	-	-	-	-
Gambolò	6	5	1	-	-	-	-
Garlasco	7	3	2	-	1	1	-
Genzone	-	-	-	-	-	-	-
Gerenzago	1	-	1	-	-	-	-
Giussago	4	2	2	-	-	-	-
Godiasco	1	-	1	-	-	-	-
Golferenzo	-	-	-	-	-	-	-
Gravellona Lomellina	4	-	2	-	1	1	-
Gropello Cairoli	8	3	3	-	-	2	-
Inverno e Monteleone	-	-	-	-	-	-	-
Landriano	10	4	3	-	3	-	-
Langosco	-	-	-	-	-	-	-
Lardirago	3	-	2	-	1	-	-
Linarolo	-	-	-	-	-	-	-
Lirio	-	-	-	-	-	-	-
Lomello	4	3	1	-	-	-	-
Lungavilla	3	2	1	-	-	-	-
Maghero	1	-	1	-	-	-	-
Marcignago	2	-	-	-	-	2	-
Marzano	1	1	-	-	-	-	-
Mede	20	12	5	-	2	1	-
Menconico	1	-	1	-	-	-	-
Mezzana Bigli	2	-	1	-	-	1	-
Mezzana Rabattone	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanino	1	-	1	-	-	-	-
Miradolo Terme	-	-	-	-	-	-	-
Montalto Pavese	-	-	-	-	-	-	-
Montebello della Battaglia	5	3	1	-	-	1	-
Montecalvo Versiggia	3	1	1	-	-	1	-
Montescano	1	-	1	-	-	-	-
Montesegale	1	-	-	-	1	-	-
Monticelli Pavese	-	-	-	-	-	-	-
Montù Beccaria	1	1	-	-	-	-	-
Mornico Losana	1	-	-	-	-	1	-
Mortara	23	10	9	-	-	4	-
Nicorvo	1	-	-	-	-	1	-

Stato cooperative - 2008							
Comuni provincia PV	N° Sedi	Attiva	Cessata	Fallita	Inattiva	Liquidata	Sospesa
Olevano di Lomellina	1	-	-	-	1	-	-
Oliva Gessi	-	-	-	-	-	-	-
Ottobiano	2	1	-	-	1	-	-
Palestro	-	-	-	-	-	-	-
Pancarana	1	1	-	-	-	-	-
Parona	1	-	-	-	1	-	-
Pavia	363	122	158	6	30	47	-
Pietra De' Giorgi	1	-	-	-	-	1	-
Pieve Albignola	2	-	1	-	1	-	-
Pieve del Cairo	4	-	2	-	1	1	-
Pieve Porto Morone	-	-	-	-	-	-	-
Pinarolo Po	2	1	1	-	-	-	-
Pizzale	-	-	-	-	-	-	-
Ponte Nizza	2	1	1	-	-	-	-
Portalbera	-	-	-	-	-	-	-
Rea	-	-	-	-	-	-	-
Redavalle	-	-	-	-	-	-	-
Retorbido	2	1	1	-	-	-	-
Rivanazzano	3	1	1	-	-	1	-
Robbio	8	3	3	-	-	2	-
Robecco Pavese	1	-	1	-	-	-	-
Rocca De' Giorgi	-	-	-	-	-	-	-
Rocca Susella	-	-	-	-	-	-	-
Rognano	-	-	-	-	-	-	-
Romagnese	3	1	2	-	-	-	-
Roncaro	-	-	-	-	-	-	-
Rosasco	-	-	-	-	-	-	-
Rovescala	1	-	1	-	-	-	-
Ruino	-	-	-	-	-	-	-
San Cipriano Po	1	-	-	-	1	-	-
San Damiano al Colle	-	-	-	-	-	-	-
San Genesio ed Uniti	3	2	1	-	-	-	-
San Giorgio di Lomellina	3	1	1	-	-	1	-
San Martino Siccomario	4	-	2	-	1	1	-
Sannazzaro De' Burgondi	12	6	4	-	2	-	-
Santa Cristina e Bissone	-	-	-	-	-	-	-
Santa Gioletta	1	1	-	-	-	-	-
Sant'Alessio con Vialone	-	-	-	-	-	-	-
Santa Margherita di Staffora	4	3	1	-	-	-	-
Santa Maria della Versa	6	2	4	-	-	-	-
Sant'Angelo Lomellina	-	-	-	-	-	-	-
San Zenone al Po	-	-	-	-	-	-	-
Sartirana Lomellina	4	1	2	-	-	1	-
Scaldasole	-	-	-	-	-	-	-

Stato cooperative - 2008							
Comuni provincia PV	N° Sedi	Attiva	Cessata	Fallita	Inattiva	Liquidata	Sospesa
Semiana	-	-	-	-	-	-	-
Silvano Pietra	-	-	-	-	-	-	-
Siziano	14	9	1	-	4	-	-
Sommo	3	2	1	-	-	-	-
Spessa	-	-	-	-	-	-	-
Stradella	25	15	7	1	2	-	-
Suardi	2	1	1	-	-	-	-
Torrazza Coste	2	1	1	-	-	-	-
Torre Beretti e Castellaro	-	-	-	-	-	-	-
Torre d'Arese	-	-	-	-	-	-	-
Torre De' Negri	1	1	-	-	-	-	-
Torre d'Isola	1	-	-	-	-	1	-
Torrevecchia Pia	4	3	-	-	-	1	-
Torricella Verzate	1	1	-	-	-	-	-
Travacò Siccomario	5	1	3	-	1	-	-
Trivolzio	-	-	-	-	-	-	-
Tromello	3	1	2	-	-	-	-
Trovo	1	-	1	-	-	-	-
Val di Nizza	-	-	-	-	-	-	-
Valeggio	-	-	-	-	-	-	-
Valle Lomellina	2	-	-	-	-	2	-
Valle Salimbene	1	1	-	-	-	-	-
Valverde	-	-	-	-	-	-	-
Varzi	8	3	3	-	2	-	-
Vellezzo Lomellina	1	-	1	-	-	-	-
Vellezzo Bellini	5	5	-	-	-	-	-
Verretto	-	-	-	-	-	-	-
Verrua Po	3	-	3	-	-	-	-
Vidigulfo	3	1	1	-	-	1	-
Vigevano	174	66	71	4	15	18	-
Villa Biscossi	1	-	-	-	1	-	-
Villanova d'Ardenghi	1	-	1	-	-	-	-
Villanterio	2	2	-	-	-	-	-
Vistarino	-	-	-	-	-	-	-
Voghera	109	45	42	5	7	10	-
Volpara	1	-	1	-	-	-	-
Zavattarello	-	-	-	-	-	-	-
Zeccone	2	1	1	-	-	-	-
Zeme	-	-	-	-	-	-	-
Zenevredo	-	-	-	-	-	-	-
Zerbo	1	-	1	-	-	-	-
Zerbolò	1	-	-	-	1	-	-
Zinasco	5	1	2	-	1	1	-
Totale	1102	418	433	20	105	126	0

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

3. Posizionamento regionale della provincia di Pavia

Analizzato nel capitolo precedente il mero quadro provinciale in termini di dati flusso e dati stock, in questo capitolo si affronta il posizionamento delle cooperative con sede in provincia di Pavia rispetto alle medesime situazioni per le altre province regionali. In questo modo è possibile ottenere un raffronto significativo con la situazione regionale. La tabella 6 ed i successivi grafici (7, 8, 9, 10, 11, 12) rappresentano sinteticamente la situazione lombarda delle cooperative ed il loro stato al 2008.

Per quanto riguarda le imprese cooperative attive si registra, a livello regionale in generale, ed a livello provinciale in dettaglio, un andamento crescente dal 2006 al 2008. Ribadiamo che, seppur tre anni sono un numero esiguo su cui poter imbastire delle previsioni a medio e lungo termine, il trend riscontrato è confortante sulla possibile evoluzione incrementale a livello regionale del numero di imprese cooperative anche per i prossimi anni.

Un simile andamento crescente è riscontrabile anche per le cessazioni di cooperative.

Invece, un andamento discontinuo è ravvisabile per le altre tipologie di status, ossia cooperative fallite, inattive e liquidate.

Tabella 6 – Stato di attività delle imprese cooperative in Lombardia (2006, 2007 e 2008)

	Stato imprese cooperative in regione Lombardia (ripartizione provinciale)														
	Cooperative Attive			Cooperative Cessate			Cooperative Fallite			Cooperative Inattive			Cooperative Liquidate		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
BG	743	833	851	51	815	881	4	47	51	63	89	92	37	142	151
BS	1.012	1.061	1.081	36	835	981	7	55	47	190	232	192	37	206	156
CO	371	405	412	30	465	491	2	28	31	35	58	58	24	78	77
CR	309	330	342	22	264	284	1	18	17	26	49	55	20	69	70
LC	229	231	220	15	258	280	-	23	24	18	29	28	6	67	64
LO	195	273	269	26	205	233	-	9	8	32	51	46	11	111	108
MI	4.621	5.398	5.641	182	3.962	5.463	30	220	231	872	1.269	1.347	331	2.275	2.339
MN	345	373	384	16	303	322	4	16	14	29	54	56	17	80	82
PV	359	402	418	19	387	433	-	19	20	75	100	105	21	128	126
SO	168	167	164	4	135	148	1	8	7	18	21	18	5	35	34
VA	589	646	672	31	481	507	2	37	41	94	144	121	17	152	168
Totale	8.941	10.119	10.454	432	8.110	10.023	51	480	491	1.452	2.096	2.118	526	3.343	3.375

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

La tabella 7 presenta gli incrementi (o decrementi) percentuali verificatesi per le imprese cooperative in stato attivo prendendo a confronto gli anni 2006-2007, 2007-2008 ed il trend su tutte e tre le annualità (2006-2008).

Osservando i valori si può notare come l'arco temporale 2006-2007 sia quello che registra i maggiori differenziali in termini percentuali per le varie province rispetto al 2007-2008, ed in particolare registriamo come la provincia di Lodi, col suo 40%, sia quella col delta positivo maggiore, seguita nell'ordine dalle province di Milano (16,81%), Bergamo (12,11%) e Pavia (11,98%; valore che è di poco sotto alla media regionale). Il 2008 vede incrementi più contenuti sul 2007 con le province di Milano (4,50%), Varese (4,02) e Pavia (3,98%) comunque ai primi posti e al di sopra della media regionale (3,31%). Prendendo invece in considerazione l'intero trend tra il 2006 ed il 2008, la provincia di Pavia torna lievemente al di sotto della media regionale (16,43% contro 16,92%) trainata percentualmente sempre dalla provincia di Lodi (37,95%) ed a seguire la provincia di Milano (22,07%). La provincia di Sondrio presenta invece decrementi percentuali su tutte le elaborazioni, anche se di lieve entità.

Tabella 7 – Incremento percentuale delle cooperative attive per le province lombarde

	Incremento % cooperative attive		
	2006-2007	2007-2008	2006-2008
BG	12,11	2,16	14,54
BS	4,84	1,89	6,82
CO	9,16	1,73	11,05
CR	6,80	3,64	10,68
LC	0,87	-4,76	-3,93
LO	40,00	-1,47	37,95
MI	16,81	4,50	22,07
MN	8,12	2,95	11,30
PV	11,98	3,98	16,43
SO	-0,60	-1,80	-2,38
VA	9,68	4,02	14,09
Totale	13,18	3,31	16,92

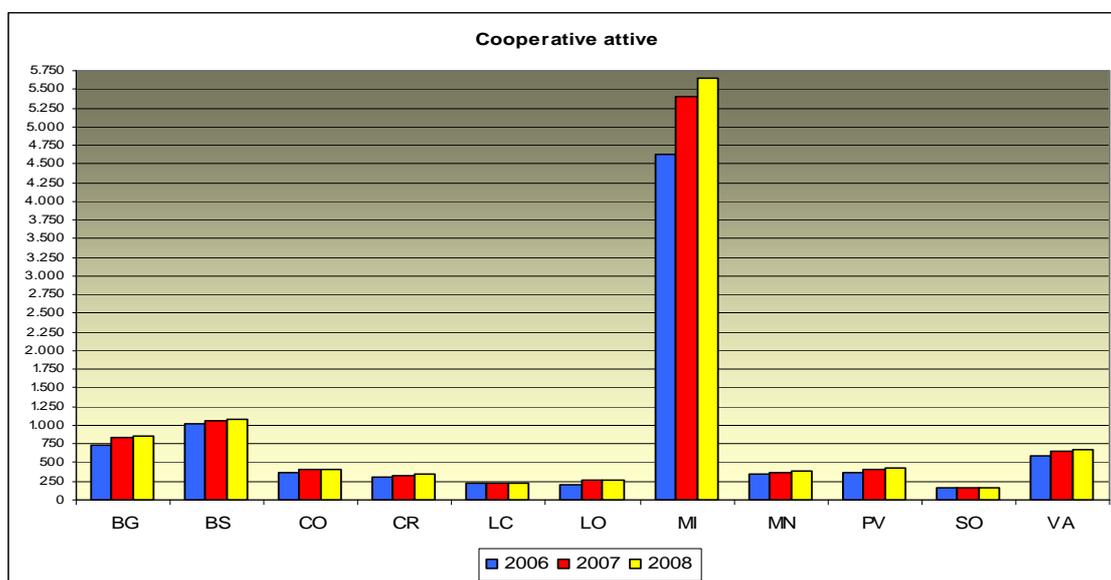
Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Prendendo a riferimento i dati riportati in tabella 6, il grafico 7 illustra l'andamento sull'ultimo triennio delle cooperative attive per le varie province lombarde. Per tutte, eccetto che per le province di Lecco, Lodi e Sondrio, si registrano incrementi per tutto il triennio considerato. Le suddette tre province, invece, registrano una lieve flessione nel

passaggio dal 2007 al 2008. Volendo effettuare un ranking, la provincia di Pavia si classifica al sesto posto per numerosità di cooperative attive nel 2006 (n. 359 imprese cooperative attive dietro alle province di Milano, Brescia, Bergamo, Varese, Como), confermando il risultato per il 2007 (n. 402) ed avanzando di una posizione nel 2008 con 418 imprese cooperative attive (viene superata la provincia di Como).

In termini di numerosità, se escludiamo la provincia di Milano che presenta valori eccezionali e fuori scala nel confronto regionale con le altre province, possiamo raggruppare le province in insiemi dimensionali delimitati dalle seguenti classi: numero di cooperative attive inferiori alle 300 unità, numero di cooperative attive compreso tra 300 e 500 unità, numero di cooperative attive superiori alle 500 unità. Effettuando tale esercizio, la provincia di Pavia rientra nella seconda classe dimensionale assieme a quelle di Como, Mantova e Cremona. Le province di Brescia, Bergamo e Varese rientrano nella classe più elevata, mentre le restanti province si collocano nella classe con le fasce più basse.

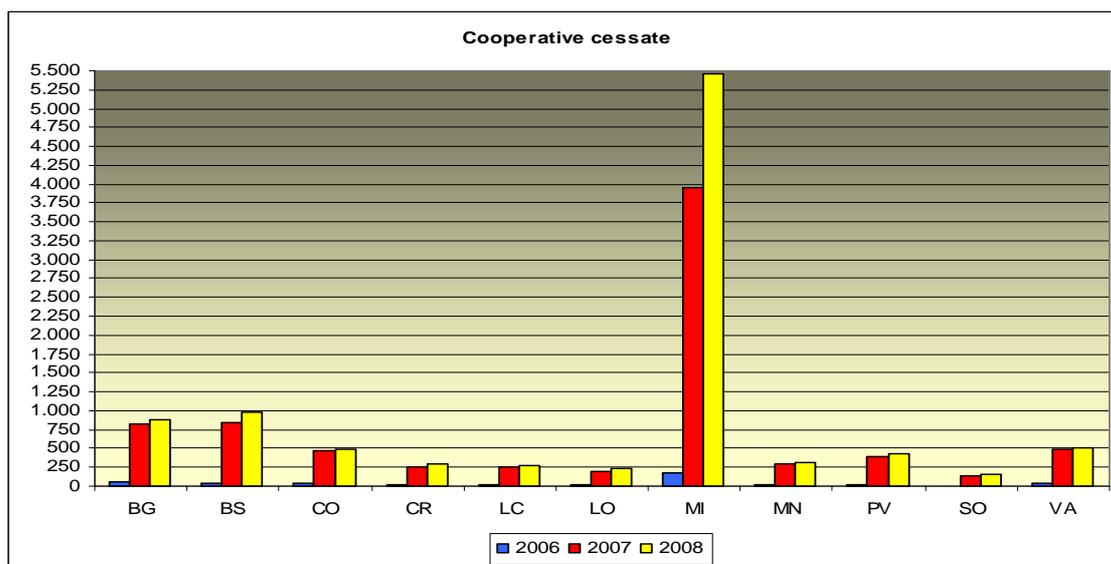
Grafico 7 – Andamento imprese cooperative attive anni 2006-2007-2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 8 illustra l'andamento sull'ultimo triennio delle cooperative cessate per le varie province lombarde. Considerando gli anni 2007 e 2008, registriamo come la provincia di Pavia, nel 2007, si vedeva sopravanzare in termini di cessazioni dalle province di Milano, Brescia, Bergamo, Varese e Como. Il 2008 ha visto confermare la sesta posizione regionale per numero di cooperative cessate. Anche in questo caso, escludendo i valori presentati dalle cooperative con sede in provincia di Milano, notiamo come le province di Brescia e Bergamo si assomigliano per numerosità (entrambe hanno un numero di cessazioni che supera abbondantemente le 500 unità), mentre invece la provincia di Pavia riporta una situazione comune alle province di Varese, Como e Mantova rientrando nella classe dimensionale compresa tra le 300 e 500 unità di cooperative cessate.

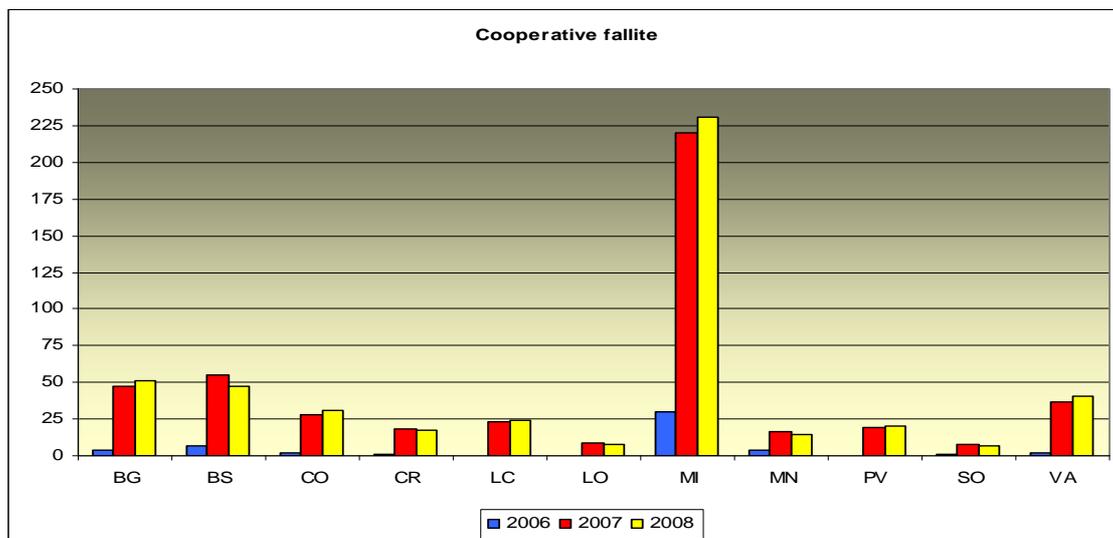
Grafico 8 – Andamento imprese cooperative cessate anni 2006-2007-2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 9 illustra l'andamento sull'ultimo triennio delle cooperative fallite per le varie province lombarde. La provincia di Pavia al 2007 occupava la settima posizione in termini di numerosità di cooperative fallite, sopravanzata dalle province di Milano, Brescia, Bergamo, Varese, Como e Lecco. La medesima posizione è stata conservata per il 2008.

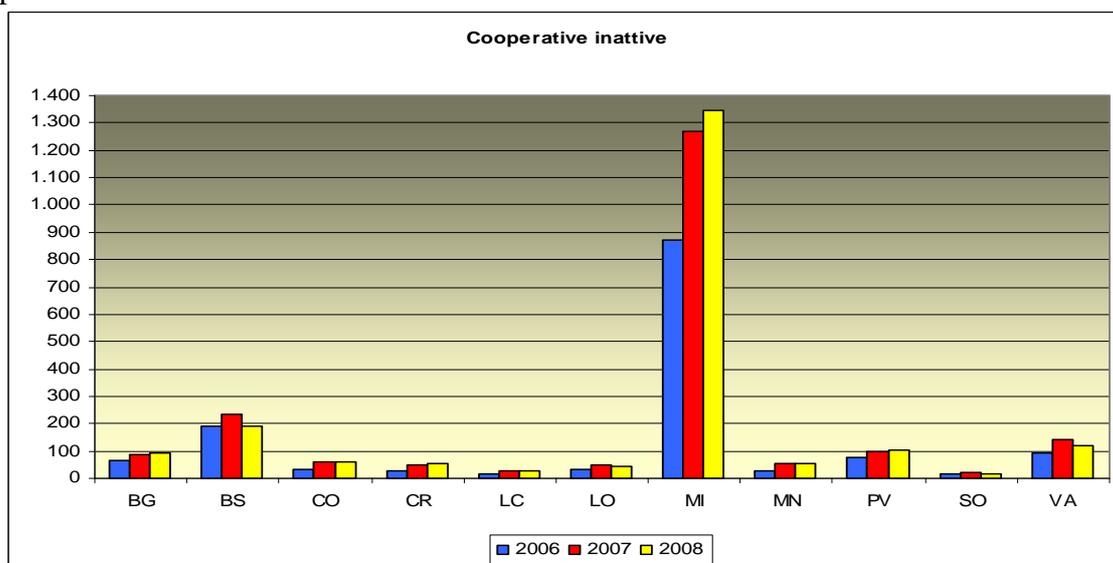
Grafico 9 – Andamento imprese cooperative fallite anni 2006-2007-2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 10 illustra l'andamento sull'ultimo triennio delle cooperative inattive per le varie province lombarde. Nel 2006, la provincia di Pavia si vedeva sopravanzare, per numero di cooperative inattive, dalle province di Milano, Brescia e Varese. La situazione di graduatoria non è mutata per gli anni 2007 e 2008.

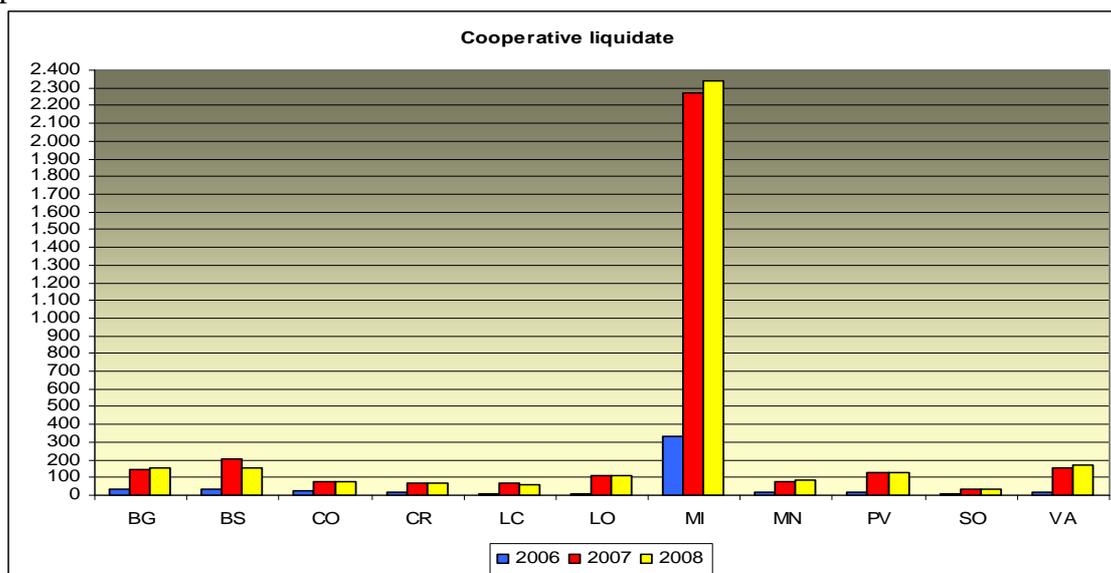
Grafico 10 – Andamento imprese cooperative inattive anni 2006-2007-2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 11 illustra l'andamento sull'ultimo triennio delle cooperative liquidate per le varie province lombarde. L'anno 2007 vedeva la provincia di Pavia dietro alle province di Milano, Brescia, Varese e Bergamo. Medesima posizione è stata confermata nel 2008.

Grafico 11 – Andamento imprese cooperative liquidate anni 2006-2007-2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

La tabella 8 ed i successivi grafici si focalizzano sulla situazione regionale al 2008.

Vengono quindi ripresi i relativi dati in valore assoluto sullo stato delle cooperative in Lombardia e ne viene assegnato un peso percentuale ripartito per provincia.

In questo caso, è stato scisso, per competenza, il dato per le province di Milano e Monza Brianza che precedentemente era stato accorpato. Rilevando nuovamente il ranking provinciale abbiamo che: in termini di numero di cooperative attive la provincia di Pavia cede una posizione alla provincia di Monza Brianza (passa così da sesta a settima), si vede confermata la posizione per il numero di cooperative cessate (sesta posizione), e viene superata di una posizione per gli stati “fallita”, “inattiva” e “liquidata”.

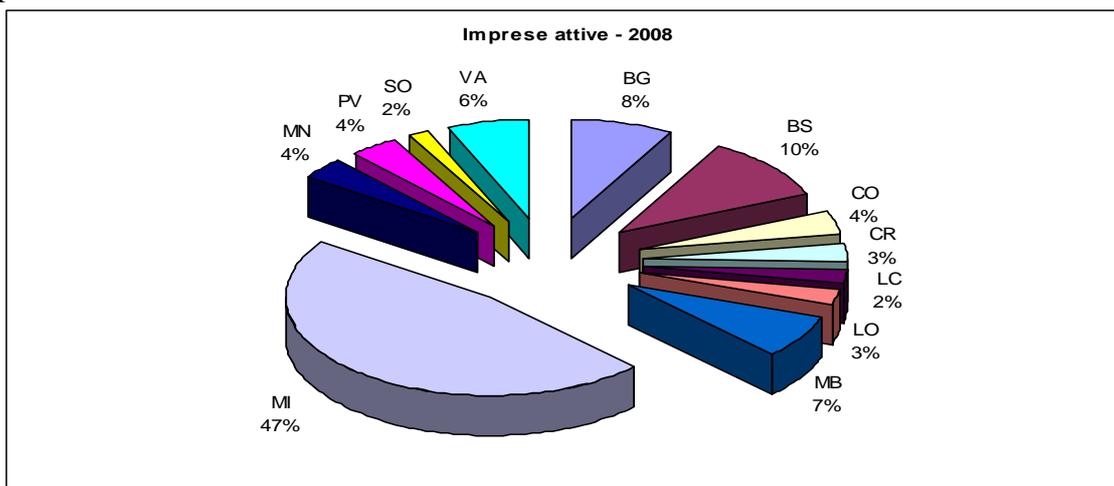
Tabella 8 – Stato delle cooperative in Lombardia (2008)

	Stato cooperative Lombardia (2008)						
	Sedi	Attiva	Cessata	Fallita	Inattiva	Liquidata	Sospesa
BG	2.026	851	881	51	92	151	0
BS	2.458	1.081	981	47	192	156	1
CO	1.071	412	491	31	58	77	2
CR	768	342	284	17	55	70	0
LC	616	220	280	24	28	64	0
LO	665	269	233	8	46	108	1
MB	1.257	739	45	36	156	281	0
MI	13.766	4.902	5.418	195	1.191	2.058	2
MN	858	384	322	14	56	82	0
PV	1.102	418	433	20	105	126	0
SO	371	164	148	7	18	34	0
VA	1.510	672	507	41	121	168	1
TOTALE	26.468	10.454	10.023	491	2.118	3.375	7

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 12 evidenzia come la provincia di Milano assorbe quasi il 50% delle 10.454 imprese cooperative attive lombarde al 2008. Le province di Brescia, Bergamo, Monza Brianza e Varese hanno una numerosità di cooperative in stato attivo che va dal 6% al 10%, mentre le restanti province lombarde accolgono imprese cooperative in percentuali inferiori al 5%, ed in particolare la provincia di Pavia totalizza un peso regionale pari al 4%.

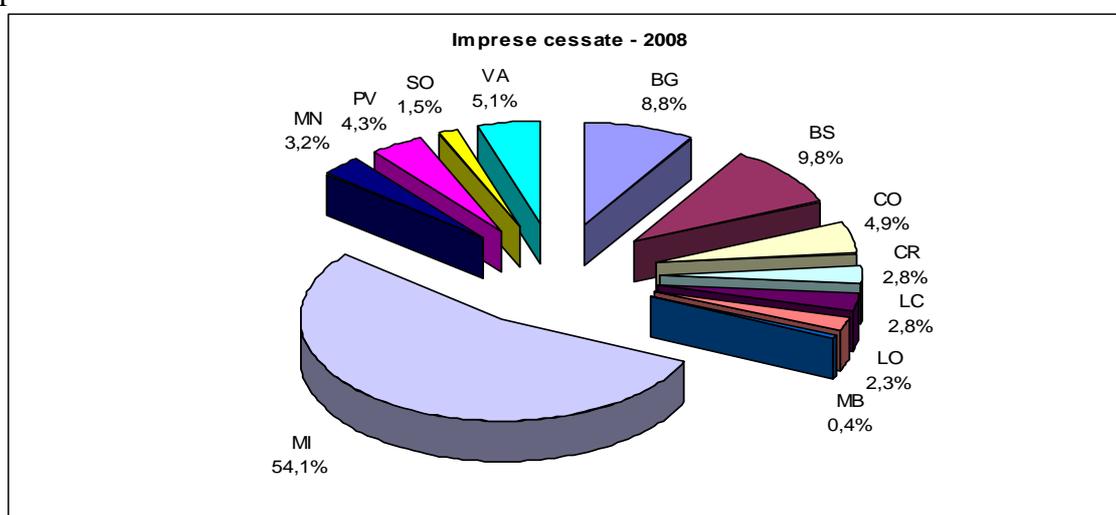
Grafico 12 – Ripartizione percentuale delle imprese cooperative attive al 2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 13 presenta la ripartizione percentuale delle cessazioni delle imprese cooperative avvenute al 2008, ed anche in questo caso si nota come la provincia di Milano detenga una percentuale di assoluta preminenza rispetto alle altre province lombarde (54,1%). Infatti, le province di Brescia e Bergamo raccolgono rispettivamente il 9,8% e l'8,8% di cessazioni, mentre le altre, con l'eccezione di Varese che detiene il 5,1%, riportano percentuali inferiori al 5%. La provincia di Pavia registra un peso regionale pari al 4,3%.

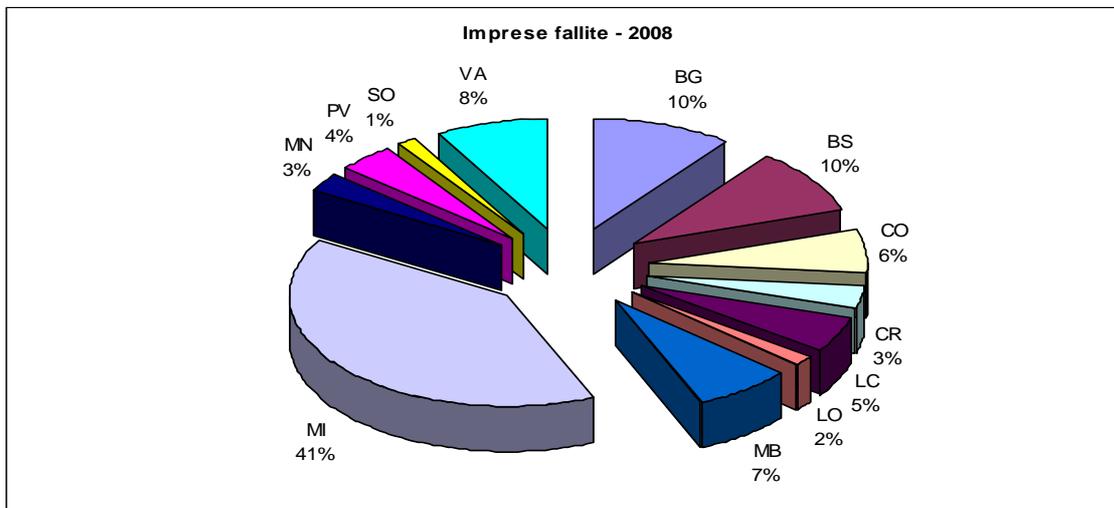
Grafico 13 – Ripartizione percentuale delle imprese cooperative cessate al 2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 14 rappresenta la situazione delle cooperative fallite in Lombardia al 2008, con la provincia di Milano che raccoglie il 41% dei fallimenti e procedure fallimentari; le province di Brescia, Bergamo, Varese, Monza Brianza, Como e Lecco presentano percentuali tra il 5% ed il 10%, e per le restanti province lombarde figurano percentuali inferiori al 5%, con la provincia di Pavia che totalizza il 4%.

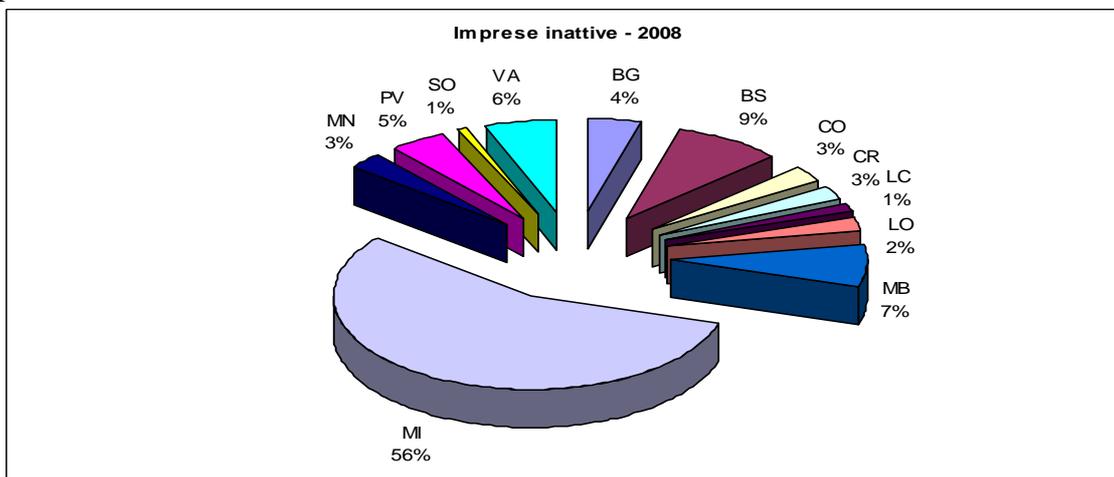
Grafico 14 – Ripartizione percentuale delle imprese cooperative fallite al 2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 15 raffigura le cooperative inattive in Lombardia al 2008, ed anche qui la provincia di Milano si distacca notevolmente dalle altre province. Per quest'ultime si può notare come superino od eguagliano il 5% Brescia, Monza Brianza, Varese e Pavia.

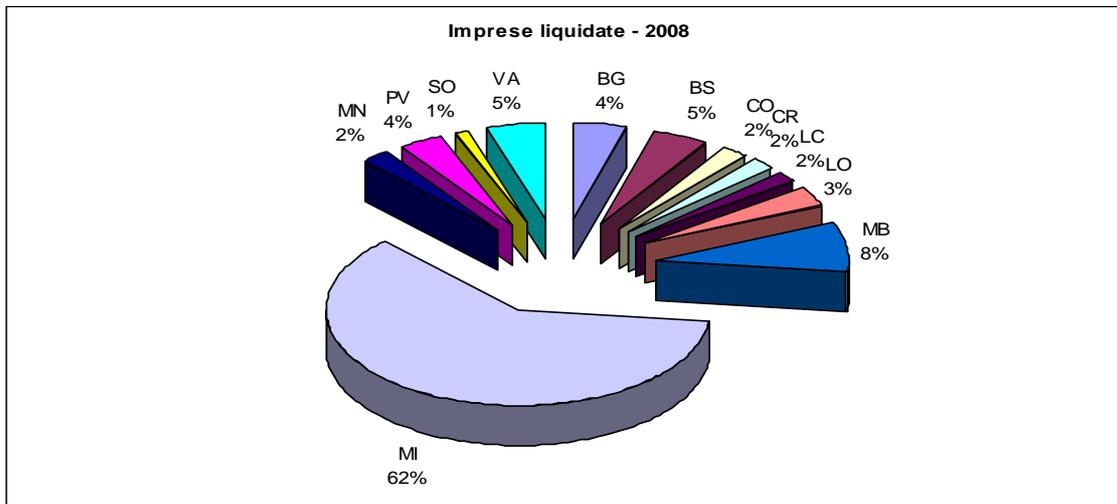
Grafico 15 – Ripartizione percentuale delle imprese cooperative inattive al 2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 16 rappresenta invece le cooperative liquidate in Lombardia al 2008 e si può notare come, a parte la provincia di Milano col suo 62%, le altre province lombarde presentino valori abbastanza livellati, con la provincia di Pavia che raccoglie una percentuale pari al 4%.

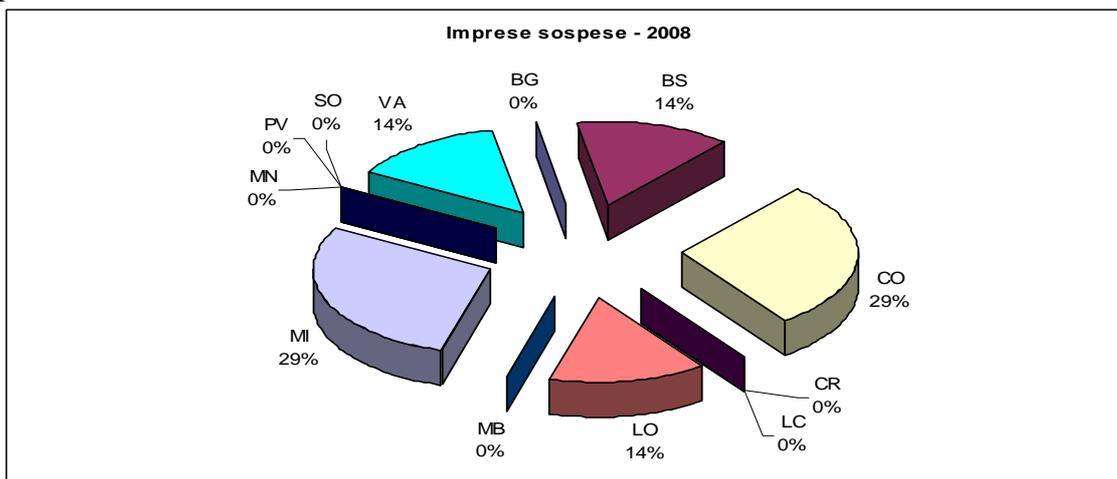
Grafico 16 – Ripartizione percentuale delle imprese cooperative liquidate al 2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 17 raffigura in percentuale le imprese cooperative sospese. Rispetto ai precedenti grafici, in quest'ultimo il peso percentuale perde parte del suo significato dato l'esiguo numero di cooperative con tale status rilevate al 2008.

Grafico 17 – Ripartizione percentuale delle imprese cooperative sospese al 2008 per provincia della Lombardia



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Le tabelle 9 e 10 mostrano, in dettaglio, rispettivamente le cause di cessazione e di fallimento-liquidazione delle cooperative in Lombardia al 2008 (dati ripartiti per provincia).

In particolare, la tabella 9 ci consente di effettuare un confronto per le cause di cessazione delle imprese cooperative verificatesi al 2008 fra la provincia di Pavia e le altre province lombarde.

Esaminando in dettaglio i dati riportati in tabella osserviamo che:

- la provincia di Bergamo vede prevalere la causale RI (cancellazione dal Registro delle Imprese);
- la provincia di Brescia vede prevalere le causali RI (cancellazione dal Registro delle Imprese) e PC (provvedimento di cancellazione dal Registro delle Imprese);
- la provincia di Como vede prevalere la causale RI (cancellazione dal Registro delle Imprese);
- la provincia di Cremona vede prevalere la causale RI (cancellazione dal Registro delle Imprese);
- la provincia di Lecco presenta alcune causali prevalenti ma non in modo così netto (causali RI, SC, SL, TR, CL);
- la provincia di Lodi vede prevalere la causale RI (cancellazione dal Registro delle Imprese);
- la provincia di Milano (alla quale aggregiamo la provincia di Monza Brianza) vede prevalere la causale RI (cancellazione dal Registro delle Imprese) e presenta un numero considerevole associato alla causale NT di cui però non viene fornita la decodifica;
- la provincia di Mantova vede prevalere la causale CL (chiusura della liquidazione);
- la provincia di Pavia vede prevalere le causali RI (cancellazione dal Registro delle Imprese) e CL (chiusura della liquidazione);
- la provincia di Sondrio vede prevalere la causale CL (chiusura della liquidazione);
- la provincia di Varese vede prevalere le causali RI (cancellazione dal Registro delle Imprese) e PC (provvedimento di cancellazione dal Registro delle Imprese).

Tabella 9 – Cause di cessazione per le imprese cooperative in Lombardia al 2008

Causale cessazione		BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MI	MN	PV	SO	VA	TOTALE
AL	Altre cause	-	6	-	-	1	4	1	20	1	-	1	-	34
CF	Chiusura del fallimento	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
CL	Chiusura della liquidazione	1	30	2	-	32	1	8	20	203	83	81	5	466
CP	Cessazione delle attività nella provincia	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	6
CR	Cancellazione dal Registro delle Società	10	54	-	35	8	-	1	72	6	-	-	50	236
CZ	Cessazione di ogni attività	-	2	-	-	8	-	-	9	-	4	-	-	23
DT	A seguito del decorso dei termini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
FA	Chiusura per fallimento	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
FU	Fusione mediante costituzione di nuova società	1	-	-	4	2	2	-	2	1	-	-	3	15
IN	Fusione mediante incorporazione in altra società	26	110	20	26	8	12	1	102	16	7	3	8	339
IU	Cancellazione d'ufficio dell'iscrizione al R.I.	39	148	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	188
LI	Chiusura per liquidazione	-	10	-	-	3	-	-	6	1	-	5	-	25
MD	Cancellazione a seguito Circ. Min. Industria n. 3407/C del 09/01/97	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
MI	Mancanza iniziale dei requisiti di impresa	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
NC	Istituzione nuova CCIAA	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	3
PC	Provvedimento di cancellazione del Registro delle Imprese	103	191	30	-	19	6	16	3.094	-	-	17	166	3.642
RI	Cancellazione dal Registro delle Imprese	586	313	385	179	70	127	6	471	2	286	30	202	2.657
RP	Cancellazione per comunicazione piano di riparto	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	5	7
SC	Scioglimento	-	1	5	-	47	-	-	18	4	5	5	-	85
SL	Scioglimento e messa in liquidazione	1	2	-	-	43	2	-	-	3	-	-	-	51
TN	Trasformazione di natura giuridica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	4
TP	Decreto cancellazione tribunale	26	-	14	-	1	46	-	68	1	5	-	18	179
TR	Trasferimento in altra provincia	74	77	35	40	38	31	12	409	28	34	5	49	832
UF	Cessazione d'ufficio	-	34	-	-	-	1	-	-	54	6	-	-	95
VS	Volontà di tutti i soci	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	3
NT	Causale non specificata	-	-	-	-	-	-	-	1.116	-	-	-	-	1.116
TOTALE		881	981	491	284	280	233	45	5.418	322	433	148	507	10.023

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

La tabella 10, invece, ci consente di effettuare un confronto per le cause di cessazione delle imprese cooperative verificatesi al 2008 fra la provincia di Pavia e le altre province lombarde.

Esaminando in dettaglio i dati riportati in tabella osserviamo che:

- la provincia di Bergamo vede prevalere la causale LV (liquidazione volontaria);
- la provincia di Brescia vede prevalere le causali LV (liquidazione volontaria) e SL (scioglimento e liquidazione);
- la provincia di Como vede prevalere la causale LV (liquidazione volontaria);
- la provincia di Cremona vede prevalere la causale SL (scioglimento e liquidazione);
- la provincia di Lecco vede prevalere le causali SL (scioglimento e liquidazione) e LV (liquidazione volontaria);
- la provincia di Lodi vede prevalere le causali LV (liquidazione volontaria) e SL (scioglimento e liquidazione);
- la provincia di Milano (alla quale aggregiamo la provincia di Monza Brianza) vede prevalere la causale LV (liquidazione volontaria);
- la provincia di Mantova vede prevalere la causale SL (scioglimento e liquidazione);
- la provincia di Pavia vede prevalere la causale SL (scioglimento e liquidazione);
- la provincia di Sondrio vede prevalere le causali SL (scioglimento e liquidazione) e LV (liquidazione volontaria);
- la provincia di Varese vede prevalere le causali SL (scioglimento e liquidazione) e LI (liquidazione).

Tabella 10 - Cause di liquidazione-fallimento per le imprese cooperative in Lombardia al 2008

Causali liquidazione-fallimento		BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MI	MN	PV	SO	VA	TOTALE
AG	Amministrazione giudiziaria	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	2
FL	Fallimento	5	22	3	4	3	6	20	78	3	6	3	5	158
LC	Liquidazione coatta amministrativa	37	12	18	8	19	1	9	56	9	8	2	31	210
LG	Liquidazione giudiziaria	2	2	2	2	-	1	1	5	-	-	-	1	16
LI	Liquidazione	8	21	-	16	1	-	-	1	2	27	-	62	138
LV	Liquidazione volontaria	128	90	81	13	21	55	254	1.830	3	28	15	15	2.533
SA	Scioglimento per atto dell'autorità	14	1	1	1	6	-	21	143	2	3	1	1	194
SC	Scioglimento	3	1	-	-	4	-	-	16	-	1	1	4	30
SI	Stato di insolvenza	1	4	-	-	1	-	1	2	1	-	2	1	13
SL	Scioglimento e liquidazione	4	50	2	38	33	53	11	119	76	73	17	89	565
SN	Scioglimento senza messa in liquidazione	-	-	-	5	-	-	-	2	-	-	-	-	7
TOTALE		202	203	108	87	88	116	317	2.253	96	146	41	209	3.866

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Infine, la tabella 11 ed il grafico 18 presentano, per gli anni 2006 e 2007, il rapporto tra il numero di cooperative attive nelle varie province della Lombardia e la loro popolazione residente. Considerando i dati al 2007, possiamo osservare come le province di Milano e di Lodi sono caratterizzate da un tasso di presenza di cooperative attive ogni mille abitanti superiore all'unità (rispettivamente 1,38 ed 1,24); ciò significa che è presente sul loro territorio provinciale più di una cooperativa ogni mille abitanti. La provincia di Pavia presenta invece uno dei rapporti più bassi tra tutte le province lombarde (0,76), essendo solamente le province di Como e Lecco inferiori al dato pavese. Milano risulta l'unica provincia a registrare per entrambi gli anni considerati un rapporto numero di cooperative su abitanti superiore alla media regionale. La provincia di Lodi supera la media lombarda solamente per il 2007.

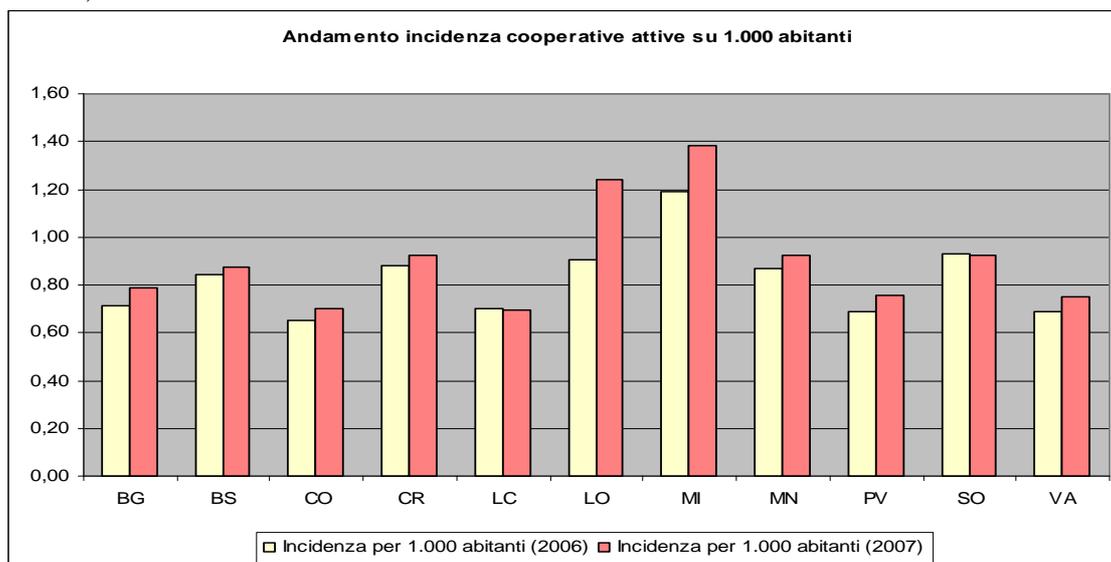
La visione d'insieme ci mostra che a livello regionale, eccetto che per la provincia di Sondrio, il dato sull'incidenza del numero di cooperative in stato attivo ogni mille abitanti è incrementale nel passaggio dall'anno 2006 all'anno 2007 per tutte le province. Questo perché ad aumenti di popolazione residente si accompagnano aumenti nel numero di imprese cooperative attive presenti sui territori provinciali.

Tabella 11 – Incidenza del numero di cooperative attive sulla popolazione residente nelle province lombarde (2006 e 2007)

	Cooperative attive 2006	Popolazione residente al 31/12/06	Incidenza per 1.000 abitanti (2006)	Cooperative attive 2007	Popolazione residente al 31/12/07	Incidenza per 1.000 abitanti (2007)
BG	743	1.044.820	0,71	833	1.059.593	0,79
BS	1.012	1.195.777	0,85	1.061	1.211.617	0,88
CO	371	572.441	0,65	405	578.175	0,70
CR	309	350.368	0,88	330	355.947	0,93
LC	229	327.510	0,70	231	331.607	0,70
LO	195	215.386	0,91	273	219.670	1,24
MI	4.621	3.884.481	1,19	5.398	3.906.726	1,38
MN	345	397.533	0,87	373	403.665	0,92
PV	359	521.296	0,69	402	530.969	0,76
SO	168	180.429	0,93	167	181.338	0,92
VA	589	855.400	0,69	646	863.099	0,75
Totale	8.941	9.545.441	0,94	10.119	9.642.406	1,05

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde e Istat

Grafico 18 – Andamento incidenza numero cooperative su popolazione residente (2006 e 2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde e Istat

4. Analisi dei principali dati economici di bilancio

Questo capitolo del rapporto è dedicato all'analisi di alcuni dati economici di bilancio delle imprese cooperative registrate presso le CCIAA della Lombardia, compresa la Camera di Commercio di Pavia. In particolare, la tabella 12 presenta un confronto sulle

dimensioni “valore della produzione” e “ricavi”, a livello provinciale, conseguiti dalle cooperative in oggetto su un arco temporale che abbraccia gli anni 2004, 2005 e 2006. Inoltre, viene riportato anche l’utile o la perdita a livello provinciale conseguito come differenziale dall’aggregazione dei singoli utili o perdite delle cooperative nelle rispettive province.

Considerando il totale regionale, si può notare come ad un incremento del valore della produzione sui tre anni a disposizione, il valore dei ricavi si riduce per le tre annualità. Si può quindi affermare che, a livello di aggregato regionale, sussista, almeno per l’arco temporale esaminato, una relazione inversa tra valore della produzione e ricavi, all’aumentare della prima dimensione, diminuisce la seconda. Esaminando in dettaglio le due dimensioni per le singole province ci si accorge invece come la maggior parte assuma andamenti non riconducibili al trend regionale. È il caso ad esempio della provincia di Pavia (grafico 22) la quale manifesta per entrambe le dimensioni oggetto di analisi una riduzione in valore assoluto tra il 2004 ed il 2005 ed un rapido incremento col 2006.

La tabella 13, invece, riporta i dati relativi al numero di cooperative in utile sui tre anni (differenziale positivo tra utili e perdite di esercizio per le varie cooperative) ed il relativo peso percentuale in rapporto al numero di cooperative che hanno presentato il bilancio o comunque per le quali sono presenti informazioni sull’utile/perdita nel database Unioncamere. Come si può notare, un significativo numero di cooperative non presenta alcun dato di bilancio (e quindi nessuna informazione circa l’utile o perdita d’esercizio). Tale carenza informativa potrebbe essere dovuta al fatto che alcune o buona parte di queste cooperative si sono iscritte nei mesi conclusivi dell’anno precedente (novembre/dicembre) a quello oggetto di rilevazione o nell’anno in corso e quindi non erano tenute a presentare il bilancio per quello specifico anno. Altre cause potrebbero essere attribuite a difficoltà riscontrate da parte del soggetto compilatore del database Unioncamere ed a noi ignote. In aggiunta a ciò, occorre precisare che parte dei dati con cui sono state costruite le elaborazioni relative al calcolo degli utili e delle perdite d’esercizio sono associabili a situazioni di bilancio anomale per un cospicuo numero di cooperative, in quanto esse presentano dati di utile/perdita in presenza di valori dichiarati pari a “zero” per il valore della produzione e/o i ricavi (o quantomeno con valori sospetti, come ad esempio “uno”, come fossero meramente simbolici).

Tabella 12 – Andamento del valore della produzione, dei ricavi e dell'utile/perdita d'esercizio delle cooperative per le varie province lombarde per gli anni 2004, 2005 e 2006

	Valore della produzione			Ricavi			Delta Utili-Perdite		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
BG	920.407.273	1.000.024.592	1.114.628.545	894.537.447	949.363.136	1.076.693.449	81.211	-5.718.039	580.901
BS	1.572.761.754	1.623.106.705	1.674.743.502	1.471.644.856	1.529.989.530	1.556.928.942	-3.291.554	6.449.644	10.843.272
CO	236.005.835	268.035.902	281.616.100	207.613.865	249.092.105	264.608.571	-1.816.442	-4.888.515	-2.664.458
CR	808.680.309	791.592.025	842.751.837	756.935.730	750.405.114	790.467.354	6.877.078	-210.019	-2.927.240
LC	175.334.357	185.535.716	194.711.438	170.265.698	170.821.898	174.067.852	1.945.857	1.413.924	1.528.095
LO	162.167.414	195.495.795	180.726.847	157.374.136	177.692.910	171.176.409	-1.140.479	-1.439.615	-1.685.444
MI	6.418.422.882	6.820.036.135	6.507.317.588	5.949.500.066	6.162.597.916	5.563.614.571	-25.219.974	-18.460.639	35.701.607
MN	1.698.488.211	1.216.164.351	1.318.320.563	1.656.346.295	1.177.683.508	1.268.111.496	3.099.872	-197.714	-323.413
PV	607.295.847	564.987.889	643.476.068	573.643.403	536.955.309	612.507.509	-9.570.965	-1.040.830	10.758.716
SO	183.423.253	161.515.582	171.108.791	168.799.708	151.060.944	163.724.947	1.224.100	97.259	-75.414
VA	318.880.476	302.491.045	321.315.027	309.214.051	258.641.513	300.262.457	349.308	-261.808	-2.697.171
Totale	13.101.867.611	13.128.985.737	13.250.716.306	12.315.875.255	12.114.303.883	11.942.163.557	-27.461.988	-24.256.352	49.039.451

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Tabella 13 – Andamento numerosità cooperative con utili di bilancio per le varie province lombarde per gli anni 2004, 2005 e 2006

	2004					2005					2006				
	N° cooperative	N° cooperative con dati di bilancio	N° cooperative con utile > 0	% cooperative in utile	N° cooperative in perdita o con utile = 0	N° cooperative	N° cooperative con dati di bilancio	N° cooperative con utile > 0	% cooperative in utile	N° cooperative in perdita o con utile = 0	N° cooperative	N° cooperative con dati di bilancio	N° cooperative con utile > 0	% cooperative in utile	N° cooperative in perdita o con utile = 0
BG	888	810	371	46%	439	897	799	362	45%	437	897	830	422	51%	408
BS	992	934	496	53%	438	965	881	469	53%	412	965	879	516	59%	363
CO	465	433	219	51%	214	465	435	212	49%	223	465	426	230	54%	196
CR	357	331	165	50%	166	353	323	166	51%	157	353	319	169	53%	150
LC	238	221	109	49%	112	225	211	96	45%	115	225	209	112	54%	97
LO	233	203	75	37%	128	220	201	81	40%	120	220	191	89	47%	102
MI	4.983	4.449	1.922	43%	2.527	5.598	5.048	2.245	44%	2.803	5.598	4.824	2.113	44%	2.711
MN	404	385	172	45%	213	395	367	184	50%	183	395	376	176	47%	200
PV	455	403	195	48%	208	462	405	200	49%	205	462	423	217	51%	206
SO	193	190	83	44%	107	190	180	81	45%	99	190	181	80	44%	101
VA	686	636	336	53%	300	683	624	312	50%	312	683	635	313	49%	322
Totale	9.894	8.995	4.143	46%	4.852	10.453	9.474	4.408	47%	5.066	10.453	9.293	4.437	48%	4.856

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Prendendo ad esempio in considerazione la situazione della provincia di Pavia, si registra come per l'anno 2004 ben 38 imprese cooperative sono inserite con un valore della produzione pari a zero ma con un utile od una perdita d'esercizio, su un totale di 403 cooperative per le quali è riportato un qualsiasi dato di bilancio (quindi anche zero). Il 2005 vede presenti 34 cooperative per le quali sono valorizzati utili o perdite, ma con un valore della produzione pari a zero (su un totale di 405). L'anno 2006 presenta una situazione in cui si registrano ancora 34 casi (su 423) di cooperative con valore della produzione pari a zero, ma in utile o in perdita. Di queste 34 cooperative, 20 imprese sono le medesime che manifestavano la stessa problematica anche l'anno precedente.

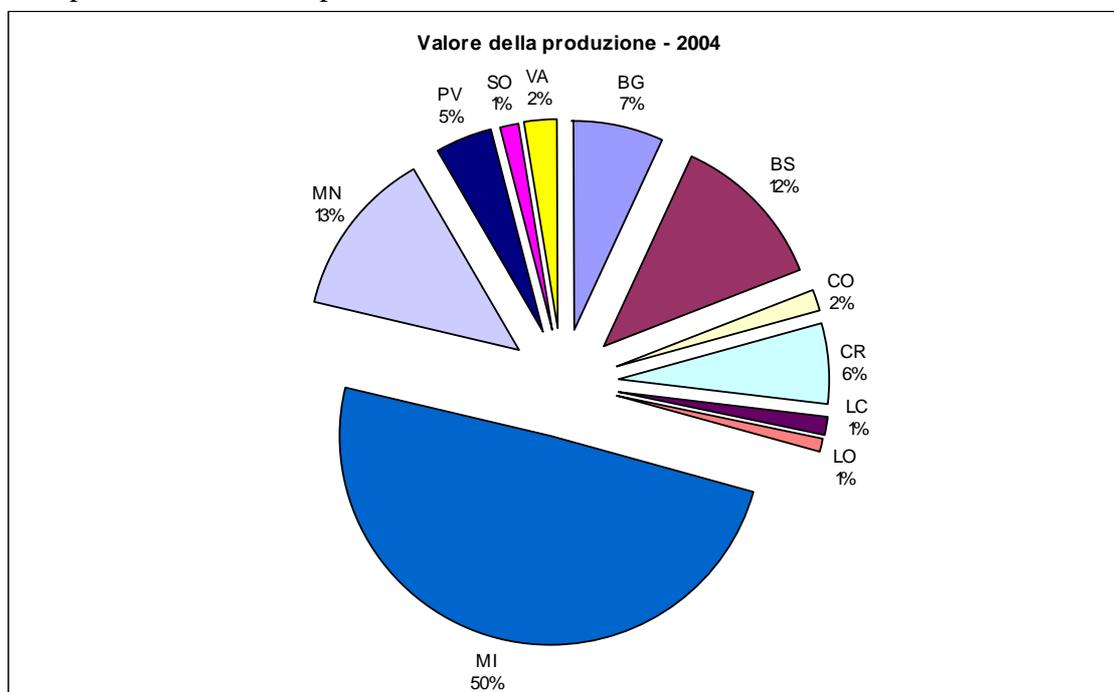
Una spiegazione della presenza di molti valori segnalati come "zero" potrebbe derivare da un'impostazione del sistema di rilevazione dei dati di bilancio comunicati dalle imprese cooperative caratterizzato da controlli automatici che riconoscono valido il valore zero nei campi di bilancio e lo registrano senza tener conto del contesto e quindi dell'incongruenza della presenza ad esempio di utili o perdite con valori della produzione o ricavi valorizzate come "zero". Quindi, in assenza di riscontri autorevoli da parte di Unioncamere e rimanendo nel campo delle ipotesi, mancanza di controlli formali ed opportuni da parte del sistema informatico di raccolta dati e del soggetto preposto a tali verifiche e la scarsa precisione e collaborazione da parte delle cooperative nella comunicazione di dati di bilancio esatti e puntuali, potrebbero essere uno dei fattori principali che concorrono a "sporcare" la fonte dati da cui attingere per monitorare il sistema delle cooperative.

I grafici 19, 20 e 21 ci rappresentano il peso percentuale del valore della produzione delle cooperative per le varie province lombarde.

Come si può notare, il peso del valore della produzione generato dalle cooperative in provincia di Pavia è pari al 5% nel 2004, al 4% nel 2005, ed al 5% nel 2006. Per tutte e tre le annualità di bilancio, tale peso percentuale della provincia di Pavia è superiore a quello totalizzato singolarmente dalle province di Sondrio, Lecco, Lodi, Como, Varese, ma inferiore a quello delle province di Cremona, Bergamo, Brescia, Mantova e Milano. Il fatto che il peso della provincia di Pavia (in termini di valore della produzione) sia nel complesso superiore a quello registrato in provincia di Varese e Como assume una

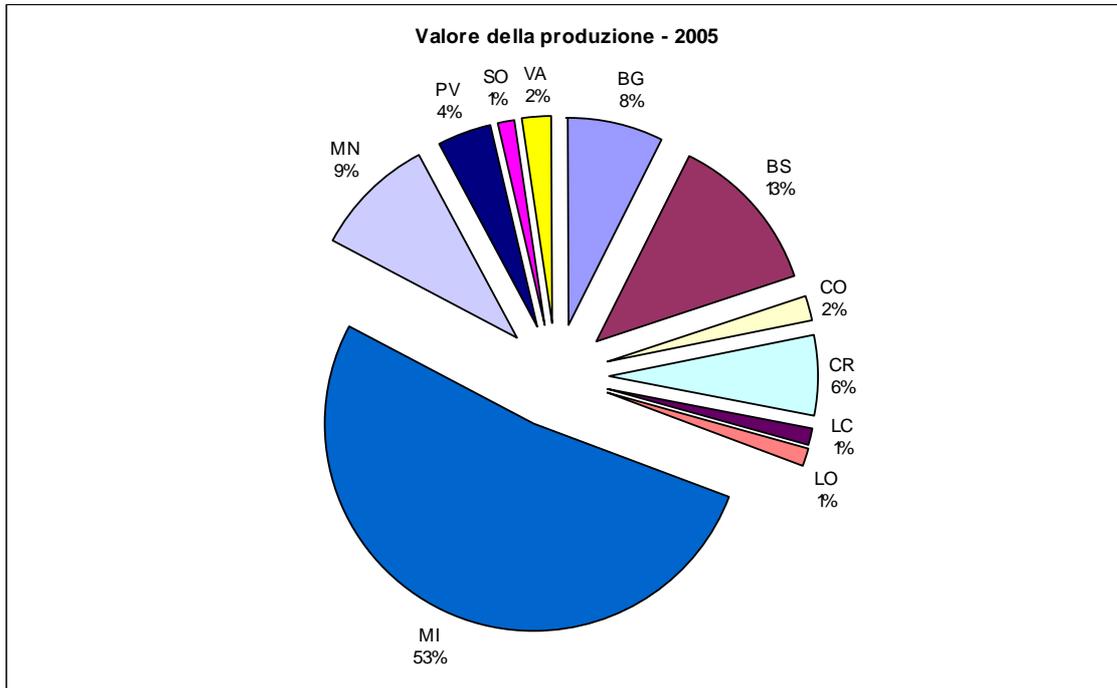
importante valenza se si considera che la numerosità delle imprese cooperative con sede in provincia di Varese sono nettamente superiori a quelle con sede in provincia di Pavia, e quelle in provincia di Como sono sostanzialmente pari a quelle di Pavia. Tale differenza potrebbe attestare una certa maggiore produttività delle cooperative pavesi. D'altro canto, le stesse considerazioni si possono avanzare in senso contrario per quanto riguarda il raffronto tra il peso della provincia di Pavia e quello delle province di Mantova e Cremona. Tuttavia, affermare con assoluta certezza che le imprese cooperative pavesi siano più produttive, seppur nel complesso, a quelle della provincia di Varese e Como, ma meno produttive a quelle di Mantova e di Cremona, appare un po' forzato, anche alla luce del fatto che un significativo numero di imprese cooperative non ha presentato il bilancio (o quantomeno non è presente alcun dato di bilancio nel database Unioncamere), andando in questo modo a "sporcare" il quadro della situazione, ed inoltre occorre considerare altri fattori quali la tipologia di cooperativa, il settore ed il mercato (interno e/o estero) in cui operano, le dimensioni, ecc., che possono influire sulla produttività delle imprese cooperative.

Grafico 19 – Ripartizione del peso % del valore della produzione per le cooperative nelle province lombarde per l'anno 2004



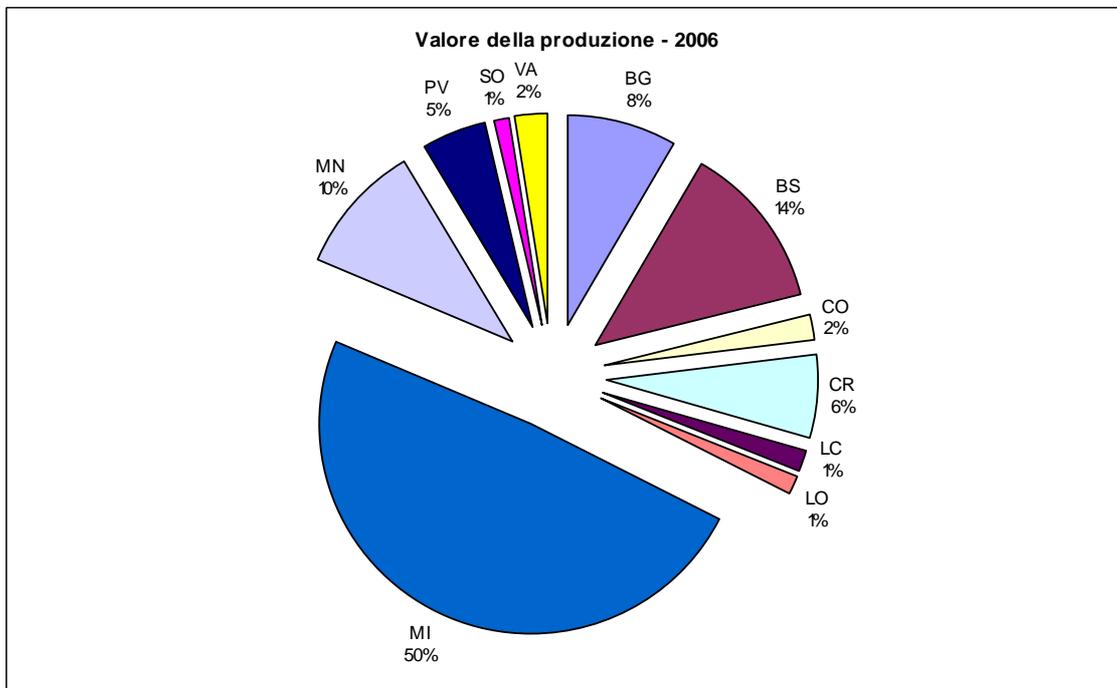
Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Grafico 20 – Ripartizione del peso % del valore della produzione per le cooperative nelle province lombarde per l'anno 2005



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

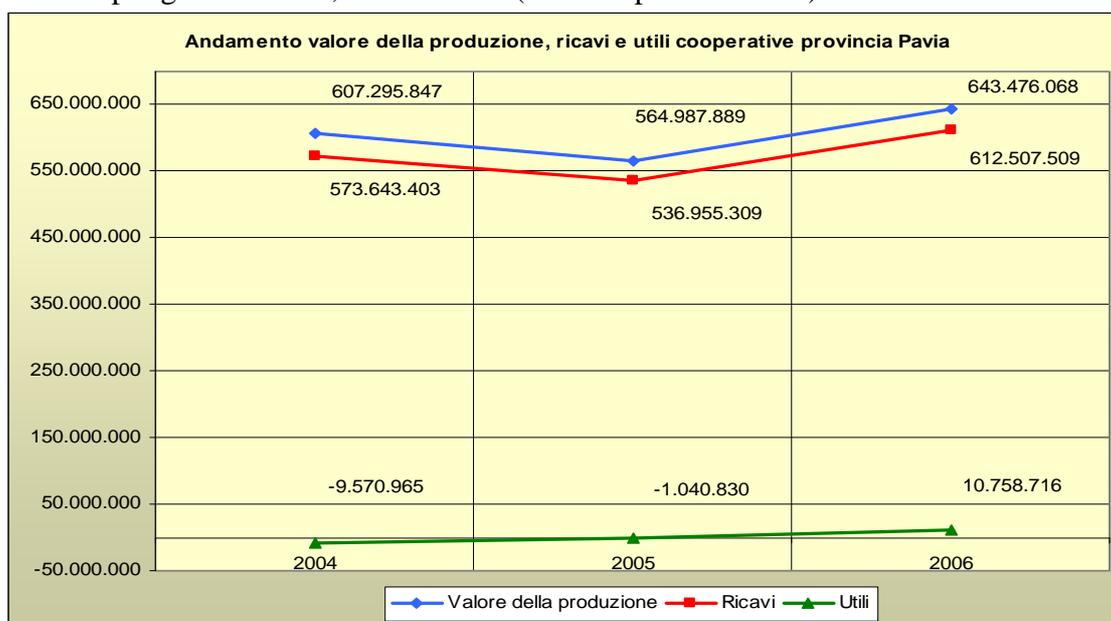
Grafico 21 – Ripartizione del peso % del valore della produzione per le cooperative nelle province lombarde per l'anno 2006



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Il grafico 22 rappresenta l'andamento delle tre dimensioni economiche di bilancio (valore della produzione, ricavi, utile/perdita) per la singola provincia di Pavia. Come detto in precedenza, valore della produzione e ricavi presentano un andamento non costante sui tre anni, con una flessione nei valori totali nell'anno 2005. Da notare, comunque, che invece l'utile presenta una netta crescita su tutto il periodo triennale considerato, passando da una perdita di quasi dieci milioni di euro (- 9.570.965 euro) registrata nel 2004, ad una considerevole riduzione nel 2005, con conseguente appiattimento del differenziale tra utili e perdite, ad, infine, un utile di quasi undici milioni di euro (10.758.716 euro) nel 2006, capovolgendo di fatto la situazione nell'arco di due anni.

Grafico 22 – Andamento valore della produzione e ricavi per le cooperative in provincia di Pavia per gli anni 2004, 2005 e 2006 (valori espressi in euro)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

5. Analisi del settore cooperativo e suo impatto sull'economia

In questo capitolo viene analizzato il settore delle cooperative nei confronti degli altri settori economici per la provincia di Pavia ed il suo posizionamento nei confronti delle altre province lombarde. L'analisi ha per oggetto le seguenti principali dimensioni: numero di addetti, valore aggiunto e PIL prodotto.

Nella tabella 14 sono riportati i dati relativi alla provincia di Pavia in termini di numerosità di imprese (al 2007), di numero di addetti (al 2005) e di valore aggiunto generato (al 2005) per i vari settori di attività economica. Possiamo verificare come al 31 dicembre 2007 siano presenti 535 cooperative attive sul territorio provinciale pavese, pari allo 0,9% di tutte le imprese in provincia di Pavia (il dato relativo al numero di cooperative differisce da quanto riportato in tabella 1 poiché è stato rilevato in periodi differenti dello stesso anno).

Il settore delle cooperative detiene un peso percentuale pari al 2,7% dell'intera forza lavoro dell'economia pavese, per un totale di 3.889 unità lavorative (dati relativi all'anno 2005), superando in numerosità sia il settore delle assicurazioni che quello del credito. Il grafico 23 ne illustra efficacemente la ripartizione ed il relativo peso.

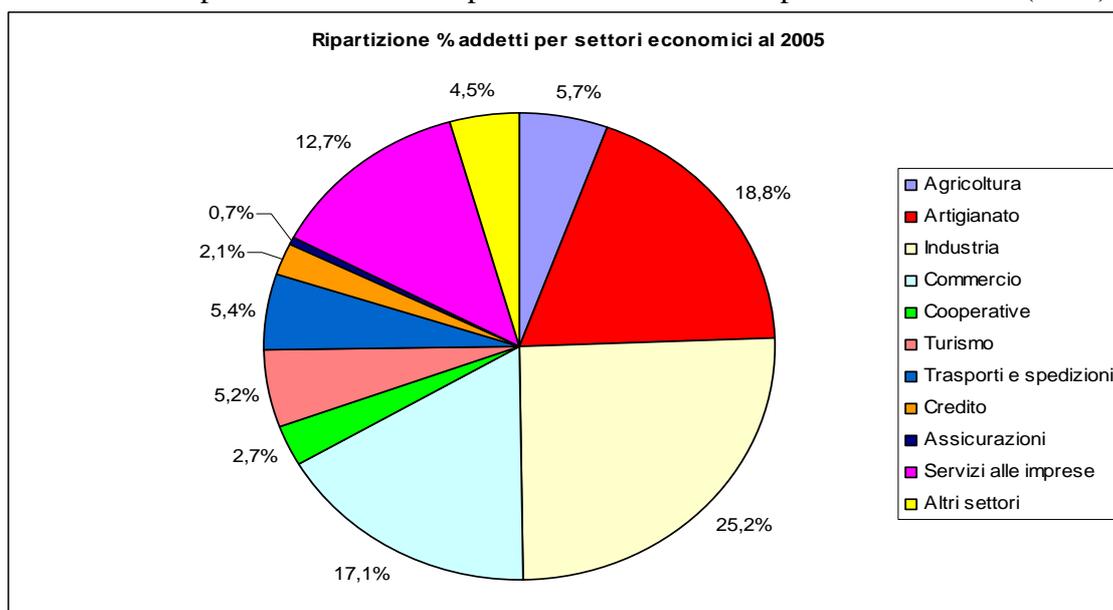
Infine, il settore delle cooperative ha prodotto nell'anno 2005 un valore aggiunto di 176.677.740 euro pari al 2,3% dell'intero valore aggiunto generato dai settori economici della provincia di Pavia, come evidenziato nel grafico 24, e superiore solamente a quello prodotto dal settore assicurativo (1,2%), ma non distante dai settori agricoltura (3,5%), turismo (3,7%) e credito (4,5%). Industria, servizi alle imprese, commercio, artigianato e, più distanziato, trasporti, sono i settori economici che in provincia di Pavia si spartiscono il maggior peso percentuale in termini di addetti e valore aggiunto.

Tabella 14 – Addetti e valore aggiunto per settori economici in provincia di Pavia (2005)

Provincia di Pavia					
Settori di attività economica	N° imprese al 31/12/2007	Addetti al 2005		Valore aggiunto al 2005	
		N°	%	Valore (migliaia di €)	%
Agricoltura	8.621	8.091	5,7	273.563,19	3,5
Artigianato	15.219	26.755	18,8	1.098.597,31	14,1
Industria	5.903	35.938	25,2	2.051.743,33	26,3
Commercio	13.808	24.306	17,1	1.171.937,27	15,0
Cooperative	535	3.889	2,7	176.677,74	2,3
Turismo	3.238	7.347	5,2	287.134,58	3,7
Trasporti e spedizioni	2.007	7.670	5,4	644.607,53	8,3
Credito	890	2.971	2,1	347.234,69	4,5
Assicurazioni	693	1.034	0,7	91.141,52	1,2
Servizi alle imprese	6.552	18.013	12,7	1.394.378,27	17,9
Altri settori	1.206	6.365	4,5	253.444,31	3,3
Totale	58.672	142.379	100,0	7.790.459,74	100,0

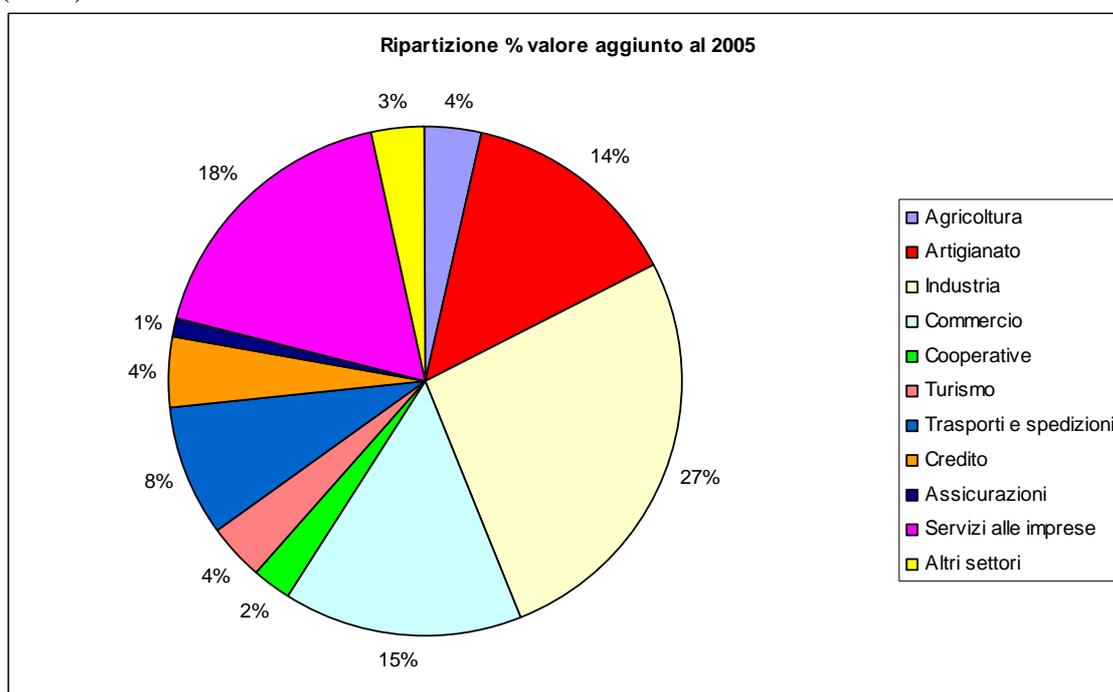
Fonte: Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 198 del 25/08/2008 – Supplemento ordinario n. 199 – Decreto 1° agosto 2008

Grafico 23 – Ripartizione % addetti per settori economici in provincia di Pavia (2005)



Nostra elaborazione su fonte dati Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 198 del 25/08/2008 – Supplemento ordinario n. 199 – Decreto 1° agosto 2008

Grafico 24 – Ripartizione % valore aggiunto per settori economici in provincia di Pavia (2005)



Nostra elaborazione su fonte dati Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 198 del 25/08/2008 – Supplemento ordinario n. 199 – Decreto 1° agosto 2008

La tabella 15 rappresenta la situazione della provincia di Pavia per le dimensioni sopra analizzate, ossia di numero di imprese cooperative attive al 31 dicembre 2007, di addetti

al 2005, e di valore aggiunto prodotto nel 2005, in raffronto alle medesime dimensioni registrate nelle altre province lombarde.

Se per quanto riguarda il numero di cooperative attive presenti sul proprio territorio, Pavia si vede precedere dalle province di Milano (comprendente anche Monza Brianza), Brescia, Varese, e di poco da Mantova e Bergamo, piazzandosi così al sesto posto regionale con un 5,5% sul totale lombardo; per il numero di addetti conferma la sesta posizione (preceduta dalle solite cinque province e realizzando un valore ex-quo con Cremona) e per il valore aggiunto generato si piazza invece in settima posizione tra le province (preceduta anche da Cremona).

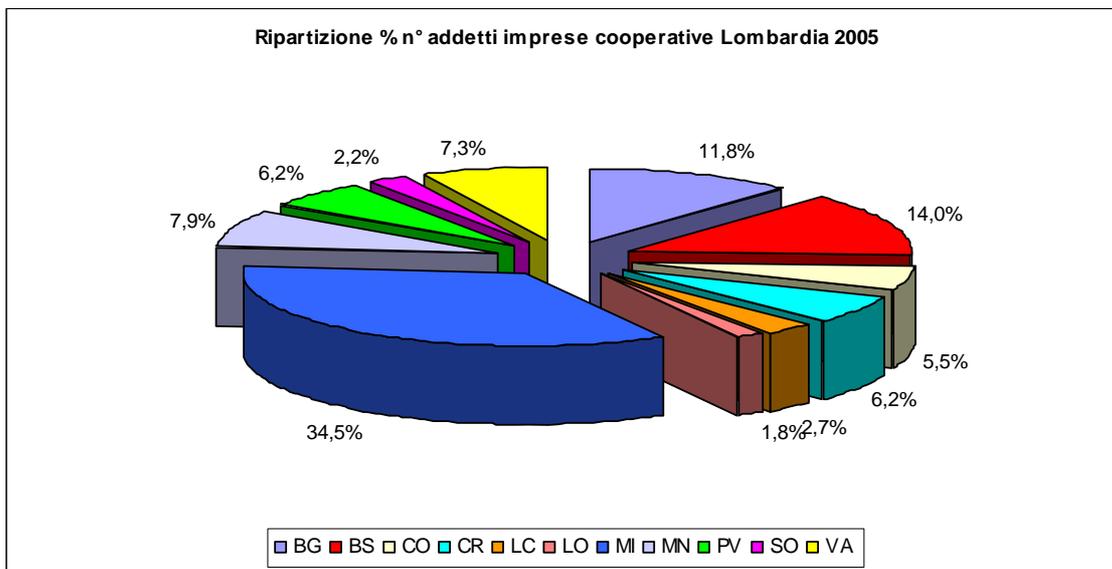
I grafici 25 e 26 illustrano la ripartizione percentuale, e quindi il peso, delle varie province lombarde sul totale regionale rispettivamente per il numero di addetti e per il valore aggiunto prodotto.

Tabella 15 – Addetti e valore aggiunto del settore cooperative nelle province lombarde (2005)

Regione Lombardia					
	N° imprese cooperative al 31/12/2007	Addetti al 2005		Valore aggiunto imprese cooperative al 2005 (valori in migliaia di €)	
		N°	%	Importo	%
BG	565	7.466	11,8	339.774,37	11,5
BS	1.052	8.845	14,0	433.174,25	14,7
CO	349	3.463	5,5	147.733,99	5,0
CR	487	3.899	6,2	210.032,15	7,1
LC	260	1.707	2,7	74.853,93	2,5
LO	285	1.158	1,8	63.828,35	2,2
MI	4.823	21.808	34,5	983.905,33	33,4
MN	583	5.006	7,9	241.344,20	8,2
PV	535	3.889	6,2	176.677,74	6,0
SO	226	1.381	2,2	86.677,53	2,9
VA	623	4.606	7,3	184.226,82	6,3
Totale	9.788	63.228	100,0	2.942.228,66	100,0
N.B.: MI comprende anche i dati relativi alla provincia di Monza Brianza (MB). I valori delle due province separati sono rispettivamente: n° imprese (4.823 MI) e (648 MB); n° addetti (21.808 MI) e (6.359 MB); importo valore aggiunto (983.905,33 MI) e (274.654,49 MB)					

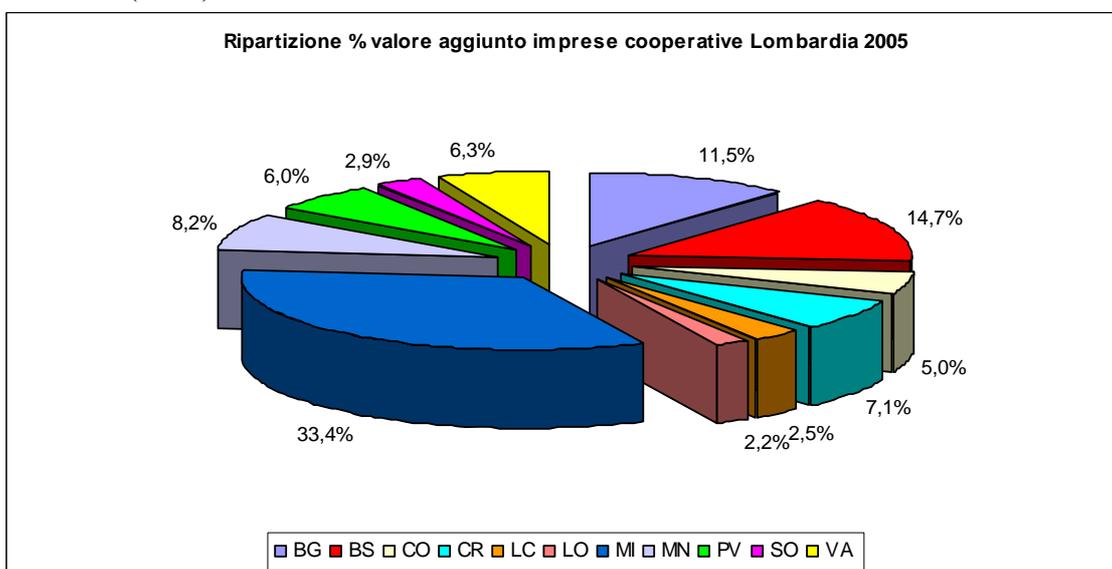
Nostra elaborazione su fonte dati Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 198 del 25/08/2008 – Supplemento ordinario n. 199 – Decreto 1° agosto 2008

Grafico 25 – Ripartizione % addetti del settore cooperative nelle province lombarde (2005)



Nostra elaborazione su fonte dati Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 198 del 25/08/2008 – Supplemento ordinario n. 199 – Decreto 1° agosto 2008

Grafico 26 – Ripartizione % valore aggiunto del settore cooperative nelle province lombarde (2005)



Nostra elaborazione su fonte dati Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 198 del 25/08/2008 – Supplemento ordinario n. 199 – Decreto 1° agosto 2008

Tabella 16 – Ripartizione provinciale delle cooperative attive per settore economico (2006 e 2008)

Suddivisione cooperative attive per settore - codifiche ATECO (valori assoluti)																																						
	2006																	2008																				
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	NC	Totale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	NC	Totale
BG	43	0	1	54	0	75	54	23	96	17	187	0	22	100	63	0	0	8	743	39	0	1	79	0	101	56	23	119	18	210	0	22	105	72	0	0	6	851
BS	83	1	2	96	1	103	74	15	166	25	234	0	18	116	60	0	0	18	1.012	82	1	1	121	1	131	70	15	150	21	252	0	21	135	65	0	0	15	1.081
CO	18	1	0	22	1	32	56	11	26	6	109	0	13	58	17	0	0	1	371	16	1	0	24	1	32	53	10	30	5	139	0	15	69	17	0	0	0	412
CR	32	0	0	53	0	41	15	7	18	12	62	0	8	32	28	0	0	1	309	32	0	0	50	1	49	16	7	23	11	75	0	9	40	27	0	0	2	342
LC	7	0	0	10	0	32	21	4	21	6	74	0	3	32	16	0	0	3	229	9	0	0	12	0	31	19	5	14	5	67	0	5	34	15	0	0	4	220
LO	12	0	0	14	0	38	15	4	13	5	56	2	3	23	9	0	0	1	195	17	0	0	15	2	71	18	5	23	4	68	1	4	30	9	0	0	2	269
MI	145	0	2	228	1	716	219	152	822	37	1.425	5	92	341	330	1	0	105	4.621	134	0	2	264	3	878	185	127	837	31	1.555	2	81	364	295	1	0	882	5.641
MN	87	0	0	47	0	22	23	5	33	6	48	0	6	37	31	0	0	0	345	86	0	0	57	0	27	25	3	43	7	57	0	6	40	33	0	0	0	384
PV	40	0	0	34	1	26	15	17	45	2	79	0	6	53	39	0	0	2	359	42	0	0	35	1	36	18	16	50	1	101	0	5	74	38	0	0	1	418
SO	29	0	0	22	2	6	14	4	5	5	34	0	8	28	9	0	0	2	168	31	0	0	22	2	7	13	3	5	4	34	0	7	27	9	0	0	0	164
VA	16	1	0	41	3	41	81	104	37	10	118	0	14	79	40	0	0	4	589	16	1	0	51	2	45	83	106	41	8	143	0	19	106	45	0	0	6	672
Totale	512	3	5	621	9	1.132	587	346	1.282	131	2.426	7	193	899	642	1	0	145	8.941	504	3	4	730	13	1.408	556	320	1.335	115	2.701	3	194	1.024	625	1	0	918	10.454

Legenda:

Lettera ATECO	Descrizione	Lettera ATECO	Descrizione
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	K	ATTIVITA' IMMOBILIARI; NOLEGGIO; INFORMATICA; RICERCA; ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	L	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (NOTA: LE ATTIVITA' DELLA P.A. QUI PREVISTE NON COMPORTANO L'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE)
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	M	ISTRUZIONE
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	N	SANITA' ED ASSISTENZA SOCIALE
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI
F	COSTRUZIONI	P	ATTIVITA' SVOLTE DA FAMIGLIE E CONVIVENZE (NOTA: ATTIVITA' NON PRESENTE NEL REGISTRO IMPRESE)
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	Q	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI (NOTA: ATTIVITA' NON PRESENTE NEL REGISTRO IMPRESE)
H	ALBERGHI E RISTORANTI	NC	NON CLASSIFICABILE
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI		
J	ATTIVITA' FINANZIARIE		

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Tabella 17 – Ripartizione provinciale delle cooperative attive per settore economico (peso % settori provinciali su totale provincia - 2006)

Suddivisione cooperative attive su base codifiche ATECO (peso % settori provinciali su totale provinciale) - 2006																			
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	NC	Totale
BG	5,79	0,00	0,13	7,27	0,00	10,09	7,27	3,10	12,92	2,29	25,17	0,00	2,96	13,46	8,48	0,00	0,00	1,08	100,00
BS	8,20	0,10	0,20	9,49	0,10	10,18	7,31	1,48	16,40	2,47	23,12	0,00	1,78	11,46	5,93	0,00	0,00	1,78	100,00
CO	4,85	0,27	0,00	5,93	0,27	8,63	15,09	2,96	7,01	1,62	29,38	0,00	3,50	15,63	4,58	0,00	0,00	0,27	100,00
CR	10,36	0,00	0,00	17,15	0,00	13,27	4,85	2,27	5,83	3,88	20,06	0,00	2,59	10,36	9,06	0,00	0,00	0,32	100,00
LC	3,06	0,00	0,00	4,37	0,00	13,97	9,17	1,75	9,17	2,62	32,31	0,00	1,31	13,97	6,99	0,00	0,00	1,31	100,00
LO	6,15	0,00	0,00	7,18	0,00	19,49	7,69	2,05	6,67	2,56	28,72	1,03	1,54	11,79	4,62	0,00	0,00	0,51	100,00
MI	3,14	0,00	0,04	4,93	0,02	15,49	4,74	3,29	17,79	0,80	30,84	0,11	1,99	7,38	7,14	0,02	0,00	2,27	100,00
MN	25,22	0,00	0,00	13,62	0,00	6,38	6,67	1,45	9,57	1,74	13,91	0,00	1,74	10,72	8,99	0,00	0,00	0,00	100,00
PV	11,14	0,00	0,00	9,47	0,28	7,24	4,18	4,74	12,53	0,56	22,01	0,00	1,67	14,76	10,86	0,00	0,00	0,56	100,00
SO	17,26	0,00	0,00	13,10	1,19	3,57	8,33	2,38	2,98	2,98	20,24	0,00	4,76	16,67	5,36	0,00	0,00	1,19	100,00
VA	2,72	0,17	0,00	6,96	0,51	6,96	13,75	17,66	6,28	1,70	20,03	0,00	2,38	13,41	6,79	0,00	0,00	0,68	100,00

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Tabella 18 – Ripartizione provinciale delle cooperative attive per settore economico (peso % settori provinciali su totale provincia - 2008)

Suddivisione cooperative attive su base codifiche ATECO (peso % settori provinciali su totale provinciale) - 2008																			
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	NC	Totale
BG	4,58	0,00	0,12	9,28	0,00	11,87	6,58	2,70	13,98	2,12	24,68	0,00	2,59	12,34	8,46	0,00	0,00	0,71	100,00
BS	7,59	0,09	0,09	11,19	0,09	12,12	6,48	1,39	13,88	1,94	23,31	0,00	1,94	12,49	6,01	0,00	0,00	1,39	100,00
CO	3,88	0,24	0,00	5,83	0,24	7,77	12,86	2,43	7,28	1,21	33,74	0,00	3,64	16,75	4,13	0,00	0,00	0,00	100,00
CR	9,36	0,00	0,00	14,62	0,29	14,33	4,68	2,05	6,73	3,22	21,93	0,00	2,63	11,70	7,89	0,00	0,00	0,58	100,00
LC	4,09	0,00	0,00	5,45	0,00	14,09	8,64	2,27	6,36	2,27	30,45	0,00	2,27	15,45	6,82	0,00	0,00	1,82	100,00
LO	6,32	0,00	0,00	5,58	0,74	26,39	6,69	1,86	8,55	1,49	25,28	0,37	1,49	11,15	3,35	0,00	0,00	0,74	100,00
MI	2,38	0,00	0,04	4,68	0,05	15,56	3,28	2,25	14,84	0,55	27,57	0,04	1,44	6,45	5,23	0,02	0,00	15,64	100,00
MN	22,40	0,00	0,00	14,84	0,00	7,03	6,51	0,78	11,20	1,82	14,84	0,00	1,56	10,42	8,59	0,00	0,00	0,00	100,00
PV	10,05	0,00	0,00	8,37	0,24	8,61	4,31	3,83	11,96	0,24	24,16	0,00	1,20	17,70	9,09	0,00	0,00	0,24	100,00
SO	18,90	0,00	0,00	13,41	1,22	4,27	7,93	1,83	3,05	2,44	20,73	0,00	4,27	16,46	5,49	0,00	0,00	0,00	100,00
VA	2,38	0,15	0,00	7,59	0,30	6,70	12,35	15,77	6,10	1,19	21,28	0,00	2,83	15,77	6,70	0,00	0,00	0,89	100,00

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Tabella 19 – Ripartizione provinciale delle cooperative attive per settore economico (peso % settori provinciali su totale regione - 2006)

Suddivisione cooperative attive su base codifiche ATECO (peso % settori provinciali su totale regionale) - 2006																		
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	NC
BG	8,40	0,00	20,00	8,70	0,00	6,63	9,20	6,65	7,49	12,98	7,71	0,00	11,40	11,12	9,81	0,00	0,00	5,52
BS	16,21	33,33	40,00	15,46	11,11	9,10	12,61	4,34	12,95	19,08	9,65	0,00	9,33	12,90	9,35	0,00	0,00	12,41
CO	3,52	33,33	0,00	3,54	11,11	2,83	9,54	3,18	2,03	4,58	4,49	0,00	6,74	6,45	2,65	0,00	0,00	0,69
CR	6,25	0,00	0,00	8,53	0,00	3,62	2,56	2,02	1,40	9,16	2,56	0,00	4,15	3,56	4,36	0,00	0,00	0,69
LC	1,37	0,00	0,00	1,61	0,00	2,83	3,58	1,16	1,64	4,58	3,05	0,00	1,55	3,56	2,49	0,00	0,00	2,07
LO	2,34	0,00	0,00	2,25	0,00	3,36	2,56	1,16	1,01	3,82	2,31	28,57	1,55	2,56	1,40	0,00	0,00	0,69
MI	28,32	0,00	40,00	36,71	11,11	63,25	37,31	43,93	64,12	28,24	58,74	71,43	47,67	37,93	51,40	100,00	0,00	72,41
MN	16,99	0,00	0,00	7,57	0,00	1,94	3,92	1,45	2,57	4,58	1,98	0,00	3,11	4,12	4,83	0,00	0,00	0,00
PV	7,81	0,00	0,00	5,48	11,11	2,30	2,56	4,91	3,51	1,53	3,26	0,00	3,11	5,90	6,07	0,00	0,00	1,38
SO	5,66	0,00	0,00	3,54	22,22	0,53	2,39	1,16	0,39	3,82	1,40	0,00	4,15	3,11	1,40	0,00	0,00	1,38
VA	3,13	33,33	0,00	6,60	33,33	3,62	13,80	30,06	2,89	7,63	4,86	0,00	7,25	8,79	6,23	0,00	0,00	2,76
Totale	100,00	0,00	100,00															

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Tabella 20 – Ripartizione provinciale delle cooperative attive per settore economico (peso % settori provinciali su totale regione- 2008)

Suddivisione cooperative attive su base codifiche ATECO (peso % settori provinciali su totale regionale) - 2008																		
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	NC
BG	7,74	0,00	25,00	10,82	0,00	7,17	10,07	7,19	8,91	15,65	7,77	0,00	11,34	10,25	11,52	0,00	0,00	0,65
BS	16,27	33,33	25,00	16,58	7,69	9,30	12,59	4,69	11,24	18,26	9,33	0,00	10,82	13,18	10,40	0,00	0,00	1,63
CO	3,17	33,33	0,00	3,29	7,69	2,27	9,53	3,13	2,25	4,35	5,15	0,00	7,73	6,74	2,72	0,00	0,00	0,00
CR	6,35	0,00	0,00	6,85	7,69	3,48	2,88	2,19	1,72	9,57	2,78	0,00	4,64	3,91	4,32	0,00	0,00	0,22
LC	1,79	0,00	0,00	1,64	0,00	2,20	3,42	1,56	1,05	4,35	2,48	0,00	2,58	3,32	2,40	0,00	0,00	0,44
LO	3,37	0,00	0,00	2,05	15,38	5,04	3,24	1,56	1,72	3,48	2,52	33,33	2,06	2,93	1,44	0,00	0,00	0,22
MI	26,59	0,00	50,00	36,16	23,08	62,36	33,27	39,69	62,70	26,96	57,57	66,67	41,75	35,55	47,20	100,00	0,00	96,08
MN	17,06	0,00	0,00	7,81	0,00	1,92	4,50	0,94	3,22	6,09	2,11	0,00	3,09	3,91	5,28	0,00	0,00	0,00
PV	8,33	0,00	0,00	4,79	7,69	2,56	3,24	5,00	3,75	0,87	3,74	0,00	2,58	7,23	6,08	0,00	0,00	0,11
SO	6,15	0,00	0,00	3,01	15,38	0,50	2,34	0,94	0,37	3,48	1,26	0,00	3,61	2,64	1,44	0,00	0,00	0,00
VA	3,17	33,33	0,00	6,99	15,38	3,20	14,93	33,13	3,07	6,96	5,29	0,00	9,79	10,35	7,20	0,00	0,00	0,65
Totale	100,00	0,00	100,00															

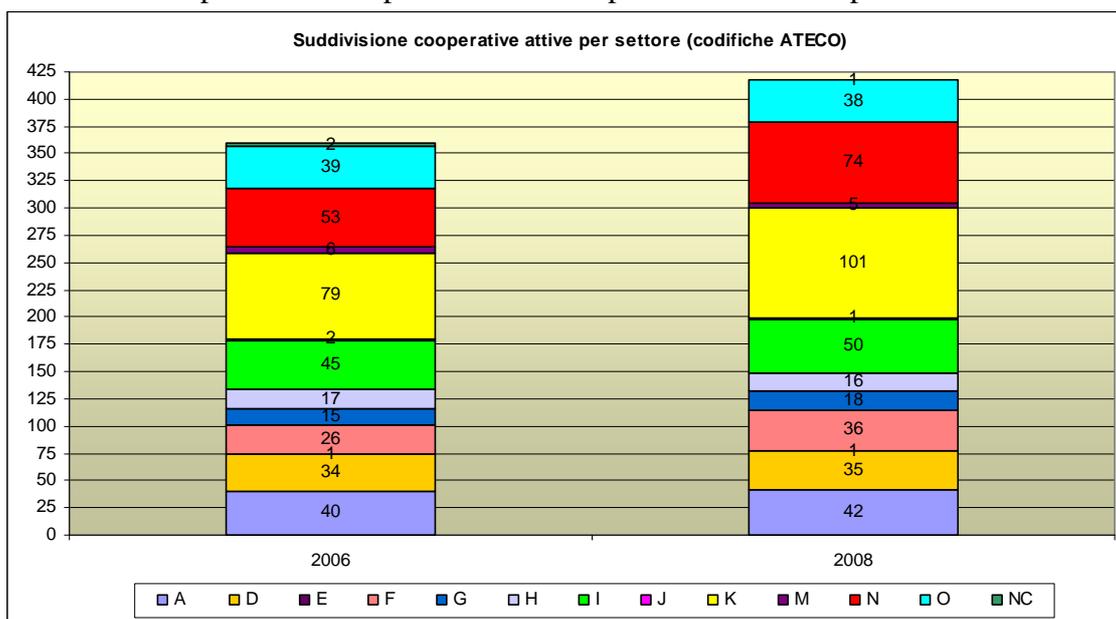
Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Le tabelle 16, 17, 18, 19 e 20 mettono in evidenza, per le province lombarde, la ripartizione delle imprese cooperative sui vari settori economici (tabella 16), l'incidenza percentuale che assume la presenza delle cooperative in un determinato settore dell'economia di una provincia nei confronti dell'intera comunità cooperativa della medesima provincia (tabelle 17 e 18) e l'incidenza delle cooperative presenti in un determinato settore economico provinciale sul medesimo settore aggregato a livello regionale per le imprese cooperative (tabelle 19 e 20).

Come è possibile riscontrare anche dal grafico 27 (riportante il confronto della suddivisione delle cooperative pavesi per i vari settori economici sugli anni 2006 e 2008), la provincia di Pavia vede prevalere, per numerosità di cooperative in stato attivo, i seguenti settori economici per l'anno 2006: attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali con 79 unità; sanità ed assistenza sociale con 53 cooperative; trasporti magazzinaggio e comunicazioni con 45 imprese; agricoltura, caccia e silvicoltura con 40 unità; altri servizi pubblici, sociali e personali con 39 soggetti economici; attività manifatturiere con 34 cooperative; costruzioni con 26 unità; e via via gli altri settori a decrescere. Il 2008 ha visto crescere il numero di cooperative attive a livello provinciale (più 59 imprese) e tale incremento si è ripercosso principalmente sui seguenti settori economici: attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali con 2 cooperative in più rispetto ai due anni precedenti; sanità ed assistenza sociale con 21 unità in più rispetto al 2006; costruzioni con 10 unità in più; trasporti, magazzinaggio e comunicazioni con 5 imprese in più; ed altri settori ma in maniera più marginale. Occorre registrare anche come quattro settori hanno visto decrescere di un'unità le proprie cooperative.

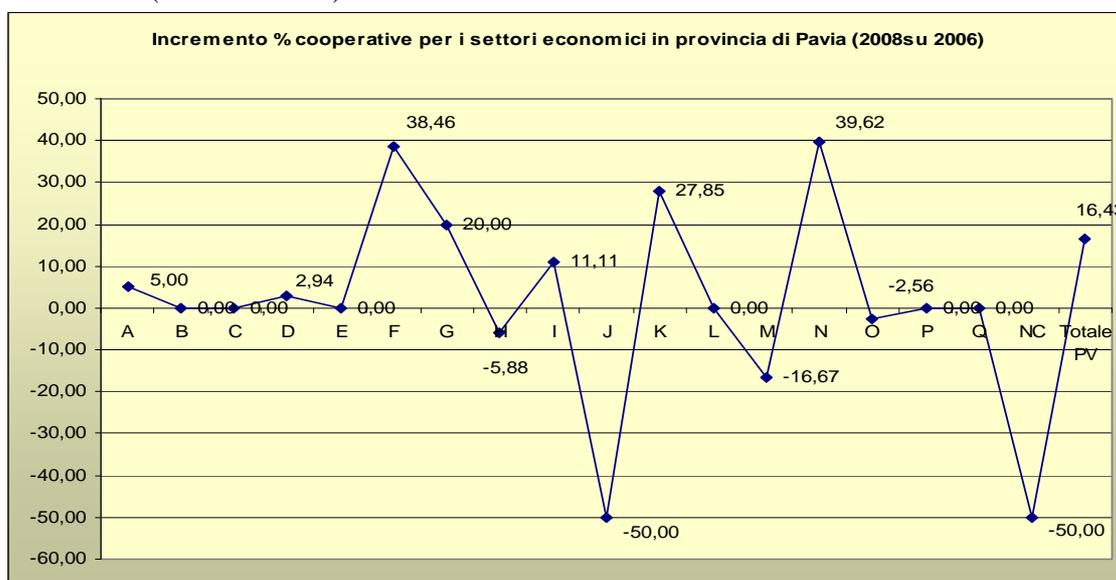
Il grafico 28 illustra l'incremento (o decremento) percentuale delle cooperative in provincia di Pavia che si è verificato per i settori economici tra il 2006 ed il 2008. Percentualmente i settori che hanno subito variazioni maggiori sono le attività finanziarie (con un -50%) che ha visto dimezzarsi la numerosità di cooperative passando da 2 a 1; il settore relativo alla sanità ed assistenza sociale con un incremento percentuale pari al 39,62%; e il settore delle costruzioni con un aumento del 38,46%. Sintetizzando, i maggiori incrementi percentuali hanno riguardato prettamente le categorie delle cooperative sociali e delle cooperative edilizie.

Grafico 27 – Ripartizione cooperative attive in provincia di Pavia per settore economico



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Grafico 28 – Incremento percentuale cooperative in provincia di Pavia per settore economico (2008 su 2006)

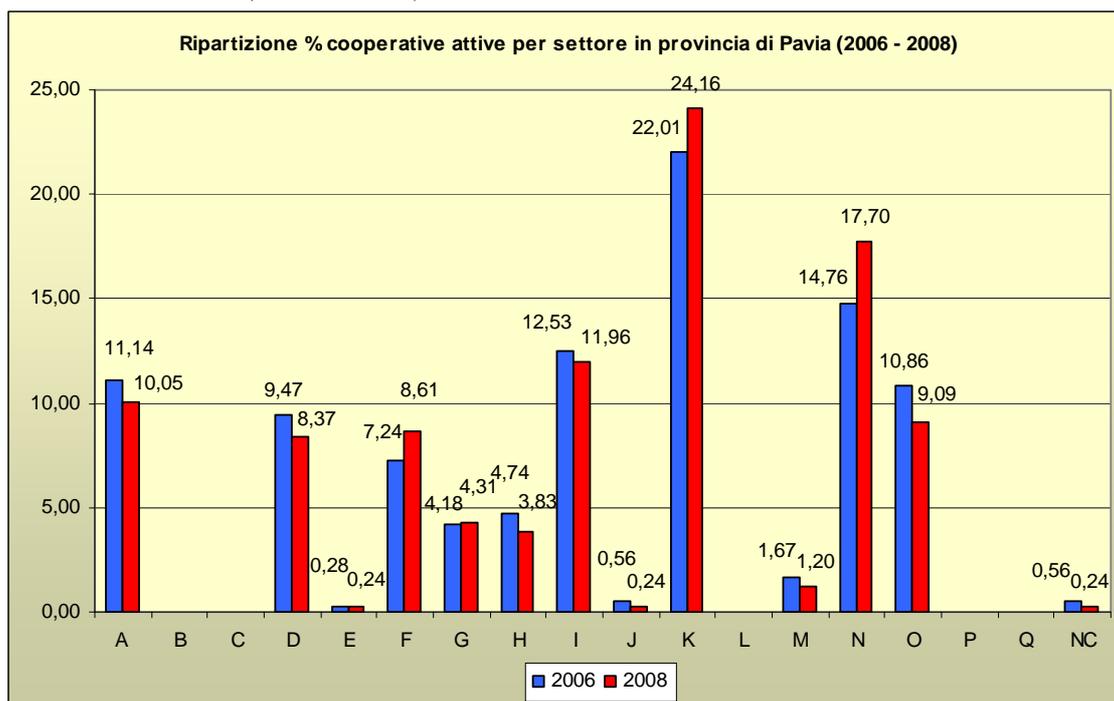


Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Le tabelle 17 e 18 ed il grafico 29 (quest'ultimo tarato sulla realtà pavese) mettono invece in risalto, per gli anni 2006 e 2008, l'incidenza delle cooperative presenti nei vari settori sul totale provinciale. Per quanto riguarda la provincia di Pavia, nel 2006 le cooperative presenti nel settore codificato K (ossia, attività immobiliari, noleggio,

informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali) raggiungevano un peso pari al 22% sul totale provinciale delle cooperative; quelle presenti nel settore N (sanità ed assistenza sociale) pesavano per il 14,76%; quelle del settore I (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni) per il 12,53%; quelle del settore A (agricoltura, caccia e silvicoltura) raggiungevano l'11,14%; mentre quelle presenti nei restanti settori economici presentavano percentuali inferiori al 10% ed, in un caso (settore O), di poco superiori. Il 2008 ha visto incrementare percentualmente il peso delle cooperative presenti nei primi due settori del 2006 (K ed N passano rispettivamente al 24,16% ed al 17,7%), e ridursi l'incidenza degli altri ad eccezione del settore F (costruzioni) che cresce all'8,61% e del G (commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa) che raggiunge il 4,31%.

Grafico 29 – Incidenza delle cooperative presenti nei settori economici sul totale della Provincia di Pavia (2006 e 2008)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Le tabelle 19 e 20 evidenziano il peso percentuale delle cooperative di una data provincia presenti nei vari settori economici sul totale regionale di tutte le imprese cooperative presenti nei medesimi settori. Rapportando quindi al totale regionale per i vari settori economici, la provincia di Pavia, per il 2006, presentava valori percentuali

rilevanti, rispetto a quelli registrati dalle altre province, nei settori economici codificati A (agricoltura, caccia e silvicoltura) col 7,81%, E (produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua) con l'11,11%, ed O (altri servizi pubblici, sociali e personali) con il 6,07%. Le provincia leader in tutti i settori (ad eccezione del B, per il quale non presenta valori) è quella di Milano.

Il 2008 vede invece la provincia di Pavia incrementare il suo peso percentuale nei settori A, F, G, H, I, K, N, O e ridurlo, di conseguenza, per i rimanenti.

Prendendo come anno di riferimento il 2008, ed analizzando in dettaglio i vari settori economici e l'incidenza che su di essi hanno le cooperative ripartite per le province lombarde, abbiamo che:

- il settore A vede prevalere Milano col 26,59%, Mantova col 17,06% e Brescia col 16,27%, mentre Pavia si posiziona invece in quarta posizione con l'8,33%;
- il settore B vede una situazione in cui il settore è spartito equanimente da Brescia, Como e Varese;
- il settore C presenta Milano con il 50%, e Brescia e Bergamo entrambe al 25%;
- il settore D vede ai primi posti Milano con il 36,16% e Brescia col 16,58%, mentre le altre province risultano più staccate, con Pavia relegata al 4,79%;
- il settore E presenta Milano con il 23,08%, Lodi, Sondrio e Varese con il 15,38%, Pavia, Brescia, Como e Cremona col 7,69%, mentre le restanti province non presentano valori;
- il settore F vede prevalere Milano col 62,36% e tutte le altre province con valori al di sotto del 10% (Pavia 2,56%);
- il settore G presenta Milano al 33,27%, Varese al 14,93%, Brescia, al 12,59%, Bergamo al 10,07%, mentre le altre province presentano valori inferiori (Pavia 3,24%);
- il settore H rileva Milano al 39,69% e Varese al 33,13%, mentre la provincia di Pavia totalizza il 5% posizionandosi al quarto posto lombardo dietro a Bergamo;
- il settore I vede prevalere Milano col 62,70%, mentre Pavia conquista un 3,75% dietro Brescia e Bergamo (quest'ultime con valori di poco superiori o inferiori al 10%);

- il settore J vede ai primi posti Milano col 26,76%, Brescia col 18,26% e Bergamo col 15,65%, mentre Pavia viene relegata in ultima posizione tra le province lombarde raccogliendo lo 0,87%;
- il settore K presenta Milano col 57,57% del peso di settore e con le altre province tutte al di sotto del 10% (Pavia 3,74%, posizionandosi dietro Brescia, Bergamo, Varese e Como);
- il settore L presenta Milano con un'incidenza pari ai due terzi di settore e la restante quota va ad appannaggio di Lodi;
- il settore M vede Milano col 41,75% e le altre province con percentuali inferiori o di poco superiori al 10% (Pavia realizza il 2,58% a pari con Lecco e posizionandosi davanti solamente a Lodi);
- il settore N vede Milano al 35,55%, Brescia al 13,18%, Varese al 10,35%, Bergamo al 10,25% e Pavia al 7,23%;
- il settore O rileva Milano col 47,20%, Bergamo con l'11,52%, Brescia col 10,40%, Varese col 7,20% e Pavia col 6,08%.

In tabella 21 si presenta, per gli anni 2005 e 2006, la situazione per le varie province lombarde in termini di Prodotto Interno Lordo delle economie complessive provinciali e di valore della produzione generato dalle imprese cooperative.

La provincia di Pavia presenta una differenza positiva sul PIL dell'economia provinciale pari al 5,68% per l'anno 2006 sul 2005, ed un incremento del valore della produzione, per il medesimo biennio, pari al 13,89%.

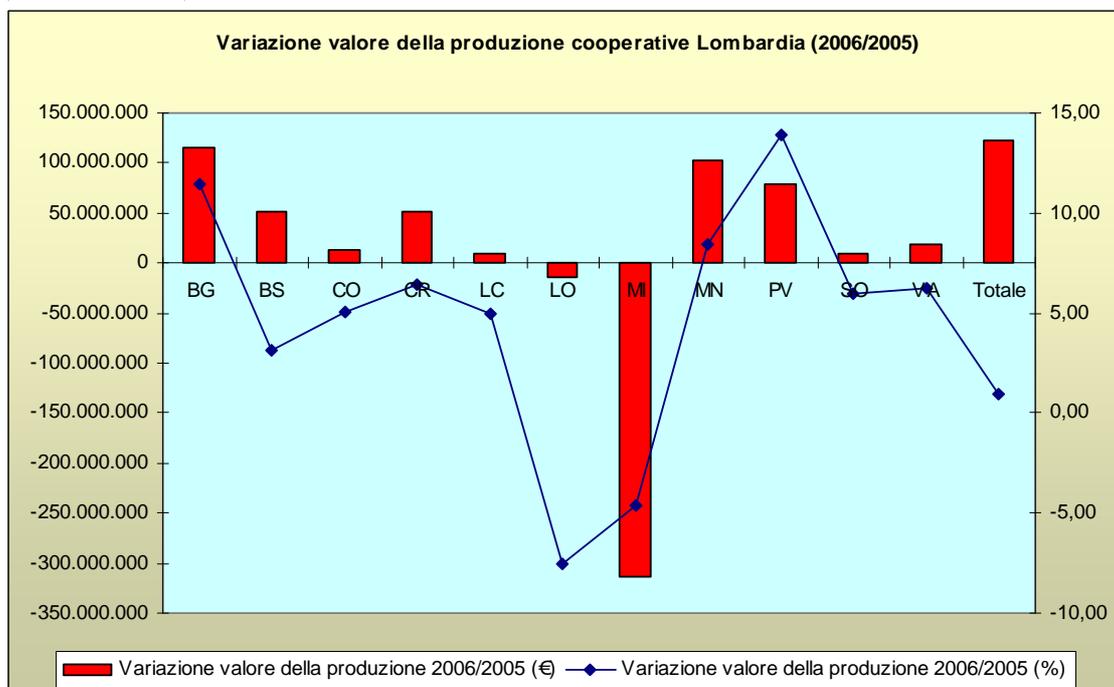
Tabella 21 – Variazione PIL totale provinciale e valore della produzione del settore cooperative (2006 su 2005)

	PIL lordo province Lombardia (valori in €)				Valore della produzione cooperative province Lombardia (valori in €)			
	2005	2006	Variazione PIL 2006/2005 (€)	Variazione PIL 2006/2005 (%)	2005	2006	Variazione valore della produzione 2006/2005 (€)	Variazione valore della produzione 2006/2005 (%)
BG	28.890.280.000	31.795.407.685,10	2.905.127.685,10	10,06	1.000.024.592	1.114.628.545	114.603.953	11,46
BS	34.386.300.000	35.306.126.295,95	919.826.295,95	2,67	1.623.106.705	1.674.743.502	51.636.797	3,18
CO	13.384.610.000	14.421.067.683,51	1.036.457.683,51	7,74	268.035.902	281.616.100	13.580.198	5,07
CR	9.454.990.000	9.926.448.598,13	471.458.598,13	4,99	791.592.025	842.751.837	51.159.812	6,46
LC	8.255.730.000	8.685.961.538,46	430.231.538,46	5,21	185.535.716	194.711.438	9.175.722	4,95
LO	5.111.480.000	5.666.350.710,90	554.870.710,90	10,86	195.495.795	180.726.847	-14.768.948	-7,55
MI	137.885.250.000	146.359.541.984,73	8.474.291.984,73	6,15	6.820.036.135	6.507.317.588	-312.718.547	-4,59
MN	11.783.870.000	12.640.399.239,54	856.529.239,54	7,27	1.216.164.351	1.318.320.563	102.156.212	8,40
PV	12.192.370.000	12.884.768.211,92	692.398.211,92	5,68	564.987.889	643.476.068	78.488.179	13,89
SO	4.466.860.000	4.806.132.075,47	339.272.075,47	7,60	161.515.582	171.108.791	9.593.209	5,94
VA	21.267.270.000	23.004.011.461,32	1.736.741.461,32	8,17	302.491.045	321.315.027	18.823.982	6,22
Totale	287.079.010.000	305.439.031.339,03	18.360.021.339,03	6,40	13.128.985.737	13.250.716.306	121.730.569	0,93

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

Il grafico 30 illustra la variazione del valore della produzione prodotto dalle imprese cooperative in Lombardia tra il 2005 ed il 2006. L'andamento viene riprodotto per ogni provincia lombarda. Osservando il grafico (per il quale occorre porre attenzione alla lettura dei due dati incrociati, in quanto l'asse delle ascisse di riferimento per i valori percentuali è posto in posizione sottostante a quello visualizzato e riconducibile ai valori monetari; si trovano sostanzialmente sfalcati l'uno con l'altro), nel quale vengono rappresentate rispettivamente la variazione in valore assoluto tra le due annualità (barre di colore rosso e scala valoriale di riferimento sulla sinistra del riquadro) e la medesima variazione in termini percentuali (retta spezzata di colore blu e scala percentuale di riferimento sulla destra del riquadro), possiamo notare come tutte le province, eccetto Milano (- 4,59%; comprendente anche Monza Brianza) e Lodi (-7,55%), generano un incremento positivo di differente ampiezza. La provincia di Pavia è quella che registra l'incremento percentuale maggiore (13,89%; 78.488.179 euro). La provincia di Bergamo che presenta il maggior incremento in termini di valori monetari, percentualmente raggiunge l'11,46%. L'aggregato di tutte le province consente alla regione Lombardia di guadagnare un incremento dello 0,93%.

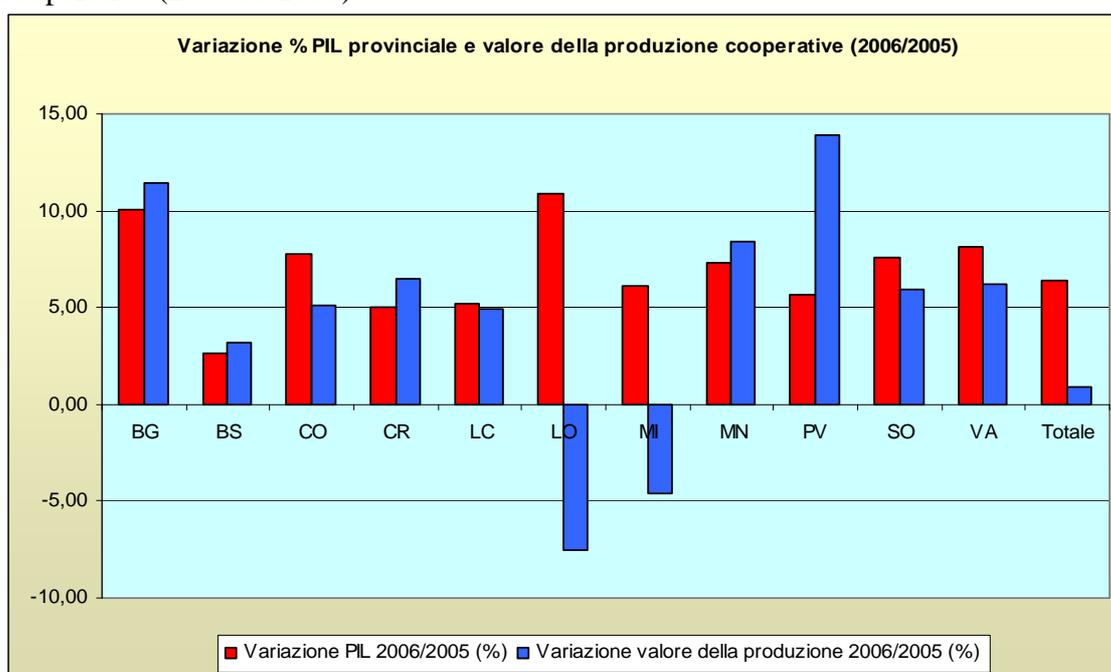
Grafico 30 – Variazione del valore della produzione delle cooperative in Lombardia (2006 su 2005)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

Infine, il grafico 31 raffigura il rapporto tra il trend del PIL totale per ogni provincia lombarda per gli anni 2005 e 2006 e il trend del valore della produzione del settore cooperative per ogni provincia della Lombardia per il medesimo arco temporale. La prima impressione che ci viene fornita dal grafico in questione riguarda il fatto che gli andamenti tra le due dimensioni non adottano medesimi comportamenti. A fronte di un aumento sia del PIL che del valore della produzione per quasi tutte le province (eccetto Lodi e Milano per le quali ad un aumento del PIL corrisponde una riduzione del valore della produzione), possiamo notare come l'incremento delle due dimensioni non sia proporzionale. Per alcune province, quali Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Pavia, il valore della produzione generato dalle cooperative aumenta in percentuale in maniera più consistente del PIL, questo significa che il settore cooperativo contribuisce all'incremento del PIL in maniera maggiore rispetto ad altri settori economici. Viceversa, altre province, quali Como, Lecco, Sondrio e Varese vedono l'incremento del valore della produzione delle cooperative essere inferiore all'aumento del PIL totale provinciale e quindi anche il relativo apporto appare inferiore a quello di altri settori economici. Addirittura, le province di Lodi e Milano presentano decrementi abbastanza considerevoli in termini percentuali rispetto ad incrementi sostenuti del PIL.

Grafico 31 – Variazione % PIL totale provinciale e valore della produzione delle cooperative (2006 su 2005)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

6. Analisi per natura giuridica delle imprese cooperative

Questo capitolo inquadra la natura giuridica delle imprese cooperative presenti sul territorio della provincia di Pavia e le relaziona con quanto presente nelle altre province lombarde.

Innanzitutto, è bene ricordare che la riforma del Codice Civile approvata nel 2004 ha sancito l'introduzione di una nuova distinzione delle imprese cooperative, ossia "cooperative a mutualità prevalente" e "altre cooperative, o a mutualità non prevalente.

L'art. 2512 c.c. considera "cooperative a mutualità prevalente" quelle cooperative che:

- svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni e servizi;
- si avvalgono prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci;
- si avvalgono prevalentemente degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.

Nell'ambito delle cooperative a mutualità prevalente si distinguono le seguenti categorie cooperative (14 tipologie):

- cooperative di produzione lavoro (le quali si costituiscono per permettere ai soci di usufruire di condizioni di lavoro migliori, sia in termini qualitativi che economici, rispetto a quelli disponibili sul mercato del lavoro. Tali cooperative svolgono la propria attività sia nella produzione diretta di beni che nella fornitura di servizi);
- cooperative di lavoro agricolo (sono costituite da agricoltori e svolgono attività diretta di conduzione agricola);
- cooperative sociali (in base all'art. 1 della Legge n. 381 dell'8/11/1991, tali cooperative hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità volto alla promozione umana ed all'integrazione sociali dei cittadini);
- cooperative di conferimento prodotto agricoli e allevamento (sono costituite da coltivatori e svolgono attività di commercializzazione e trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente forniti dai soci);
- cooperative edilizie di abitazione (sono costituite per soddisfare il bisogno abitativo delle persone, realizzando complessi edilizi che vengono poi assegnati

ai soci in proprietà se la cooperativa è a proprietà divisa oppure in diritto di godimento se la cooperativa è a proprietà indivisa);

- cooperative della pesca (sono costituite da soci pescatori e svolgono attività con un impegno diretto dei soci o attività di servizio ai propri associati, quali l'acquisto di materiale di consumo o di beni durevoli, o la commercializzazione dei prodotti ittici, o la loro trasformazione);
- cooperative di consumo (si costituiscono con l'obiettivo di assicurare ai soci la fornitura di beni a prezzi più convenienti rispetto a quelli di mercato);
- cooperative di dettaglianti (si costituiscono con l'obiettivo di garantire l'acquisto e la fornitura di beni e servizi nell'interesse dei soci commercianti al dettaglio a condizioni competitive);
- cooperative di trasporto (garantiscono ai soci trasportatori iscritti all'Albo servizi logistici, amministrativi, di acquisizione delle commesse o gestiscono in proprio i servizi di trasporto a mezzo di soci-lavoratori);
- consorzi cooperativi (in questa tipologia sono compresi i consorzi che associano più cooperative con lo scopo di favorire l'attività dei soci, di acquisire commesse e/o fornire servizi nei diversi settori di attività);
- consorzi agrari (questa tipologia riguarda i consorzi agrari che secondo la legge di riforma n. 410/99 hanno natura giuridica di società cooperative. Hanno lo scopo di promuovere l'innovazione e offrire servizi in agricoltura e possono compiere operazioni di credito agrario);
- banche di credito cooperativo (questa tipologia riguarda le banche di credito cooperativo, ex Casse Rurali e Artigiane, che operano senza fine di lucro nel settore bancario e creditizio);
- consorzi e cooperative di garanzia e fidi (rientrano in questa tipologia i consorzi e le cooperative di garanzia che rilasciano prestiti o fidejussioni ai propri associati);
- altre cooperative (ossia le cooperative che non rientrano nelle precedenti tipologie e che svolgono attività diversificate).

Di queste tipologie, le tre categorie più numerose sono rispettivamente:

- cooperative di produzione lavoro;
- cooperative edilizie di abitazione;
- cooperative sociali.

La tabella 22 riporta per gli anni 2006, 2007 e 2008, per ogni provincia lombarda, la suddivisione delle imprese cooperative attive sulla base della natura giuridica delle stesse. Si possono quindi riscontrare le seguenti tipologie:

- CI, società cooperativa a responsabilità illimitata;
- CL, società cooperativa a responsabilità limitata;
- OC, società cooperativa consortile;
- OO, cooperativa sociale;
- OS, società consortile cooperativa a responsabilità limitata;
- PC, piccola società cooperativa;
- PS, piccola società cooperativa a responsabilità limitata;
- SC, società cooperativa a responsabilità limitata per azioni.

Nel 2006 la provincia di Pavia presentava una situazione tale per cui, per le due principali categorie di natura giuridica, ossia SC e CL, si posizionava in termini numerici alle spalle di Milano, Bergamo, Brescia e Mantova per la tipologia SC e dietro Milano, Brescia, Varese, Lodi, Lecco, Como e Bergamo per la categoria CL. Nel 2007 e 2008 la situazione per la provincia di Pavia non è mutata in termini di classifica, tuttavia si è avvicinata progressivamente, per la natura giuridica SC, alla provincia di Mantova, ed a quella di Bergamo per la categoria CL, categoria, quest'ultima, che registra un trend calante nel corso degli anni per molte province.

Tabella 22 – Natura giuridica delle cooperative e trend evolutivo (2006, 2007 e 2008)

Natura giuridica delle cooperative (stato d'impresa "attiva")																											
		2006								2007								2008									
	CI	CL	OC	OO	OS	PC	PS	SC	Totale	CI	CL	OC	OO	OS	PC	PS	SC	Totale	CI	CL	OC	OO	OS	PC	PS	SC	Totale
BG	0	103	2	155	1	2	23	457	743	0	77	2	164	1	1	15	573	833	0	66	0	171	1	1	11	600	850
BS	1	506	9	98	3	6	76	313	1.012	0	471	9	105	2	5	71	398	1.061	0	450	11	118	2	4	72	425	1.082
CO	0	118	1	68	0	0	6	178	371	0	106	1	78	0	0	5	215	405	0	106	1	86	0	0	3	216	412
CR	0	50	0	2	0	0	12	245	309	0	43	1	2	0	0	9	275	330	0	38	0	3	0	0	9	292	342
LC	1	123	3	11	0	6	9	76	229	0	115	3	17	0	2	9	85	231	0	106	3	16	0	2	9	84	220
LO	1	152	0	21	0	0	5	16	195	1	208	0	26	0	0	5	33	273	1	197	0	28	0	0	5	38	269
MI	23	3.021	19	309	10	74	230	935	4.621	21	3.181	26	381	13	65	211	1.500	5.398	21	3.114	29	413	12	62	204	1.786	5.641
MN	0	27	3	4	0	3	3	305	345	0	23	3	6	0	3	1	337	373	0	23	3	6	0	3	1	348	384
PV	0	67	0	1	0	3	13	275	359	0	60	0	4	1	3	11	323	402	0	54	0	4	1	3	10	346	418
SO	0	26	4	6	0	0	4	128	168	0	23	5	8	0	0	2	129	167	0	23	5	8	0	0	2	126	164
VA	0	255	0	68	0	3	20	243	589	0	262	0	82	0	3	18	281	646	0	263	0	100	0	3	18	288	672
Totale	26	4.448	41	743	14	97	401	3.171	8.941	22	4.569	50	873	17	82	357	4.149	10.119	22	4.440	52	953	16	78	344	4.549	10.454
Legenda:																											
CI	Società cooperativa a responsabilità illimitata																										
CL	Società cooperativa a responsabilità limitata																										
OC	Società cooperativa consortile																										
OO	Cooperativa sociale																										
OS	Società consortile cooperativa a responsabilità limitata																										
PC	Piccola società cooperativa																										
PS	Piccola società cooperativa a responsabilità limitata																										
SC	Società cooperativa a responsabilità limitata per azioni																										

Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

La tabella 23, ed i relativi grafici 32, 33 e 34, pongono in risalto l'incidenza percentuale di ognuna delle tipologie di natura giuridica delle imprese cooperative per la provincia di Pavia. In particolare, si può notare come la categoria SC sia quella prevalente, con incrementi di anno in anno (76,6% nel 2006, 80,3% nel 2007 e 82,8% nel 2008). Tali incrementi vanno ad intaccare necessariamente le altre tipologie, specialmente la categoria CL che vede progressive erosioni in termini numerici.

Occorre effettuare però una considerazione di fondo sulla tipologia di natura giuridica individuata come OO (cooperativa sociale).

Il dato sulle cooperative sociali ci lascia tuttavia perplessi per l'esiguità del numero di imprese presenti nel database Unioncamere, in quanto sulla base della fonte Albo regionale delle cooperative sociali al 31 dicembre 2007 risulterebbero in provincia di Pavia 54 cooperative sociali di tipo "A", 31 cooperative sociali di tipo "B", ed 1 cooperativa sociale di tipo "C" (consorzi), per un totale di 86 cooperative sociali. A livello regionale la situazione presenta identici problemi in quanto, sempre al 31/12/2007, l'Albo regionale delle cooperative sociali presentava i seguenti valori: 886 cooperative di tipo A, 476 cooperative di tipo B, e 58 di tipo C, per un totale di 1.420 cooperative sociali.

La discrepanza dei dati, sulla base di quanto comunicato dalla CCIAA di Pavia, deriverebbe dal fatto che, sulla base di disposizioni vigenti ed adottate da tutte le CCIAA attraverso Infocamere, le cooperative vengono tutte iscritte, dal 2004, con la classificazione SC, facendo rientrare, in tal modo, nella suddetta tipologia di natura giuridica anche le OO (cooperative sociali) e la CL (società cooperativa a responsabilità limitata), intervenendo sulle codifiche solo in caso di pratiche presentate dalle cooperative stesse. In questo modo, però, non risulta possibile rilevare dati esatti attraverso codifiche amministrative, rendendo limitanti e fuorvianti analisi improntate ad indagare tale dimensione.

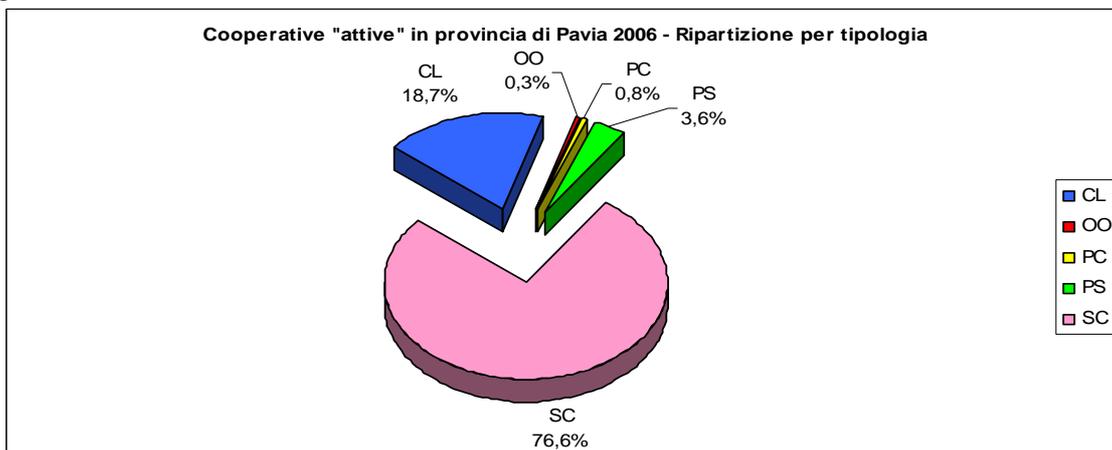
Tuttavia, appoggiandoci a fonti informative alternative al database dell'Osservatorio Cooperative di Unioncamere, ed in particolare all'Albo regionale delle cooperative sociali, è stato possibile effettuare analisi ed elaborazioni puntuali indagando a fondo il settore delle cooperative sociali pavesi. Il capitolo seguente ne presenta i risultati.

Tabella 23 – Tipologia natura giuridica delle cooperative attive in provincia di Pavia e loro ripartizione % (2006, 2007 e 2008)

	Tipologia cooperative attive in provincia di Pavia					
	2006	%	2007	%	2008	%
CI	0	0,0	0	0,0	0	0,0
CL	67	18,7	60	14,9	54	12,9
OC	0	0,0	0	0,0	0	0,0
OO	1	0,3	4	1,0	4	1,0
OS	0	0,0	1	0,2	1	0,2
PC	3	0,8	3	0,7	3	0,7
PS	13	3,6	11	2,7	10	2,4
SC	275	76,6	323	80,3	346	82,8
Totale	359	100,0	402	100,0	418	100,0

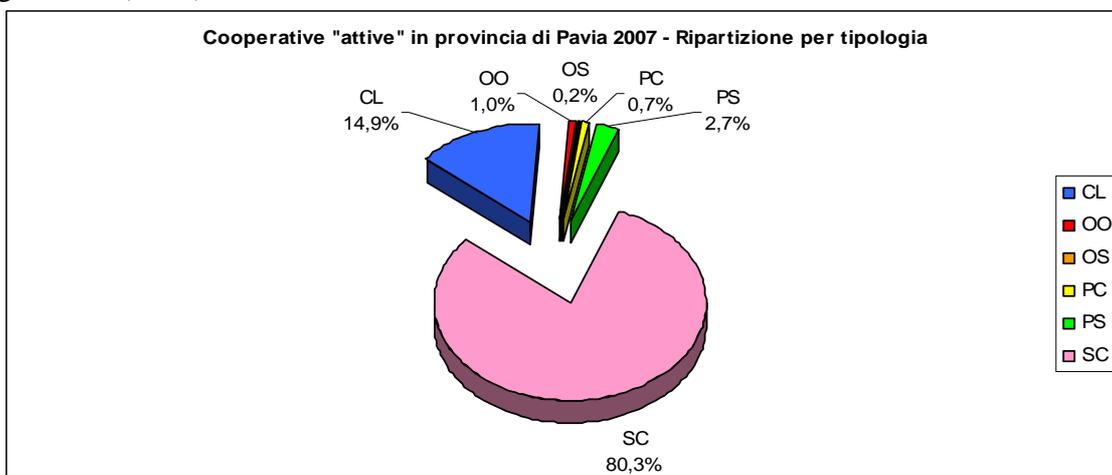
Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Grafico 32 – Ripartizione % cooperative attive in provincia di Pavia in base alla natura giuridica (2006)



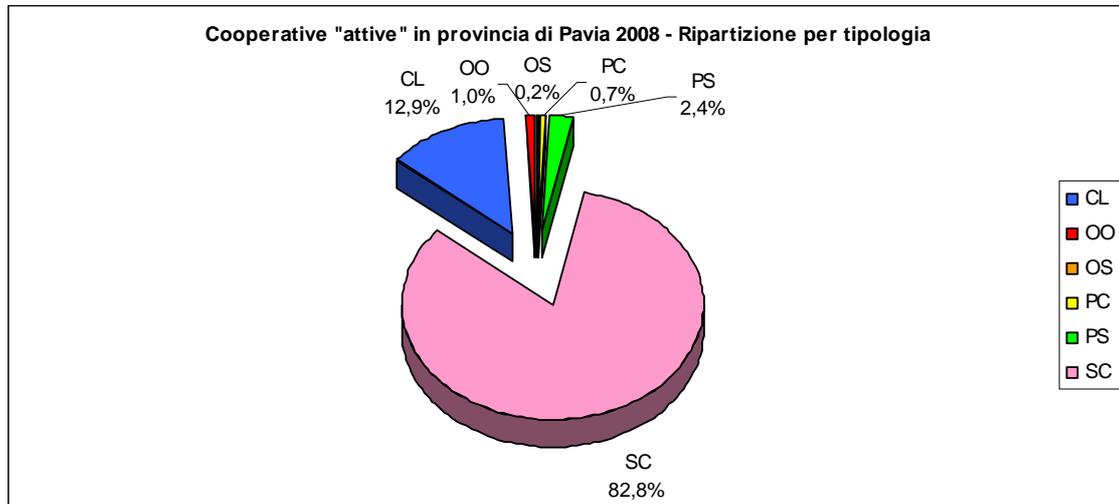
Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Grafico 33 – Ripartizione % cooperative attive in provincia di Pavia in base alla natura giuridica (2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

Grafico 34 – Ripartizione % cooperative attive in provincia di Pavia in base alla natura giuridica (2008)



Nostra elaborazione su fonte dati Unioncamere Lombardia – Osservatorio Cooperative lombarde

7. Le cooperative sociali

Col presente capitolo si pone l'attenzione su una tipologia particolare di cooperativa, ma di estrema importanza nel panorama cooperativo: la cooperativa sociale.

La legge 8 novembre 1991 n. 381 ha disciplinato le cooperative sociali, che si erano sviluppate nel decennio precedente, soprattutto nell'Italia settentrionale, partendo in molti casi da esperienze di volontariato e di solidarietà. La legge ha riconosciuto la specificità di questa forma di cooperazione, individuandone la caratteristica peculiare nella finalità di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Va ricordato come forme di solidarietà abbiano caratterizzato il movimento cooperativo sin dalla sua origine: la cooperativa è stata e continua ad essere in molti casi lo strumento per realizzare non solo un beneficio economico per la compagine sociale, ma anche una crescita complessiva della comunità dove opera.

La novità legislativa introdotta con la L. 381/91 è stata però assai rilevante, invertendo i termini del ragionamento: infatti la solidarietà diventa ora lo scopo prevalente della cooperativa, che la fonda nella sua tipicità, per cui la mutualità interna, pur necessaria, va orientata sullo scopo solidaristico indicato dal legislatore e poi precisato nello statuto sociale. La cosiddetta "mutualità esterna" della cooperativa sociale non fa però venir

meno la mutualità interna, propria di ogni cooperativa, che consiste nel fornire beni o servizi od occasioni di lavoro a membri dell'organizzazione a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle offerte dal mercato.

D'altro lato, per la prima volta nell'ordinamento giuridico italiano, è stata riconosciuta una nuova fattispecie d'impresa che si caratterizza per un'inversione speculare rispetto ai fini dell'impresa ordinaria. Per quest'ultima, infatti, il fine principale (anche se non esclusivo, come dimostrano i più recenti studi sull'impresa for profit) è quello di remunerare il capitale dei soci ("scopo di lucro"); mentre per l'impresa sociale, il fine primario è quello di comunità locale ove si trova ad operare, naturalmente utilizzando strumenti economici e, quindi, anche realizzando l'equilibrio economico di bilancio (condizione necessaria, ma non sufficiente per realizzare il proprio scopo sociale).

La cooperativa sociale è dunque una forma di cooperativa particolare, nella quale viene chiaramente esplicitato lo scopo sociale, alternativo rispetto alle imprese ordinarie e complementare rispetto alla cooperativa "normale". Lo sviluppo vorticoso della cooperazione sociale in Italia è attestato da numerosi studi statistici. Non ultimo il Secondo rapporto sulle imprese cooperative a cura di Unioncamere e Istituto Tagliacarne nel quale viene riportato la presenza di 9.617 imprese cooperative a mutualità prevalente al gennaio 2006, mentre dal punto di vista degli addetti, stando al dato censuario del 2001, sarebbero circa 149.000 di cui buona parte sono rappresentati da persone svantaggiate. Molteplici sono le ragioni di questo successo: una regolamentazione normativa precisa (soprattutto per le cooperative di inserimento lavorativo); la necessità fortemente sentita di dare adeguata veste giuridica a numerose iniziative che operavano nel sociale con una strumentazione societaria incerta; la tendenza dell'Ente Pubblico a gestire sempre di meno in proprio i servizi alle persone, abbandonando – in molti casi, a dire il vero, più per necessità che per convinzione – un approccio "stato centrico" a favore di una visione pluralistica, che pone attenzione sui servizi a cui hanno diritto le persone bisognose più che sull'erogatore dei servizi. La revisione della tradizionale concezione del welfare deve ancora essere completata e il processo di depubblicizzazione dei sistemi di sicurezza sociale offre ancora ampi margini di presenza per la cooperazione sociale in Italia.

La Legge Regionale n. 16/1993 istituiva l'Albo regionale delle cooperative sociali al quale dovevano iscriversi per l'appunto le cooperative sociali. Tale Legge è stata in seguito abrogata dalla successiva Legge Regionale n. 21/2003 "Norme per la cooperazione in Lombardia". Tuttavia, sino ad emanazione di apposito regolamento, viene mantenuta in vita l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali ed in vigore le disposizioni degli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 16/93 relative ai requisiti per l'iscrizione nell'Albo, agli adempimenti successivi all'iscrizione ed alla cancellazione dall'Albo stesso.

L'Albo regionale delle cooperative sociali è articolato in :

- sezione A – nella quale sono iscritte le cooperative sociali che gestiscono servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi;
- sezione B – nella quale sono iscritte le cooperative sociali che svolgono attività diverse agricole, industriali, artigianali, di commercializzazione prevalentemente della propria produzione o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- sezione C – nella quale sono iscritti i consorzi di cui all'art. 8 della Legge n. 281 dell'8 novembre 1991 (ossia, costituiti da almeno il 70% di cooperative sociali).

La tabella 24, sulla base dei dati presenti nell'Albo regionale delle cooperative sociali a fine 2007, evidenzia, per le province della Lombardia, la numerosità delle cooperative sociali ripartite nelle tre tipologie (A, B, C).

Alla data del 31 dicembre 2007 le cooperative sociali e loro consorzi iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali risultano essere complessivamente 1.420. Suddividendo il dato aggregato in base alle sezioni in cui è articolato l'Albo regionale, otteniamo rispettivamente:

- sezione A – 886 cooperative sociali iscritte;
- sezione B – 476 cooperative sociali iscritte;
- sezione C – 58 consorzi iscritti.

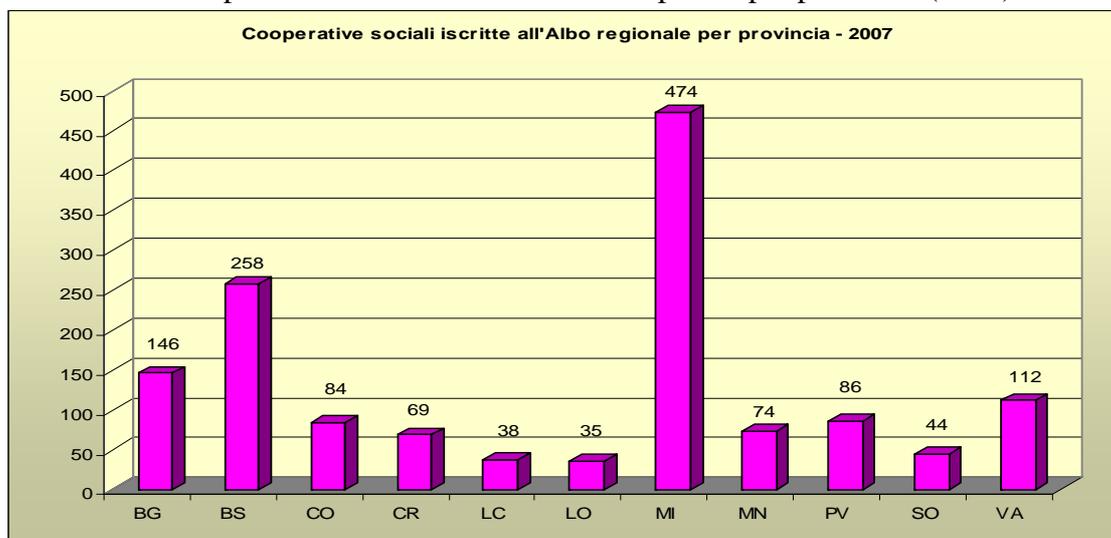
Tabella 24 – Suddivisione Albo regionale per provincia e per tipologia (2007)

Albo regionale delle cooperative sociali suddiviso per province al 31 dicembre 2007											
	Coop. A			Coop. B			Consorzi			Totale	
	N.	% sul totale	% sul totale prov.	N.	% sul totale	% sul totale prov.	N.	% sul totale	% sul totale prov.	N.	% sul totale
BG	87	9,82	59,59	51	10,71	34,93	8	13,79	5,48	146	10,28
BS	131	14,79	50,78	104	21,85	40,31	23	39,66	8,91	258	18,17
CO	65	7,34	77,38	18	3,78	21,43	1	1,72	1,19	84	5,92
CR	41	4,63	59,42	26	5,46	37,68	2	3,45	2,90	69	4,86
LC	23	2,60	60,53	14	2,94	36,84	1	1,72	2,63	38	2,68
LO	22	2,48	62,86	12	2,52	34,29	1	1,72	2,86	35	2,46
MI	315	35,55	66,46	144	30,25	30,38	15	25,86	3,16	474	33,38
MN	45	5,08	60,81	27	5,67	36,49	2	3,45	2,70	74	5,21
PV	54	6,09	62,79	31	6,51	36,05	1	1,72	1,16	86	6,06
SO	28	3,16	63,64	15	3,15	34,09	1	1,72	2,27	44	3,10
VA	75	8,47	66,96	34	7,14	30,36	3	5,17	2,68	112	7,89
Totale	886	100,00	62,39	476	100,00	33,52	58	100,00	4,08	1.420	100,00

Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

Il grafico 35 pone in risalto per le province lombarde la numerosità delle cooperative sociali iscritte all'Albo regionale al 31 dicembre 2007. La provincia di Pavia (86 unità) si vede sopravanzata in numerosità dalla provincia di Milano (474 unità), da quella di Brescia (258 unità), da quella di Bergamo (146 unità) e da quella di Varese (112 unità). Viceversa, supera in numero le province di Como (seppur di 2 unità), Mantova e Cremona in modo abbastanza significativo e quelle di Sondrio, Lecco e Lodi in modo netto.

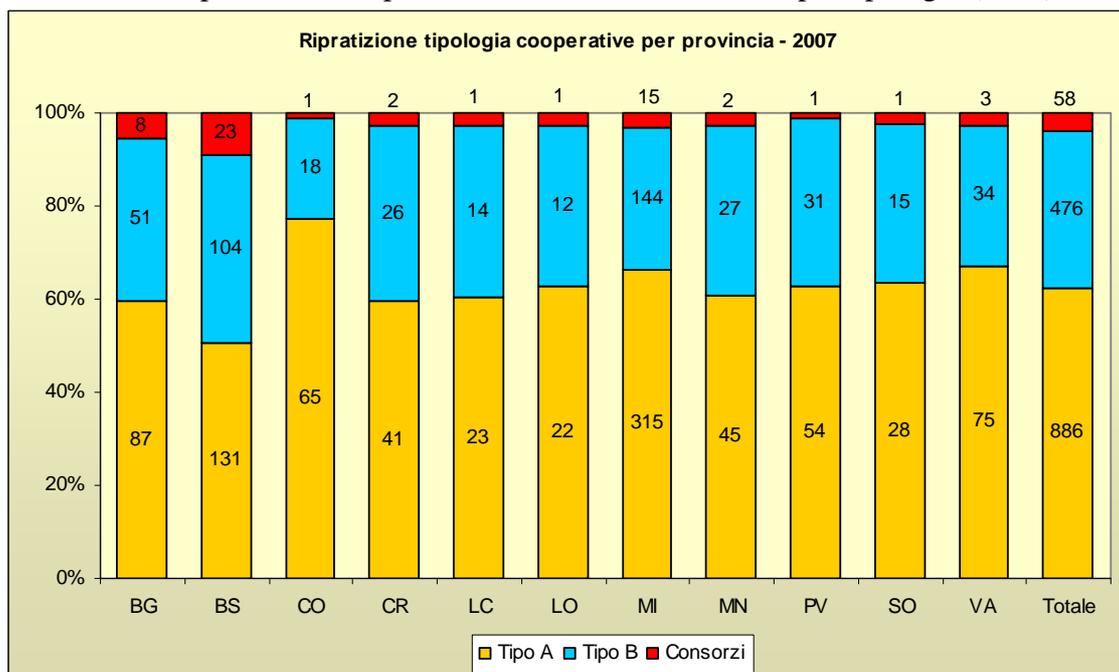
Grafico 35 – Cooperative sociali iscritte all'Albo ripartite per provincia (2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

Il grafico 36 raffigura la ripartizione per provincia delle cooperative sociali sulla base delle tre tipologie (A, B, C). Per tutte le province la tipologia A è nettamente prevalente sulle altre due, con la tipologia C che rimane marginale. La provincia di Pavia vede ripartite le proprie cooperative sociali coi seguenti numeri: tipologia A 54 cooperative; tipologia B 31 cooperative; tipologia C 1 consorzio. La provincia di Como appare come quella più squilibrata percentualmente in favore della tipologia A. La provincia di Brescia risulta quella a cui sono iscritti il maggior numero di consorzi (tipologia C) superando persino Milano e totalizzando quasi la metà regionale in valore assoluto. Inoltre, sempre Brescia appare come la provincia con una distribuzione più morbida della numerosità delle cooperative sulle tre tipologie.

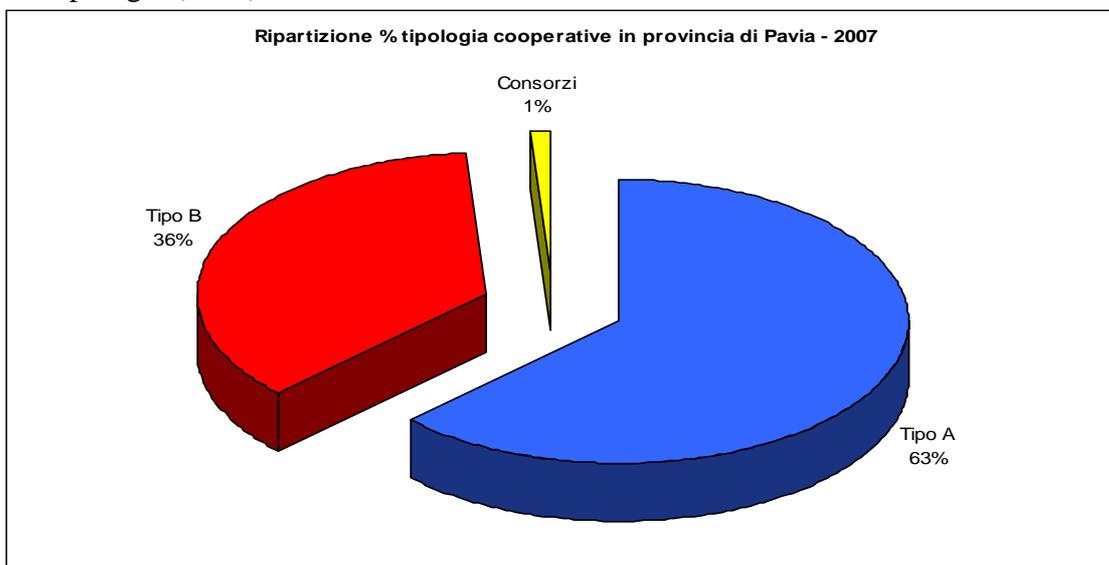
Grafico 36 – Ripartizione cooperative sociali iscritte all’Albo per tipologia (2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

Il grafico 37 illustra il peso percentuale dello spaccato provinciale pavese delle cooperative sociali suddivise per tipologia propria. Il 63% delle cooperative sociali pavesi è assorbito dalla tipologia A, mentre il 36% dalla tipologia B ed il restante 1% dalla tipologia C.

Grafico 37 – Ripartizione percentuale cooperative sociali in provincia di Pavia in base alla tipologia (2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

La tabella 25 riporta la mappatura delle cooperative sociali in provincia di Pavia, iscritte all’Albo regionale al 31/12/2007, per i diversi comuni, tenendo conto sia della tipologia, che dell’attività o area di intervento. Pavia, Vigevano e Voghera risultano essere i comuni con maggior numero di cooperative sociali sul proprio territorio, sia di tipo A che di B.

Tabella 25 – Cooperative sociali della provincia di Pavia ripartite per comune (2007)

Cooperative sociali in provincia di Pavia al 31 dicembre 2007		
Comune	Tipologia	Area intervento / Attività
Borgarello	A	Anziani
Borgarello	A	Minori
Broni	A	Anziani - Disagio Giovanile - Disabili/Handicappati - Tossicodipendenza - Prevenzione del disagio - Stranieri
Campospinoso	A	Educativa - Minori
Cava Manara	A	Anziani
Cigognola	A	Anziani
Codevilla	A	Anziani - Disabili/Handicappati
Copiano	A	Stranieri - Educativa - Minori
Ferrera Erbognone	A	Anziani - Educativa - Disabili/Handicappati - Minori
Giussago	A	Disagio Giovanile - Educativa - Minori
Mede	A	Anziani - Disabili/Handicappati
Montebello della Battaglia	A	Disabili/Handicappati
Mortara	A	Anziani - Stranieri - Educativa - Disabili/Handicappati - Minori
Mortara	A	Disabili/Handicappati
Pavia	A	Anziani - Stranieri - Disagio Giovanile - Educativa - Disabili/Handicappati - Tossicodipendenza - Emarginazione Sociale - Minori - Psichiatria

Cooperative sociali in provincia di Pavia al 31 dicembre 2007		
Comune	Tipologia	Area intervento / Attività
Pavia	A	Stranieri - Educativa - Minori
Pavia	A	Disagio Giovanile - Educativa - Tossicodipendenza - Alcooldipendenza - Prevenzione del disagio - Minori - Detenuti - Stranieri
Pavia	A	Anziani
Pavia	A	Anziani - Minori
Pavia	A	Disagio Giovanile - Educativa - Tossicodipendenza - Alcooldipendenza - Emarginazione Sociale - Prevenzione del disagio - Minori - Detenuti - Psichiatria - Stranieri
Pavia	A	Anziani - Stranieri - Prevenzione del disagio - Minori
Pavia	A	Anziani - Stranieri - Educativa - Disabili/Handicappati - Emarginazione Sociale - Minori
Pavia	A	Malati AIDS - Disagio Giovanile - Educativa - Disabili/Handicappati - Tossicodipendenza - Alcooldipendenza - Emarginazione Sociale - Prevenzione del disagio - Minori - Detenuti
Pavia	A	Stranieri - Educativa
Pavia	A	Disagio Giovanile - Educativa - Disabili/Handicappati - Tossicodipendenza - Alcooldipendenza - Emarginazione Sociale - Prevenzione del disagio - Minori - Psichiatria
Pavia	A	Stranieri - Educativa - Minori
Pavia	A	Educativa - Emarginazione Sociale - Prevenzione del disagio - Minori - Stranieri
Pavia	A	Stranieri - Educativa - Minori
Pavia	A	Stranieri - Educativa - Prevenzione del disagio
Pavia	A	Stranieri - Disagio Giovanile - Educativa - Prevenzione del disagio - Minori
Pavia	A	Disabili/Handicappati
Ponte Nizza	A	Stranieri - Disabili/Handicappati
Rivanazzano	A	Anziani - Disabili/Handicappati - Psichiatria
San Genesio ed Uniti	A	Disabili/Handicappati
Sannazzaro de' Burgondi	A	Anziani - Stranieri - Disagio Giovanile - Educativa - Disabili/Handicappati - Minori
Sannazzaro de' Burgondi	A	Anziani - Educativa - Minori
Stradella	A	Anziani - Disabili/Handicappati
Suardi	A	Stranieri - Disagio Giovanile - Educativa - Tossicodipendenza - Alcooldipendenza - Emarginazione Sociale - Prevenzione del disagio - Minori - Detenuti - Psichiatria
Varzi	A	Anziani - Disabili/Handicappati
Varzi	A	Disagio Giovanile - Educativa - Disabili/Handicappati - Emarginazione Sociale - Prevenzione del disagio - Minori - Detenuti - Psichiatria
Vellezzo Bellini	A	Stranieri - Educativa - Minori
Vigevano	A	Anziani - Stranieri - Minori
Vigevano	A	Anziani - Disagio Giovanile - Educativa - Disabili/Handicappati - Prevenzione del disagio - Minori - Stranieri
Vigevano	A	Anziani - Malati AIDS - Disagio Giovanile - Educativa - Disabili/Handicappati - Tossicodipendenza - Alcooldipendenza - Emarginazione Sociale - Prevenzione del disagio - Minori - Detenuti - Psichiatria - Stranieri
Vigevano	A	Stranieri - Disagio Giovanile - Educativa - Tossicodipendenza - Prevenzione del disagio - Minori
Vigevano	A	Stranieri - Minori - Detenuti
Vigevano	A	Stranieri - Educativa - Disabili/Handicappati - Minori
Voghera	A	Anziani - Stranieri - Educativa - Minori

Cooperative sociali in provincia di Pavia al 31 dicembre 2007		
Comune	Tipologia	Area intervento / Attività
Voghera	A	Anziani - Stranieri - Disagio Giovanile - Educativa - Disabili/Handicappati - Emarginazione Sociale - Prevenzione del disagio - Minori - Psichiatria
Voghera	A	Anziani - Educativa - Disabili/Handicappati - Minori
Voghera	A	Anziani - Disabili/Handicappati - Prevenzione del disagio - Minori
Voghera	A	Anziani - Disabili/Handicappati - Minori
Voghera	A	Anziani
Voghera	A	Anziani - Disabili/Handicappati - Minori - Psichiatria
Borgarello	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Gestione mense
Cassolnovo	B	Agricola
Copiano	B	Pulizia ambienti
Garlasco	B	Assembl. meccanici
Landriano	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Manutenzione stabili
Mortara	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti
Pavia	B	Pulizia ambienti - Confezionamenti vari - Gestione bar - Trasporto persone
Pavia	B	Carpenteria - Manutenzione stabili
Pavia	B	Custodia parcheggi - Confezionamenti vari
Pavia	B	Pulizia ambienti - Assemblaggio elett. - Assembl. meccanici - Allevamento - Servizi di informat. - Gestione mense
Pavia	B	Manutenzione verde - Tipografia e stampa - Assembl. meccanici - Cartotecnica e imball. - Trasporto persone
Pavia	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Tipografia e stampa - Lavorazione legno - Carpenteria - Trasporto merci - Falegnameria
Pavia	B	Manutenzione verde - Lavorazione legno - Orto-floro-vivaismo - Raccolta differenz. - Confezionamenti vari - Trasporto merci
Pavia	B	Confezionamenti vari
Pavia	B	Pulizia ambienti
Pavia	B	Pulizia ambienti - Confezionamenti vari
Pavia	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti
Sannazzaro de' Burgondi	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Assembl. meccanici - Confezionamenti vari
Stradella	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Raccolta differenz. - Gestione mense - Gestione bar
Vigevano	B	Pulizia ambienti - Confezionamenti vari - Trasporto persone
Vigevano	B	Pulizia ambienti - Manutenzione stabili
Vigevano	B	Pulizia ambienti
Vigevano	B	Pulizia ambienti
Vigevano	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti
Vigevano	B	Pulizia ambienti
Vigevano	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Raccolta differenz.
Vigevano	B	Pulizia ambienti
Voghera	B	Agricola - Manutenzione verde - Orto-floro-vivaismo
Voghera	B	Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Trasporto persone
Voghera	B	Agricola - Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Orto-floro-vivaismo
Voghera	B	Agricola - Manutenzione verde - Pulizia ambienti - Orto-floro-vivaismo - Raccolta differenz.
Pavia	C	Sostegno alle cooperative associate con fornitura di servizi generici e amministrativi

Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

Tabella 26 – Andamento cooperative sociali iscritte all’Albo ripartite per provincia e per tipologia (1998-2007)

	N. coop iscritte tipo A - 1998	N. coop iscritte tipo B - 1998	N. consorzi iscritti - 1998	Totale coop iscritte - 1998	N. coop iscritte tipo A - 1999	N. coop iscritte tipo B - 1999	N. consorzi iscritti - 1999	Totale coop iscritte - 1999	N. coop iscritte tipo A - 2000	N. coop iscritte tipo B - 2000	N. consorzi iscritti - 2000	Totale coop iscritte - 2000	N. coop iscritte tipo A - 2001	N. coop iscritte tipo B - 2001	N. consorzi iscritti - 2001	Totale coop iscritte - 2001	N. coop iscritte tipo A - 2002	N. coop iscritte tipo B - 2002	N. consorzi iscritti - 2002	Totale coop iscritte - 2002
BG	44	32	1	77	50	35	1	86	52	36	1	89	57	37	7	101	68	39	7	114
BS	78	66	6	150	81	71	7	159	85	72	9	166	94	80	10	184	104	84	12	200
CO	35	12	2	49	36	13	2	51	39	12	2	53	37	13	2	52	41	14	2	57
CR	14	15	1	30	14	15	1	30	16	15	1	32	22	14	1	37	25	14	1	40
LC	14	11	1	26	16	13	1	30	14	14	1	29	16	15	1	32	16	12	1	29
LO	6	7	1	14	7	5	2	14	6	8	2	16	7	7	3	17	8	8	3	19
MI	157	102	4	263	176	116	7	299	193	117	8	318	213	125	9	347	239	135	11	385
MN	19	12	1	32	21	13	1	35	29	14	1	44	30	16	1	47	33	16	1	50
PV	18	9	0	27	18	10	0	28	19	12	0	31	29	12	0	41	35	13	0	48
SO	9	11	0	20	10	11	0	21	10	12	0	22	15	13	0	28	18	11	0	29
VA	26	28	2	56	31	28	2	61	34	29	2	65	43	29	2	74	51	31	2	84
Totale	420	305	19	744	460	330	24	814	497	341	27	865	563	361	36	960	638	377	40	1.055

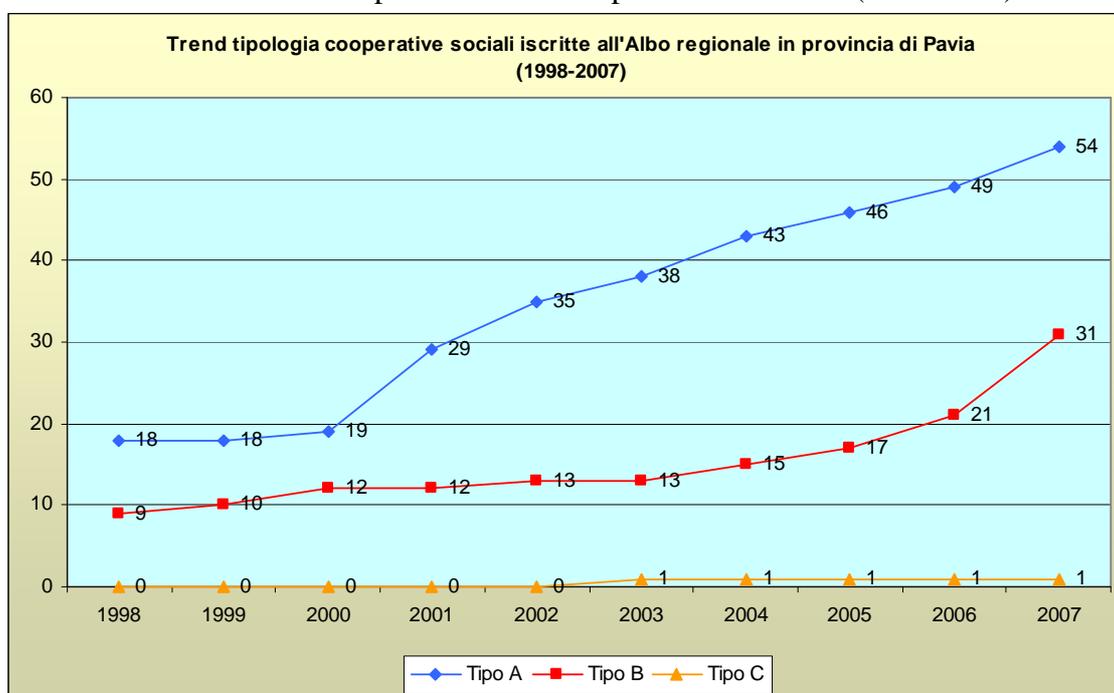
	N. coop iscritte tipo A - 2003	N. coop iscritte tipo B - 2003	N. consorzi iscritti - 2003	Totale coop iscritte - 2003	N. coop iscritte tipo A - 2004	N. coop iscritte tipo B - 2004	N. consorzi iscritti - 2004	Totale coop iscritte - 2004	N. coop iscritte tipo A - 2005	N. coop iscritte tipo B - 2005	N. consorzi iscritti - 2005	Totale coop iscritte - 2005	N. coop iscritte tipo A - 2006	N. coop iscritte tipo B - 2006	N. consorzi iscritti - 2006	Totale coop iscritte - 2006	N. coop iscritte tipo A - 2007	N. coop iscritte tipo B - 2007	N. consorzi iscritti - 2007	Totale coop iscritte - 2007
BG	73	45	7	125	76	45	7	128	78	43	7	128	80	46	8	134	87	51	8	146
BS	114	90	13	217	118	95	14	227	115	99	14	228	118	101	19	238	131	104	23	258
CO	41	14	2	57	43	15	2	60	47	16	2	65	52	17	1	70	65	18	1	84
CR	28	16	1	45	31	19	1	51	32	22	1	55	35	23	1	59	41	26	2	69
LC	17	12	1	30	20	13	1	34	22	14	1	37	23	15	1	39	23	14	1	38
LO	12	10	3	25	14	10	3	27	15	11	3	29	16	12	2	30	23	12	1	36
MI	253	134	12	399	277	136	13	426	280	131	13	424	315	142	13	470	315	144	15	474
MN	35	16	2	53	37	20	2	59	39	20	2	61	42	24	2	68	45	27	2	74
PV	38	13	1	52	43	15	1	59	46	17	1	64	49	21	1	71	54	31	1	86
SO	19	14	1	34	20	14	1	35	23	14	1	38	26	14	1	41	28	15	1	44
VA	51	32	3	86	56	33	3	92	62	31	3	96	70	32	4	106	75	34	3	112
Totale	681	396	46	1.123	735	415	48	1.198	759	418	48	1.225	826	447	53	1.326	887	476	58	1.421

Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

La tabella 26 riporta l'andamento delle cooperative sociali lombarde iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali ripartito per provincia e per tipologia.

Il seguente grafico 38, sulla base dei dati riportati in tabella 26, ne mostra l'andamento grafico per la provincia di Pavia. Tutte e tre le tipologie di cooperative sociali sono crescenti nell'arco di tempo considerato, ed in particolare, la tipologia C risulta assente fino al 2003 raggiungendo in quell'anno un'unità e mantenendola al 2007, la tipologia A inizia una rapida crescita a partire dall'anno 2000, mentre la tipologia B presenta un trend abbastanza uniforme fino al 2003, a partire dal quale inizia una rapida ascesa.

Grafico 38 – Andamento cooperative sociali in provincia di Pavia (1998-2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

La tabella 27 ed i grafici 39 e 40 espongono gli incrementi percentuali che hanno caratterizzato le cooperative sociali suddivise per tipologia sulle diverse province regionali. Vengono presi in considerazione due archi temporali: il periodo 2005-2007 ed il periodo 1998-2007. Per quanto riguarda il periodo 2005-2007 (grafico 39), la provincia di Pavia realizza il maggior incremento regionale (34,38%) doppiando abbondantemente la media regionale (16%). Como (29,23%), Cremona (25,45%), Lodi (24,14%) e Mantova (21,31%) risultano essere le altre province con incrementi

superiori al 20% e superiori alla media lombarda (in quest'ultimo caso assieme a Varese – 16,67% – anche se di poco).

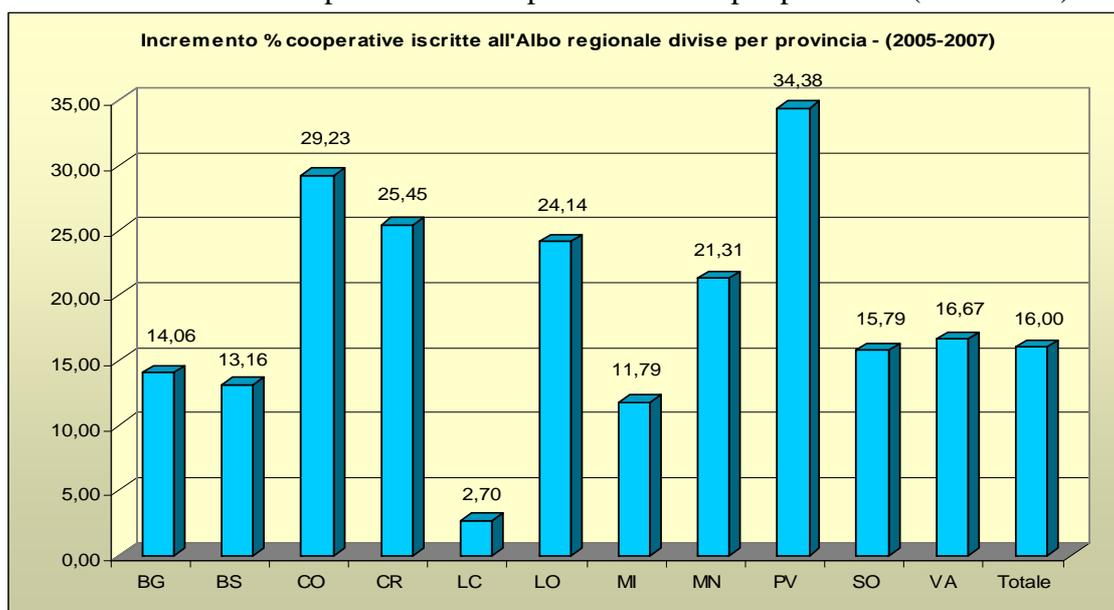
Con riferimento invece al periodo 1998-2007, Pavia si conferma ancora provincia leader a livello lombardo in quanto ad incrementi percentuali (218,52%) contro una media regionale pari al 90,99. Superano la soglia media lombarda anche le province di Lodi (157,14%), Mantova (131,25%), Cremona (130%), Sondrio (120%) e Varese (100%).

Tabella 27 – Incrementi percentuali delle cooperative sociali per tipologia

	Incremento % coop. tipo A (2005-2007)	Incremento % coop. tipo B (2005-2007)	Incremento % consorzi (2005-2007)	Totale incremento % (2005-2007)	Incremento % coop. tipo A (1998-2007)	Incremento % coop. tipo B (1998-2007)	Incremento % consorzi (1998-2007)	Totale incremento % (1998-2007)
BG	11,54	18,60	14,29	14,06	97,73	59,38	700,00	89,61
BS	13,91	5,05	64,29	13,16	67,95	57,58	283,33	72,00
CO	38,30	12,50	-50,00	29,23	85,71	50,00	-50,00	71,43
CR	28,13	18,18	100,00	25,45	192,86	73,33	100,00	130,00
LC	4,55	0,00	0,00	2,70	64,29	27,27	0,00	46,15
LO	53,33	9,09	-66,67	24,14	283,33	71,43	0,00	157,14
MI	12,50	9,92	15,38	11,79	100,64	41,18	275,00	80,23
MN	15,38	35,00	0,00	21,31	136,84	125,00	100,00	131,25
PV	17,39	82,35	0,00	34,38	200,00	244,44	100,00	218,52
SO	21,74	7,14	0,00	15,79	211,11	36,36	100,00	120,00
VA	20,97	9,68	0,00	16,67	188,46	21,43	50,00	100,00
Totale	16,86	13,88	20,83	16,00	111,19	56,07	205,26	90,99

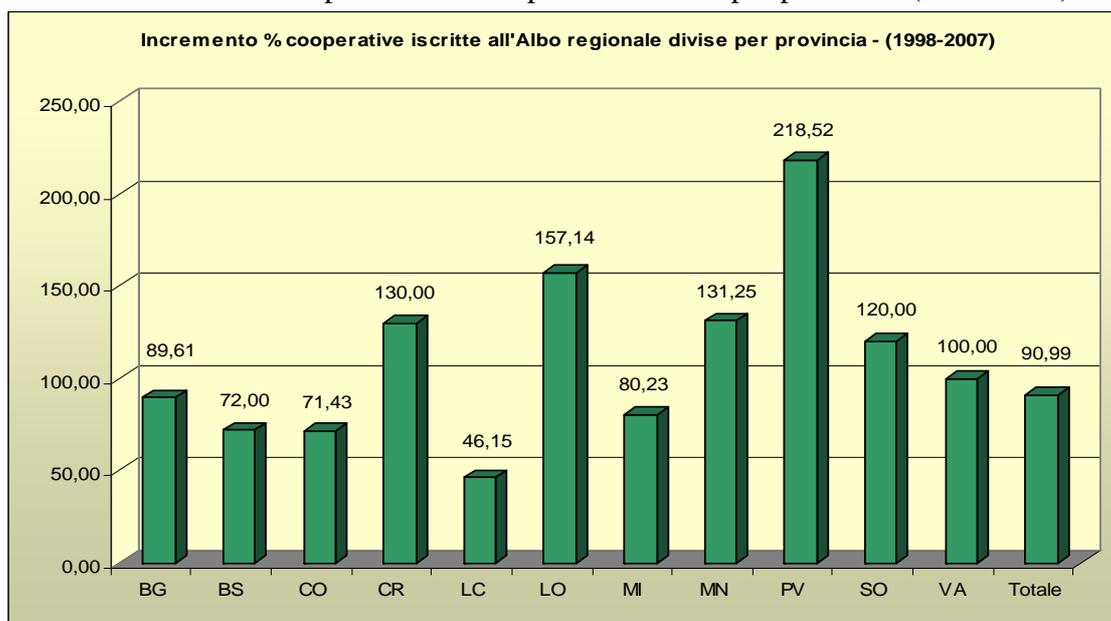
Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

Grafico 39 – Incremento percentuale cooperative sociali per provincia (2005-2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

Grafico 40 – Incremento percentuale cooperative sociali per provincia (1998-2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

La tabella 28, infine, pone in relazione la numerosità delle cooperative sociali con la popolazione residente al 31 dicembre 2007. Per la provincia di Pavia risultano essere presenti una cooperativa sociale di tipo A ogni 9.800 abitanti circa, contro una media regionale di circa una ogni 10.900 abitanti; ed una cooperativa sociale di tipo B ogni 17.100 abitanti circa, contro una media regionale di una ogni 20.250. In termini di rapporto abitanti/cooperative di tipo A, superano la media lombarda le province di Lecco, Milano, Bergamo e Varese, mentre per quanto riguarda le cooperative di tipo B in rapporto alla popolazione, superano la soglia media lombarda le province di Como, Milano, Varese, Lecco e Bergamo.

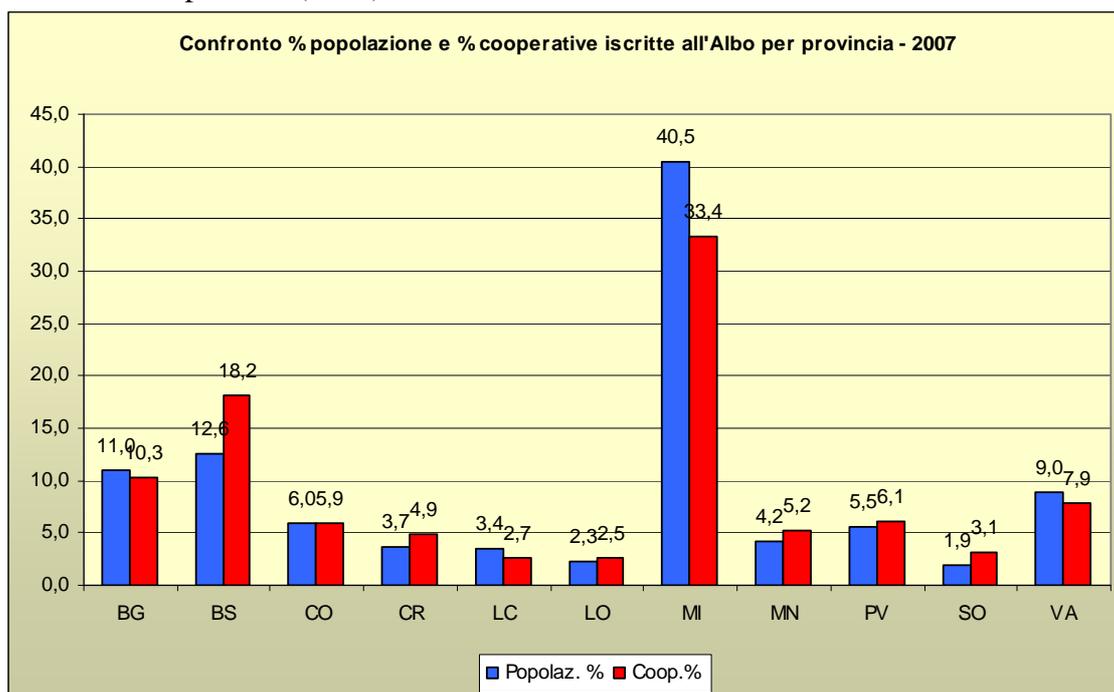
Il grafico 41 pone in relazione il peso percentuale della popolazione residente per le varie province sul totale regionale e quello delle cooperative sociali iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, sempre per le varie province, rispetto all'aggregato lombardo. Si osserva che non esiste una relazione lineare tra le due dimensioni, ossia non è verificato per tutte le province che a determinati aumenti di popolazione esistano pari aumenti nel numero di cooperative sociali. In particolare, per le province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio, si registra un incremento nel numero di cooperative sociali superiore a quello della popolazione residente per il medesimo periodo (2007). Viceversa per le altre province.

Tabella 28 – Rapporto cooperative sociali e popolazione residente per provincia (2007)

	Popolaz. residente al 31/12/07	Popol. %	N° coop. tipo A (2007)	N° abitanti per coop. di tipo A (2007)	N° coop. tipo B (2007)	N° abitanti per coop. di tipo B (2007)	N° consorzi (2007)	N° abitanti per consorzio (2007)	Totale coop iscritte (2007)	Coop. %
BG	1.059.593	11,0	87	12.179	51	20.776	8	132.449	146	10,3
BS	1.211.617	12,6	131	9.249	104	11.650	23	52.679	258	18,2
CO	578.175	6,0	65	8.895	18	32.121	1	578.175	84	5,9
CR	355.947	3,7	41	8.682	26	13.690	2	177.974	69	4,9
LC	331.607	3,4	23	14.418	14	23.686	1	331.607	38	2,7
LO	219.670	2,3	23	9.551	12	18.306	1	219.670	36	2,5
MI	3.906.726	40,5	315	12.402	144	27.130	15	260.448	474	33,4
MN	403.665	4,2	45	8.970	27	14.951	2	201.833	74	5,2
PV	530.969	5,5	54	9.833	31	17.128	1	530.969	86	6,1
SO	181.338	1,9	28	6.476	15	12.089	1	181.338	44	3,1
VA	863.099	9,0	75	11.508	34	25.385	3	287.700	112	7,9
Totale	9.642.406	100,0	887	10.871	476	20.257	58	166.248	1421	100,0

Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

Grafico 41 – Confronto provinciale incremento popolazione residente e incremento numero di cooperative (2007)



Nostra elaborazione su fonte dati Burl n. 8 del 19 febbraio 2008 – Albo regionale delle cooperative sociali

8. Conclusioni e suggerimenti operativi

La ricerca effettuata sul sistema delle cooperative pavese, rapportato alle situazioni presenti nelle altre province lombarde, ha evidenziato una notevole vitalità del fenomeno in esame, caratterizzata da un elevato dinamismo produttivo ed economico, e da un ragguardevole posizionamento sul mercato di questa tipologia aziendale. Le imprese cooperative si caratterizzano per un forte radicamento territoriale, a cui spesso è legata la nascita stessa dell'impresa cooperativa, e dalla capacità di interpretare e recepire gli stimoli provenienti dal territorio stesso, attraverso uno spirito imprenditoriale.

Dall'analisi condotta emerge un quadro della cooperazione pavese piuttosto positivo, sia in termini assoluti che in confronto percentuale sul posizionamento lombardo. I dati raccolti ci suggeriscono come all'aumento del PIL pavese, contribuisca in maniera più che proporzionale la cooperazione. Specificamente, per quanto riguarda il settore della cooperazione, quella pavese è la protagonista in Lombardia per un maggior aumento percentuale del valore della produzione annuo rispetto alle altre province lombarde.

Inoltre, le imprese cooperative pavese risultano presenti in modo abbastanza distribuito nei settori economici principali per la provincia di Pavia, attestando ancora una volta l'effervescenza del comparto e la capacità di ramificarsi nel contesto economico.

Dunque, dalla nostra ricerca, emerge come la cooperazione a Pavia, oltre ad essere una realtà consolidata, sia un fattore di traino dell'economia pavese, in una situazione economica generale che non si può certo definire florida.

Lo sguardo particolare posato sulle cooperative sociali ha confermato, se non rafforzato, l'aspetto vitale e mutevole della cooperazione pavese. Percentualmente, il tasso di crescita delle cooperative sociali in provincia di Pavia non ha eguali in nessun'altra provincia lombarda.

La ricerca, tuttavia, ha anche messo in luce alcuni aspetti delicati circa la difficoltà di elaborazione di alcune dimensioni per svariati motivi (mancanza di dati aggiornati e non, non univocità e carenze strutturali della fonte informativa, variabili non indagate od approfondite quali ad esempio la struttura dei bilanci, la dimensione delle imprese, il personale, ecc.). Risulta quindi opportuno suggerire una revisione o ringiovanimento dell'impostazione data finora al settore delle cooperative proprio alla luce delle risultanze sul comparto contenute in questo rapporto.

Il modello di sviluppo della cooperazione deve necessariamente conciliare esigenze prettamente di mercato con esigenze tipiche e fondanti della natura stessa di tali imprese, quali la solidarietà, la mutualità e la democrazia interna.

Gli obiettivi di un'impresa cooperativa vanno dunque declinati sulla base di due direttrici o dimensioni: quella economica e quella sociale. La prima dimensione richiede un'analisi delle performance economico-finanziarie attraverso la valutazione delle situazioni e fattori di solidità, redditività, liquidità e sviluppo caratterizzanti l'impresa ed un'analisi delle performance competitive attraverso il confronto con i propri concorrenti (cooperative e non) evidenziando il proprio posizionamento di mercato. La seconda dimensione richiede l'applicazione di comportamenti e logiche di coinvolgimento, partecipazione e attenzione multistakeholder in ossequio alla natura intrinseca della cooperativa, ossia occorre adottare linee di condotta consone improntate a tre sotto-dimensioni: mutualità, riguardante le condizioni economiche ed extraeconomiche rese disponibili ai soci; solidarietà, riguardante sia interventi ed iniziative rivolti alla collettività ed al territorio di riferimento in cui si colloca la cooperativa, sia interventi indirizzati anche al di fuori del contesto territoriale in cui si opera; partecipazione, dei soci e dipendenti verso il conseguimento dei risultati d'impresa, le decisioni operative da attuare e la definizione delle scelte organizzative da compiere.

Il presidio di queste due direttrici non può essere alternativo l'una all'altra, ma deve essere condizione necessaria allo sviluppo delle cooperative come imprese singole e come contributo settoriale all'economia provinciale, regionale e nazionale.

In altre parole, si tratta di adottare idonei processi e meccanismi gestionali atti a dirigere e controllare l'impresa ed opportune modalità di gestione delle relazioni con gli stakeholder (o detentori di interessi) sia interni che esterni all'azienda. In particolare, il coinvolgimento degli stakeholder comporta per l'impresa cooperativa l'adozione di scelte organizzative e gestionali ben definite in grado di consentire l'identificazione degli stakeholder e quella dei loro bisogni ed obiettivi, l'implementazione di idonei e funzionali canali di comunicazione ed ascolto specifici per poter interagire con questi detentori di interesse, e la definizione di percorsi e criteri comuni di valutazione dei risultati ottenuti.

La “responsabilità sociale d’impresa” non deve rimanere o diventare un mero termine abusato, usato a sproposito o male interpretato, ma può e deve diventare una leva forte su cui agire per creare discontinuità col passato ed il presente, in grado di far compiere il balzo incrementale alle imprese cooperative per affrontare e superare le sfide di mercato e sociali che si pongono di fronte alla singola imprese come all’intero settore. Può dunque diventare quel volano in grado di aumentare l’influenza della cooperazione in termini economici e sociali sul proscenio provinciale, regionale e nazionale attuale e futuro.

Come riportato nel Libro Verde della Commissione UE “Promuovere un quadro europeo della responsabilità sociale d’impresa” del 2001, essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là investendo di più nel capitale umano, nell’ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate. In altre parole, occorre effettuare un cambiamento culturale che non tenga conto dei meri orientamenti improntati alla logica del risultato economico tout court, ma che incarni tra le pieghe della gestione aziendale l’esigenza di render conto del proprio operato e delle proprie politiche a tutti i detentori di interesse con cui la cooperativa entra in relazione. Al fine di conseguire pienamente tale modus operandi “responsabile” l’impresa cooperativa può e deve adottare principi e strumenti specifici quali: l’implementazione di adeguati strumenti di rendicontazione e di processo ad hoc quali sono il bilancio sociale d’impresa e quello ambientale, codici etici e relazioni di corporate governance; il pieno ed assiduo coinvolgimento partecipato dei soci e dei dipendenti nelle scelte aziendali; lo sviluppo di adeguati sistemi formativi per il personale dipendente, investendo nel capitale umano; il coinvolgimento responsabile dei propri fornitori della filiera produttiva; l’adozione di politiche di salvaguardia ambientale e di promozione sociale; l’effettuazione di investimenti finanziari socialmente responsabili; ecc.

In particolare, uno di questi strumenti, il bilancio sociale, appare ormai come uno strumento indispensabile alle aziende. Esso non è un documento sostitutivo di altri esistenti, ma è complementare ad essi ed il suo compito è quello di fornire informazioni (render conto) sulla realtà aziendale ad ampio raggio (economicità intesa quale produzione e distribuzione del valore aggiunto, organizzazione, azioni e politiche intraprese, sistema valoriale di riferimento adottato, strategia operativa, ecc.) alla

moltitudine di portatori di interessi interni ed esterni che direttamente o indirettamente sono coinvolti nell'attività d'impresa.

Alla luce di quanto detto e sostenuto sopra, si riassumono alcune tematiche che sarebbe opportuno approfondire per avere un quadro maggiormente completo del fenomeno della cooperazione (ovviamente correlato e dipendente da operazioni di restyling delle fonti informative):

- fare luce sugli aspetti di finanziamento e capitalizzazione dell'impresa cooperativa approfondendo le indagini sulla struttura dei bilanci non fermandosi solamente al risultato d'esercizio o al valore della produzione. Questo perché l'analisi dei bilanci d'esercizio consente di trarre indicazioni importanti circa lo stato e le dinamiche di sviluppo della cooperazione. Verificare se le imprese cooperative sono dotate di strutture patrimoniali solide oppure deboli analizzando alcuni dati e rapporti quali l'attivo immobilizzato, il trend delle immobilizzazioni finanziarie, il rapporto tra indebitamento a medio e lungo termine ed esigibilità, il ricorso a finanziamento da soci, la tipologia di investimenti effettuati, gli indici di capitalizzazione/patrimonializzazione, ecc.;
- investigare sulle variabili relative al personale delle cooperative. Per offrire un quadro completo sulla dimensione occupazionale nel settore cooperativo occorrerebbe indagare i movimenti del personale (entrate, uscite, saldo occupazionale), le modalità ed i canali utilizzati per il recruitment, le tipologie contrattuali, le professioni richieste, con le canoniche ripartizioni italiani-estranieri e maschi-femmine e compiere un'indagine sul personale relativamente al livello di studio conseguito ed alla formazione ricevuta (sia in entrata, al momento dell'assunzione, che continua; quindi corsi di formazione per il personale effettuati internamente od esternamente dalle cooperative);
- completare l'analisi di mercato indagando la distribuzione delle imprese cooperative secondo la presenza sui mercati esteri per settore di attività (incrociando anche la classe dimensionale); ed il fenomeno dimensionale ed i processi di aggregazione in contrasto al fenomeno del nanismo d'impresa;
- monitorare le leve operative, gestionali ed organizzative adottate per far fronte alla turbolenza ambientale ed alle esigenze ed i bisogni del gruppo dei portatori di interesse.